

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.
C) La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

A) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. — Le previsioni iniziali del periodo 1° luglio — 31 dicembre 1964 — riferite ad un arco di tempo di soli sei mesi per portare, in ossequio al disposto della legge 1° marzo 1964, n. 62, la decorrenza dell'esercizio finanziario a coincidere con l'anno solare — recavano un disavanzo complessivo di miliardi 266,8 di cui 179,2 per la parte effettiva e 87,6 per il movimento di capitali.

Sulla base dei dati di consuntivo, il periodo si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 350,4 miliardi, determinato per miliardi 238,1 dalla parte effettiva e per miliardi 112,3 dal movimento di capitali.

Relativamente alla parte effettiva del bilancio, si è avuto pertanto un aumento del disavanzo di miliardi 58,9, mentre nella categoria movimento di capitali l'eccedenza passiva registra un incremento di 24,7 miliardi.

Molteplici sono state le cause di evoluzione delle componenti delle due categorie di bilancio, sulle quali ha inciso anche l'acquisizione a ciascuna di esse di mezzi in parte utilizzati per finanziare spese poste a carico dell'altra categoria.

Sui risultati finali dell'esercizio si è altresì manifestata l'influenza della legge 27 febbraio 1955, n. 64, la quale, come è noto, dispone l'acquisizione dei mezzi di copertura all'esercizio nel quale vengono reperiti e l'imputazione della spesa alla competenza dell'esercizio nel quale il provvedimento si perfeziona. Essa ha agito in senso attenuativo nella parte effettiva, avendo questa trasferito alla gestione successiva oneri per un totale di 59 miliardi rispetto ai 51 ricevuti, e in senso opposto nel movimento di capitali dove il gravame è stato invece di miliardi 76,5 e l'alleggerimento di miliardi 55,1, comprendendo quest'ultimo importo sia l'onere relativo a provvedimenti considerati in sede di previsioni nei fondi speciali sia quello a fronte di provvedimenti intervenuti nel corso dell'esercizio e finanziati col gettito di inasprimenti fiscali.

Ne consegue che, rettificata in base agli effetti della citata legge, la risultanza passiva netta della parte effettiva viene a stabilirsi in miliardi 246 e quella del movimento di capitali in miliardi 91; l'analogo computo aveva portato a valutare le risultanze corrispondenti della gestione precedente rispettivamente in miliardi 484 e miliardi 33.

2. — I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1960-61 al periodo 1° luglio — 31 dicembre 1964 sono riportati, distintamente per categorie di bilancio e nel complesso, nella tabella n. 160. Essi riflettono risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti per l'esercizio 1960-61 e risultanze provvisorie per le altre gestioni.

3. — Il disavanzo effettivo di 238,1 miliardi, quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo per il periodo luglio-dicembre 1964, risulta dalla differenza fra una spesa di 3.373,1 miliardi ed una entrata di 3.135 miliardi.

TABELLA N. 160. - **Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio dello Stato**
(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)
1960-61 ^(a) ..	3.949.148	4.357.507	- 408.359	355.621	324.585	+ 31.036	4.304.769	4.682.032	- 377.323
1961-62 ^(b) ..	4.548.222	4.847.626	- 299.404	405.149	521.519	- 116.370	4.953.371	5.369.145	- 415.774
1962-63 ^(b) ..	5.251.023	5.692.979	- 441.956	162.285	412.606	- 250.321	5.413.308	6.105.585	- 692.277
1963-64 ^(b) ..	5.942.796	6.354.683	- 411.887	480.433	404.267	+ 76.166	6.423.229	6.758.950	- 335.721
Periodo luglio-dicembre 1964 ^(b)	3.134.990	3.373.069	- 238.079	114.737	227.022	- 112.285	3.249.727	3.600.091	- 350.364

(a) Dati di consuntivo in corso di parificazione da parte della Corte dei conti.
(b) Dati finali provvisori.

Riguardata in termini relativi, la situazione deficitaria indica nei confronti di quella corrispondentemente accertata per l'esercizio 1963-64 un lieve peggioramento — che in parte va attribuito alla specifica cadenza delle spese, in specie quelle di personale, nei periodi di gestione a raffronto — come mostra l'evoluzione del rapporto di copertura delle spese con le entrate riassunta nei dati che seguono per ciascuno degli ultimi cinque esercizi:

Esercizio 1960-61	percentuale	90,6
» 1961-62	»	93,8
» 1962-63	»	92,2
» 1963-64	»	93,5
Periodo luglio-dicembre 1964.....	»	92,9

Il rapporto relativo al periodo luglio-dicembre 1964 diminuisce ulteriormente — ma non peggiora rispetto al precedente esercizio — se il raffronto, anzichè sulla base delle risultanze contabili, viene effettuato in riferimento a quelle di programmazione: in questo caso, esso si stabilirebbe infatti nel 92,7 %, rispetto al 92,5 % del 1963-64 in termini omogenei.

4. - Illustrate così, brevemente, le risultanze di insieme della gestione del periodo luglio-dicembre 1964, verrà di seguito esaminato più in particolare l'andamento delle entrate effettive — ponendo specifica attenzione su quelle tributarie, riguardate sulla base della loro incidenza — e successivamente quello delle spese, analizzate queste per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nel periodo luglio-dicembre 1964, distinte secondo la loro provenienza, risultano dalla tabella n. 161, dove sono raffrontate con quelle dell'esercizio precedente sulla base dei rapporti di composizione percentuali.

Rispetto al 1963-64 si nota una flessione nel concorso percentuale, al totale complessivo, delle entrate tributarie. Avuto, peraltro, riguardo ai valori assoluti si può affermare che il gettito di tali proventi, ove lo si ragguagli ad un periodo di 12 mesi, presenta anche nel semestre in esame un'ulteriore prosecuzione, sia pure in misura molto più attenuata,

TABELLA N. 161. - Entrate effettive per l'esercizio 1963-64
e per il periodo luglio-dicembre 1964

	Esercizio 1963-64		Periodo luglio-dicembre 1964	
	milioni di lire	composizione percentuale	milioni di lire	composizione percentuale
Entrate tributarie	5.637.897	94,87	2.927.054	93,37
Entrate extra-tributarie	304.899	5,13	207.936	6,63
TOTALE...	5.942.796	100,00	3.134.990	100,00

del processo di espansione che ha caratterizzato l'andamento dei gettiti fiscali nell'ultimo quinquennio, processo che registrò la punta massima nell'esercizio 1963-64, nel quale fu accertato un incremento di miliardi 727,7 nei confronti dell'esercizio immediatamente precedente.

Alla prosecuzione di tale processo espansivo hanno contribuito, unitamente al naturale sviluppo della materia imponibile, gli effetti dei provvedimenti fiscali adottati nel corso degli ultimi esercizi, nonché di quelli emanati nel semestre in esame allo scopo, soprattutto, di reperire i mezzi necessari per la copertura dei vari interventi di carattere anticongiunturale e dell'integrazione della 13^a mensilità del 1964 agli statali, operazione questa con la quale si è dato avvio praticamente al conglobamento delle retribuzioni.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta, per gli esercizi dal 1960-61 al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, dalla tabella n. 162, nella quale è anche indicato, relativamente alla prima e alle ultime due gestioni, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale generale.

Dall'esame di tale composizione percentuale è possibile rilevare la diversa evoluzione che ha caratterizzato le singole categorie di cespiti nell'arco di tempo considerato.

Le imposte sul reddito e sul patrimonio costituiscono l'unico gruppo di cespiti che nel periodo semestrale ha continuato a migliorare, ed in misura rimarchevole, le proprie posizioni relative raggiungendo un'incidenza percentuale del 30,2 per cento.

TABELLA N. 162. - Andamento dei tributi per categorie di incidenza
(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Composizione percentuale			Differenza fra le composizioni percentuali dell'esercizio 1963-64 e del periodo luglio- dicembre 1964
	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64	periodo luglio-di- cembre 1964	1960-61	1963-64	periodo luglio- dicembre 1964	
Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	889.204	1.083.623	1.243.976	1.488.294	883.661	24,07	27,01	30,19	+ 3,18
Imposte sugli affari ..	359.803	448.506	532.194	634.530	286.462	9,74	10,64	9,79	— 0,85
Imposte sul movimen- to e scambio delle merci e dei servizi	1.596.218	1.808.850	2.138.643	2.442.777	1.220.552	43,21	43,33	41,70	— 1,63
Imposte sui consumi	793.318	848.307	928.978	990.726	498.496	21,47	17,57	17,03	— 0,54
Lotto e lotterie	55.750	60.454	66.377	81.570	37.883	1,51	1,45	1,29	— 0,16
TOTALE ...	3.694.293	4.249.740	4.910.168	5.637.897	2.927.054	100,00	100,00	100,00	—

In regresso, invece, la posizione di tutti gli altri gruppi di cespiti, influenzata con maggiore immediatezza, attesa la loro particolare natura, dall'evoluzione della situazione economica del periodo.

6. — L'esame in termini assoluti dell'andamento dei singoli tributi accertati nel semestre luglio-dicembre 1964, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata nell'allegato n. 105, non offre elementi significativi, posta la diversa ampiezza del periodo di riferimento; è altresì da aggiungere, che anche ragguagliando i relativi importi ad un periodo annuale — sulla base, in mancanza di altri criteri da ritenere più corretti, di un semplice raddoppio delle poste — è possibile ovviare solo imperfettamente a siffatto inconveniente. Ove si considerino comunque cifre così computate, il raffronto con i dati del precedente esercizio, ribadendo quanto poc'anzi rilevato, pone in evidenza che le imposte sul reddito e sul patrimonio hanno realizzato nel periodo l'aumento di maggior consistenza.

I maggiori proventi sono connessi in parte con la lievitazione della materia imponibile e l'azione di accertamento e di rettifica svolta dall'Amministrazione finanziaria. Essi riguardano in particolare l'imposta sui redditi di ricchezza mobile — interessata dalle agevolazioni di cui alla legge 15 settembre 1964, n. 754, disposte ai fini dell'ammodernamento e del potenziamento delle attrezzature industriali e della creazione di nuovi investimenti — e quella complementare progressiva sul reddito. Di rilevante entità, inoltre, l'imposta unica sull'energia elettrica dovuta dall'ENEL — ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 1964, n. 741 — che figura per la prima volta tra le entrate in esame per un ammontare di miliardi 62.

Insieme considerate, queste tre imposte (ricchezza mobile, complementare progressiva sul reddito e sull'energia elettrica) hanno assicurato nel semestre luglio-dicembre 1964 un introito di 660,2 miliardi, pari al 22,6 % dell'intero gettito tributario.

Una evoluzione accrescitiva — peraltro contenuta — mostrano anche, nel loro complesso, le imposte sui consumi, dove sono aumentati in misura apprezzabile i proventi dei generi di monopolio, in parte per l'influenza della maggiorazione del prezzo di vendita dei fiammiferi disposta con D. M. 12 giugno 1964 a decorrere dal 19 giugno 1964.

Altri provvedimenti di carattere tributario che nel periodo in esame hanno influenzato il gettito di tributi compresi in questo gruppo di imposte sono stati: il decreto-legge 30 luglio 1964, n. 610, convertito con modificazioni nella legge 15 settembre 1964, n. 763, recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti; il decreto-legge 30 luglio 1964, n. 611, convertito nella legge 15 settembre 1964, n. 762, col quale è stato modificato il prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti spirito non denaturato, liquori e generi affini; il decreto-legge 5 settembre 1964, n. 721, convertito in legge 30 ottobre 1964, n. 1069, recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini. Quest'ultimo provvedimento è alla base della ulteriore flessione dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero e delle materie zuccherine analoghe, che segue a quella già registrata nell'esercizio 1963-64 per gli effetti del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1180, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1963, n. 1442.

Fra le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, che sul complesso delle entrate costituiscono — con l'apporto di miliardi 1.220,6, pari al 41,7 % del totale delle entrate tributarie — l'aggregato di maggiore rilevanza, spicca il provento dell'imposta generale sull'entrata (miliardi 554,8). Tale imposta, nella quale si sono parzialmente riflessi i ritocchi apportati dalla legge 15 novembre 1964, n. 1162, si è mantenuta nel semestre sui livelli dello scorso esercizio. Un incremento considerevole ha caratterizzato, invece, i proventi dell'imposta sulla fabbricazione e sovrimposta di confine sugli olii minerali, quale riflesso anche delle

misure per la ripresa dello sviluppo della motorizzazione concretatesi nella soppressione della sopratassa sull'acquisto delle auto ed altri prodotti disposta col decreto legge 11 novembre 1964, n. 1121, convertito nella legge 13 dicembre 1964, n. 1342. Tale sopratassa, che ha inciso prevalentemente sull'acquisto degli autoveicoli, ha fornito all'Erario nei mesi di applicazione compresi nel periodo in esame un gettito di 13,6 miliardi.

In proposito, nessun particolare significato può attribuirsi al gettito delle tasse automobilistiche e relativa addizionale i cui proventi affluiscono all'Erario, come è noto, essenzialmente nel mese di gennaio. Un certo rallentamento contraddistingue, invece, il provento delle dogane e diritti marittimi e quello delle sovrimposte di confine influenzati nella loro evoluzione sia dall'andamento degli scambi con l'estero, specie per quanto concerne le importazioni, sia dagli effetti conseguenti alle riduzioni di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E.

In ordine alle imposte sugli affari, va rilevato che la maggior parte dei gettiti relativi è, sempre con riferimento a quelli del 1963-64, alquanto al di sotto della media: si tratta peraltro di tributi il cui andamento è legato a fattori di varia natura, non ultimo dei quali le scadenze che coincidono con i primi mesi dell'anno; una valutazione ancorchè indicativa su base annuale non è pertanto, in questo caso, significativa. Nel periodo, aumenti sono invece intervenuti in materia di imposta di bollo, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1267.

Infine il gruppo lotto e lotterie, che ha dato un gettito di miliardi 37,9 di cui 33,9 attinente ai proventi del lotto, mostra nel periodo un andamento alquanto più riflessivo.

7. - Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli esercizi dal 1960-61 al periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964, sono riportati — unitamente al concorso percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per la prima e le ultime due gestioni — nella tabella n. 163. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano le spese primarie esposte nella predetta tabella, nell'allegato n. 106.

Il raffronto tra i dati di consuntivo del semestre con le corrispondenti assegnazioni del 1960-61, possibile soltanto, come si è già osservato per l'entrata, sulla base dei rapporti di composizione percentuale, pone in evidenza l'evoluzione che hanno subito i diversi settori in cui si concreta l'attività di spendita dello Stato.

Come può rilevarsi dalla citata tabella n. 163, nei cinque esercizi considerati è continuato, accentuandosi ancora nel semestre luglio-dicembre 1964, il processo di sviluppo che caratterizza l'azione statale nel campo della pubblica istruzione (nel 1960-61 le spese relative incisero sul totale per il 15,2 %, nel secondo semestre del 1964 per il 19,5 %) e ciò, fra l'altro, per gli effetti delle provvidenze contemplate dal piano per lo sviluppo della scuola. In espansione risultano anche gli interventi nel campo economico (passati dal 21,6 % del 1960-61 al 23,1 % del semestre) e quelli nel campo sociale (che rappresentano nei due periodi rispettivamente il 12,9 % e il 14,1 %). In termini di concorso al totale complessivo le spese considerate, unitamente a quelle per le abitazioni, che accennano a riprendersi, costituiscono nel periodo in esame il 58,1 % del totale stesso. Nel 1960-61, ne rappresentavano il 51,7 %.

Incrementi percentuali, pur se lievi, presentano anche le spese per la difesa nazionale, quelle per la giustizia e quelle per l'amministrazione generale; pressochè stazionarie la sicurezza pubblica e le relazioni internazionali.

Per valutare nella sua reale portata l'evoluzione riscontrata, occorre peraltro considerare che la gestione del semestre considerato non ha registrato i normali rimborsi di buoni del Tesoro poliennali e ha potuto contenere in misura più limitata, in relazione alle scadenze,

le assegnazioni per interessi sui buoni del Tesoro ordinari e sul conto corrente intrattenuto col Tesoro dello Stato: il che, influendo in senso diminutivo sugli oneri non funzionali e non ripartibili ha contribuito ad accrescere l'incidenza degli altri gruppi di oneri.

8. — Il complesso delle spese accertate nel semestre luglio-dicembre 1964 si stabilisce, come già ricordato, in 3.600,1 miliardi, importo che supera notevolmente, ove lo si ragguagli anch'esso ad un periodo di 12 mesi, quello accertato nell'esercizio precedente.

I fattori che hanno prevalentemente concorso a determinare tale incremento vanno individuati anzitutto nell'espansione delle spese di personale. Negli accertamenti del consuntivo in esame, tali spese sono state infatti rilevate per l'ammontare di 1.294,9 miliardi (circa il 36 % del totale), di cui miliardi 1.077,6 per il personale in attività di servizio e miliardi 217,3 per quello in quiescenza.

Le ragioni dell'aumento, oltrechè nel fabbisogno, determinato soprattutto in relazione alla situazione di fatto del personale accresciutasi in particolare nel settore della scuola, risiedono nell'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e nella integrazione di due tredicesime mensilità, una per l'anno 1963 (legge 10 agosto 1964, n. 656) e l'altra per il 1964 (legge 5 dicembre 1964, n. 1268), la cui corresponsione si è cumulata nel periodo.

La maggiore entità delle occorrenze per il personale giustifica in gran parte l'aumento registrato nelle spese per l'istruzione e la cultura, la difesa nazionale, la giustizia, la sicurezza pubblica, le relazioni internazionali e, nell'ambito dell'Amministrazione generale, per i servizi finanziari e per quelli del tesoro e del bilancio, tutti settori nei quali è preminente l'incidenza delle occorrenze per il personale.

Dei miglioramenti anzidetti, hanno beneficiato con riflessi a carico del bilancio dello Stato — nella forma di sovvenzioni straordinarie — anche i dipendenti delle Aziende con ordinamento autonomo, per un onere complessivo dell'ordine di oltre 26 miliardi.

Quanto ai fattori specifici di incremento vanno, in primo luogo, sottolineate le assegnazioni che, nel quadro degli interventi intesi a contrastare gli effetti della situazione congiunturale, interessano l'azione dello Stato nel campo economico.

Esse riguardano in particolare:

— il settore dell'industria, commercio e artigianato, dove, a termini delle leggi 5 luglio 1964, n. 619; 19 settembre 1964, nn. 789, 790, 791 e 792 e 5 dicembre 1964, n. 1176 sono stati disposti nuovi apporti dello Stato ai fondi di dotazione, rispettivamente, dell'Istituto centrale per il credito a medio termine e della Cassa per il credito alle imprese artigiane, dell'Ente nazionale idrocarburi, dell'Istituto per la ricostruzione industriale, delle Società per azioni Nazionale Cogne e A.M.M.I. e dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.);

— il settore dei trasporti e delle comunicazioni, in cui al processo di sviluppo che caratterizza la viabilità ordinaria si è accompagnato un complesso di provvidenze (leggi nn. 461, 462 e 467 del giugno 1964) per sovvenire alle esigenze del credito navale, dell'industria cantieristica e dell'armamento del naviglio mercantile;

— la sfera di interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, per la cui applicazione la legge 6 luglio 1964, n. 608, ha assicurato ulteriori assegnazioni di spesa in vista della nuova fase di interventi da attuare in prosecuzione del 1° piano quindicennale di prossima scadenza (30 giugno 1965).

A fini anticongiunturali sono anche indirizzate:

— nel campo del lavoro e della previdenza sociale, l'assunzione da parte dello Stato di alcune forme di assicurazioni sociali, provvedimento più comunemente noto come fisca-

lizzazione degli oneri sociali (decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999);

– nel settore delle abitazioni, l'accelerazione dei programmi costruttivi di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676;

– nel settore della pubblica istruzione, le nuove provvidenze recate per l'edilizia scolastica dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1358.

Fra i fattori di incremento relativi ad altre voci sono infine da porre in evidenza:

– per gli interventi di carattere sociale, le nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra recate, con effetto dal 1° luglio 1964, dalla legge 25 novembre 1964, n. 1266;

– per la quota degli oneri non ripartibili attinenti ad interventi a favore degli Enti territoriali, oltre l'accresciuta misura delle devoluzioni connesse con le variazioni verificatesi nei cespiti di entrata cui esse per lo più si commisurano, le quote di spettanza degli Enti medesimi sul provento dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta dall'E.N.E.L.

Circa invece le diminuzioni, quelle di maggior rilievo hanno interessato gli oneri non funzionali, dove a differenza dell'esercizio precedente è mancato, come già accennato, il normale rimborso dei buoni del Tesoro novennali — scadendo i più prossimi in epoca successiva al termine del periodo semestrale — e, fra gli oneri non ripartibili, gli interessi di debiti essendosi potuto contenere, in relazione alle scadenze, le assegnazioni per interessi sui buoni del Tesoro ordinari e sul conto corrente intrattenuto col Tesoro dello Stato.

TABELLA N. 163. – Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-di- cembre 1964	Composizione percentuale			Differenze fra propor- zioni per- centuali dell'eserci- zio 1963-64 e del periodo luglio-di- cembre 1964
						1960-61	1963-64	Periodo luglio- dicem- bre 1964	
Amministrazione generale ..	294.418	353.679	388.587	424.024	231.423	6,29	6,27	6,43	+ 0,16
Difesa nazionale	648.764	692.730	798.780	916.641	523.130	13,86	13,56	14,53	+ 0,97
Giustizia	79.282	87.783	99.302	109.477	66.306	1,69	1,62	1,84	+ 0,22
Sicurezza pubblica	206.093	210.042	250.491	270.125	158.922	4,40	4,00	4,42	+ 0,42
Relazioni internazionali	41.810	48.385	52.547	61.040	33.260	0,89	0,90	0,92	+ 0,02
Istruzione e cultura	709.627	816.208	1.048.330	1.251.660	702.374	15,16	18,52	19,51	+ 0,99
Azione ed interventi nel cam- po delle abitazioni	92.918	94.734	51.304	71.312	47.412	1,98	1,06	1,32	+ 0,26
Azione ed interventi nel cam- po sociale.....	606.141	666.544	833.975	944.575	507.827	12,95	13,98	14,11	+ 0,13
Azione ed interventi nel cam- po economico	1.010.408	1.188.966	1.447.426	1.452.664	832.821	21,58	21,49	23,13	+ 1,64
Oneri non ripartibili	591.480	683.055	695.687	750.214	363.376	12,63	11,10	10,09	— 1,01
Oneri non funzionali	401.151	527.019	439.156	507.218	133.240	8,57	7,50	3,70	— 3,80
TOTALE ...	4.682.092	5.369.145	6.105.585	6.758.950	3.600.091	100,00	100,00	100,00	—

9. - L'esame delle entrate e delle spese dello Stato viste sotto il profilo amministrativo-contabile, sarà infine completato — come di consueto — con l'analisi del bilancio sotto il profilo economico.

Tale classificazione figura, più in particolare, nella tabella n. 164.

Il conto delle transazioni correnti si è chiuso nell'esercizio luglio-dicembre 1964 con un avanzo di 234,9 miliardi di lire, risultante da impegni di spesa per 2.840,8 miliardi e da accertamenti di entrate per 3.075,7 miliardi. Tale eccedenza, che costituisce in sostanza il risparmio dello Stato, ha contribuito alla copertura delle spese in conto capitale — pari a 759,3 miliardi — nella misura del 30,9 %, mentre nell'esercizio 1963-64 la quota delle stesse spese coperte dal risparmio statale era stata del 44,6 %. La riduzione dell'apporto dell'avanzo di parte corrente alla copertura delle spese in conto capitale è dovuta — oltre che all'aumento delle stesse spese impegnate in conto capitale (aumento che diventa evidente ove si riporti ad anno il dato semestrale) — all'incremento ben maggiore delle spese impegnate per transazioni correnti che ha contenuto nel periodo in esame, nonostante la contemporanea espansione delle entrate, le possibilità di risparmio.

Le entrate del conto capitale, pari nell'esercizio semestrale luglio-dicembre 1964 a 174,0 miliardi, hanno potuto fronteggiare le spese dello stesso conto nella misura del 22,9 %, quando invece, nell'esercizio 1963-64, il peso di tale posta di copertura era stato del 32,3 %. Su tale diminuita copertura ha inciso tanto il già ricordato aumento delle spese quanto l'intervenuta contrazione delle entrate, in specie evidente per quanto riguarda le operazioni di debito pubblico patrimoniale. Notevolmente accresciute, invece, risultano le entrate per riscossioni di crediti.

Come sintesi delle diverse dinamiche, è infine da rilevare, che il disavanzo globale della gestione di competenza è salito a 350,4 miliardi di lire, risultando così superiore, anche nel dato assoluto semestrale, a quello di 335,7 miliardi registratosi a chiusura dell'intero esercizio 1963-64.

10. - Alcune considerazioni circa le varie categorie di entrata e di spesa relative alle transazioni correnti ed al conto capitale possono chiarire meglio le cause che hanno determinato le risultanze globali di cui si è detto al punto precedente.

Per quanto riguarda gli impegni di spesa per transazioni correnti, le voci che hanno maggiormente concorso alla più sostenuta dinamica della categoria sono state quelle relative a competenze ai dipendenti e pensionati (1.294,9 miliardi) e quelle per acquisto di beni e servizi (361,9 miliardi). Lievemente diminuiti — se riportati ad anno — risultano invece gli impegni per trasferimenti correnti (1.078 miliardi, rispetto a 2.180,3 nell'esercizio 1963-64).

Tra le entrate correnti, quelle tributarie hanno continuato a rappresentare il 95 % circa del totale, attestandosi a 2.927,1 miliardi. Le entrate extra-tributarie accertate sono ammontate a 148,6 miliardi; fra queste, la vendita di beni e servizi, pari nel semestre a 40,9 miliardi, ed i trasferimenti, pari a 42,3 miliardi, appaiono in aumento rispetto all'esercizio 1963-64, mentre i redditi risultano sensibilmente contratti (18,6 miliardi contro 96,2 miliardi dell'esercizio precedente).

Gli impegni di spesa del conto capitale — ammontanti globalmente, come si è detto, a 759,3 miliardi — sono risultati particolarmente rilevanti per quanto concerne le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, quasi integralmente riguardanti il settore privato, che hanno raggiunto nel semestre i 118,9 miliardi, contro 53,1 miliardi nell'intero esercizio 1963-64. Accresciute in misura più che apprezzabile, sono risultate altresì le concessioni di credito e le anticipazioni. In misura più contenuta, per contro, i trasferimenti. Cifre par-

TABELLA N. 164. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1963-64	II semestre 1964	ACCERTAMENTI	1963-64	II semestre 1964
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	2.220,8	1.294,9	Entrate tributarie	5.637,9	2.927,1
Acquisto di beni e servizi	644,8	361,9	imposte sul reddito e patr. ...	1.488,3	883,7
Trasferimenti correnti	2.180,3	1.078,0	imposte sugli affari	634,5	286,5
- all'interno :	1.850,5	936,8	imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	2.442,8	1.220,5
alle famiglie	364,2	195,7	imposte sui consumi	990,7	498,5
alle imprese	429,8	206,1	lotto	81,6	37,9
agli enti pubblici	1.056,5	535,0	Entrate extra-tributarie correnti ..	313,9	148,6
- all'estero	39,9	20,4	Redditi	96,2	18,6
- interessi	289,9	120,7	Vendita di beni e servizi	68,2	40,9
Poste correttive e compensative delle entrate	256,0	106,0	Trasferimenti	75,6	42,3
TOTALE spese correnti ...	5.301,9	2.840,8	- dalle famiglie	46,2	25,8
Avanzo a pareggio	649,9	234,9	- dalle imprese	14,1	9,8
TOTALE a pareggio ...	5.951,8	3.075,7	- da Enti pubblici	15,3	6,7
			Proventi speciali	60,4	32,8
			Poste compensative delle spese ..	13,5	14,0
			TOTALE entrate correnti ...	5.951,8	3.075,7
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	140,4	66,4	Accensione di prestiti:	434,1	83,2
Mobili, attrezzature ecc.	35,3	18,3	- operazioni di debito pubblico		
Trasferimenti	899,5	473,0	patrimoniale	325,1	11,3
- all'interno :	888,4	468,1	- altre operazioni	102,3	67,5
famiglie	3,6	1,9	- emissione di monete	6,7	4,4
imprese	388,1	220,5	Riscossione di crediti	31,9	86,3
Enti pubblici	496,7	245,7	Trasferimenti	4,0	3,1
- all'estero	11,1	4,9	- dalle imprese	0,8	0,3
Concessioni crediti ed anticipaz.	—	—	- da enti territoriali	3,2	2,8
- per finalità produttive	40,4	26,3	Vendita di beni capitali	1,4	1,4
- per finalità non produttive ...	25,2	25,4	TOTALE entrate in conto capitale	471,4	174,0
Partecipazioni azion. e conferimenti	53,1	118,9	Avanzo entrate e spese correnti ..	649,9	234,9
Rimborso prestiti	263,1	31,0	Disavanzo a pareggio	335,7	350,4
- debito patrimoniale	245,5	16,1	TOTALE a pareggio entrate		
- altri debiti	17,6	14,9	in conto capitale ...	1.457,0	759,4
TOTALE spese in conto capitale ...	1.457,0	759,3			
TOTALE					
IMPEGNI ...	6.758,9	3.600,1	ACCERTAMENTI ...	6.423,2	3.249,7
			Disavanzo della gestione di competenza	335,7	350,4

TABELLA N. 165. - Quadro di raccordo fra le spese in conto capitale,
e le spese per investimenti

(in milioni di lire)

	1963-64	2° Semestre 1964
Impegni di spese in conto capitale	1.456.982	759.318
Meno spese di carattere non produttivo:		
Concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive	25.225	25.423
Rimborso di prestiti	263.084	30.922
	— 288.309	— 56.345
Impegni di spese per investimenti ...	1.168.673	702.973

ticularmente esigue si riscontrano viceversa per le spese impegnate per rimborso di prestiti, tra le quali quelle attinenti al debito patrimoniale si ragguagliano a 16,1 miliardi, contro i 245,5 dell'esercizio annuale precedente. Quanto alla dinamica delle altre voci di spesa del conto capitale — in ispecie impegni per investimenti diretti — essa non sembra rispecchiare variazioni di rilievo.

Dal lato delle entrate del conto capitale, risalta il già rilevato, modesto ammontare delle entrate accertate per accensione di prestiti, pari a 83,2 miliardi, che si contrappone alla cifra di 434,1 miliardi registrata nell'esercizio 1963-64.

Gli accertamenti per riscossione di crediti, ammontanti nel semestre a 86,3 miliardi, si sono per contro posti notevolmente al di sopra di quelli dell'esercizio precedente (31,9 miliardi) superando le stesse entrate accertate per accensione di prestiti.

Le altre voci di entrata non hanno fatto registrare mutamenti degni di rilievo.

11. - Gli impegni per investimenti diretti figuranti nella tabella n. 165 costituiscono, è noto, solo una parte, e non certo la maggiore, delle spese di investimento sostenute dallo Stato. Il consueto quadro di raccordo tra le spese del conto capitale e le spese impegnate per gli investimenti produttivi propriamente detti, pone infatti in evidenza, per il semestre luglio-dicembre 1964, come le spese non produttive abbiano avuto in realtà, nel semestre in esame, un ammontare (56,3 miliardi) particolarmente esiguo, in relazione in ispecie all'assenza di rimborsi di Buoni del Tesoro poliennali, così che le spese in conto capitale sono da considerare quasi per intero di investimento.

Le spese di investimento impegnate — pari a circa 703 miliardi, contro 1.168,7 nell'intero esercizio 1963-64 — hanno coperto, pertanto, il 92,6 % degli impegni globali del conto capitale, mentre nel precedente esercizio il loro peso sul totale era stato pari all'80,6 %.

12. - La ventilazione settoriale degli impegni assunti per spese di investimento nell'esercizio semestrale luglio-dicembre 1964 sono riportati nella tabella n. 166; il confronto indicativo con l'esercizio 1963-64 è però possibile, come già più volte ricordato, solo riportando ad anno le cifre relative al semestre in esame.

Ciò premesso, è possibile rilevare che il notevole aumento degli impegni — la cifra del 2° semestre 1964 equivale da sola ad oltre il 60 % di quella dell'intero esercizio precedente — è dovuto in gran parte agli investimenti nell'industria, che con 144,7 miliardi nel solo secondo semestre 1964 hanno sensibilmente superato in ammontare quelli accertati nell'esercizio an-

nuale 1963-64 (113,3 miliardi); il loro peso sul totale è quindi passato, nei due periodi in esame, dal 9,7 % al 20,6 %.

Aumenti generalizzati, anche se di minore entità e con una certa differenziazione, si sono registrati anche in quasi tutti gli altri settori d'intervento; sola eccezione, potrebbe essere infatti considerata — fra i grandi comparti di investimento — l'agricoltura (103 miliardi nel luglio-dicembre 1964 contro 211,5 miliardi nel 1963-64). Per contro, le opere pubbliche (239,7 miliardi), gli investimenti a favore del Mezzogiorno (148,5 miliardi), i trasporti e le comunicazioni (27,4 miliardi), le attrezzature tecnico-scientifiche, mobili e macchine (24 miliardi) hanno registrato nell'esercizio luglio-dicembre 1964 una tendenza ascendente che per gli ultimi tre settori, in ispecie, si contrappone alla riduzione constatata fra i due esercizi precedenti.

TABELLA N. 166. — Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato

ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

SETTORI	1963-64	2° semestre 1964
Agricoltura e bonifica	211.473	102.961
Industria	113.286	144.735
Opere pubbliche (a)	444.393	239.710
Trasporti e comunicazioni	48.275	27.376
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	270.350	148.475
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.....	8.000	4.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	45.286	24.007
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo	27.610	11.709
TOTALE ...	1.168.673	702.973

(a) Comprese quelle di competenza di enti pubblici diversi dallo Stato eseguite con fondi statali, le quali — nella classificazione delle spese di bilancio in sede economica — figurano tra i trasferimenti in conto capitale al settore pubblico, ma escluse quelle per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Gli impegni di spese per investimenti nel settore dello spettacolo, radiotelediffusione e turismo, pari nell'esercizio in esame a 11,7 miliardi hanno continuato invece a denotare la tendenza alla flessione che già li aveva caratterizzati nell'esercizio 1963-64.

Le spese per il fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (4 miliardi nell'esercizio luglio-dicembre 1964) sono rimaste sugli stessi livelli dei precedenti esercizi.

13. — Per una maggiore disamina degli interventi predisposti dallo Stato per investimenti nei vari settori, sembra infine opportuno scendere ad una maggiore analisi all'interno dei più importanti tra questi.

Nel settore dell'agricoltura, bonifica e credito agrario (tabella n. 167), hanno continuato a manifestarsi anche nell'esercizio luglio-dicembre 1964 le stesse tendenze rilevate nell'esercizio annuale precedente: diminuzione degli impegni di spesa per la bonifica, la trasformazione, i miglioramenti fondiari e la sistemazione dei territori montani (47,7 miliardi nel luglio-dicembre 1964 contro 116,3 nell'esercizio 1963-64); intensificazione degli altri interventi, ad eccezione di quelli — legati a fatti eccezionali — a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità naturali.

TABELLA N. 167. — Accertamenti per spese di investimento
 AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
 (in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Semestre 1964
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	116.278	47.781
2. Interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca	54.774	34.088
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	17.921	9.292
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	2.500	800
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	20.000	11.000
TOTALE ...	211.473	102.961

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Per la produzione agricola, la zootecnia e la pesca si sono avuti più in ispecie impegni per 34,1 miliardi contro 54,8 nell'esercizio 1963-64. Anche il credito agrario con 9,3 miliardi di spese impegnate, ed il fondo di rotazione credito per la costruzione di impianti e di edifici rurali, con 11 miliardi di impegni, hanno sia pur di poco superato — almeno qualora si estendesse ad anno la cifra del semestre luglio-dicembre 1964 — le risultanze dell'esercizio annuale precedente.

14. — Il notevole ammontare degli impegni di spesa per gli investimenti nel settore dell'industria (tabella n. 168), è da imputare in primo luogo ai considerevoli aumenti degli impegni relativi ai fondi gestiti dal Mediocredito per i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici (10,9 miliardi nell'esercizio luglio-dicembre 1964 contro 7,9 miliardi nell'esercizio 1963-64) e per le operazioni di finanziamento degli Istituti e Aziende autorizzati all'esercizio del credito a medio termine (35 miliardi contro 5,0 negli stessi periodi rispettivamente), nonché al forte aumento (da 1,5 a 20,8 miliardi) del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Notevole rilievo, assumono anche gli impegni presi nell'esercizio luglio-dicembre 1964 — e che non trovano riscontro nel precedente esercizio — per conferimenti al fondo di dotazione dell'ENI (25,0 miliardi), al fondo di dotazione dell'EFIM (7,5 miliardi) e per partecipazioni ad aumenti di capitale di alcune imprese (12 miliardi), quali ad esempio la S.p.A. « Nazionale Cogne ».

All'incirca pari a quelli del 1963-64, sono invece rimasti — sempre che si effettui il ragguaglio delle cifre dell'esercizio semestrale 1964 ad uno ipotetico di durata annuale — taluni impegni di minor entità, quali il conferimento al fondo di dotazione F.I.M. e altri. Fra le voci che hanno registrato flessioni, infine, sono da citare gli impegni per contributi in conto interessi sul credito a favore delle piccole e medie imprese artigianali (3,5 miliardi contro 14,3 nell'esercizio annuale precedente) e l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI per il quale nel luglio-dicembre 1964, sono stati impegnati 17,5 miliardi contro i 45 miliardi del 1963-64.

Altri impegni, infine, quali quelli a favore del fondo di dotazione del CNEN e dei fondi di dotazione dell'I.S.V.E.I.M.E.R. dell'I.R.F.I.S. e del C.I.S., che avevano figurato nell'esercizio 1963-64, non sono stati ripetuti nell'esercizio luglio-dicembre 1964.

TABELLA N. 168. - Accertamenti per spese di investimento

INDUSTRIA

(in milioni di lire)

VOCI	1963-64	2° Sem. 1964
1. F.I.M.: Fondo di dotazione	2.500	1.250
2. Medio credito centrale:		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	250
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di credito finanziario	2.925	1.462
c) Somme versate o mutuate per la concessione o l'estensione dei finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	7.930	10.870
d) Aumento dei fondi di dotazione	5.000	35.000
3. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità ...	720	1.160
4. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare	17.000	—
5. Interventi a favore delle miniere zolfifere	459	459
6. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali.	350	175
7. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti	1.251	—
8. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ^(a)	1.500	20.850
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1.315	677
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	14.300	3.500
9. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione	45.000	17.500
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	142
10. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	11.092	4.892
11. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	500	250
12. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)	—	7.500
13. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI).	—	25.000
14. Partecipazione ad aumenti di capitale di alcune imprese	—	12.000
15. Interventi minori	659	1.798
TOTALE ...	113.286	144.735

(a) Compreso il contributo al «Fondo centrale di garanzia».

TABELLA N. 169. - Accertamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Sem. 1964
1. Opere stradali e viabilità	175.416	94.942
2. Opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici.....	36.525	17.917
3. Opere idrauliche	31.013	19.052
4. Opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità	61.069	19.343
5. Opere marittime e portuali	11.360	6.465
6. Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata).....	116.403	76.648
7. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	1.300	357
8. Esecuzione di opere in Napoli	1.000	1.000
9. Altre spese diverse	10.307	3.986
TOTALE ...	444.393	239.710

TABELLA N. 170. - Accertamenti per spese di investimento
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Sem. 1964
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	5.538	2.964
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia	2.400	—
3. Nuove costruzioni ferroviarie	5.000	1.620
4. Indennità per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane	2.708	—
TOTALE ...	15.646	4.584
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	4.728	1.994
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse	392	489
TOTALE ...	5.120	2.483
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma	268	138
2. Aviazione civile	5.410	2.700
TOTALE ...	5.678	2.838
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	21.800	17.450
2. Credito peschereccio, provvidenze a favore della pesca ed altri interventi minori.....	31	21
TOTALE ...	21.831	17.471
TOTALE GENERALE ...	48.275	27.376

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

15. - Il settore delle opere pubbliche (tabella n. 169) ha beneficiato di impegni di spesa da parte dello Stato, nell'esercizio luglio-dicembre 1964, per 239,7 miliardi, una cifra, cioè, che dal punto di vista dinamico si pone apprezzabilmente al di sopra di quella registrata nel 1963-64. Tale aumento è da ascrivere in primo luogo al settore edilizia statale e sovvenzionata, a favore del quale si sono avuti accertamenti di spesa per 76,6 miliardi (116,4 miliardi nel 1963-64), ed al settore delle opere stradali e della viabilità, per il quale gli impegni si sono ragguagliati a 94,9 miliardi (175,4 nel 1963-64).

Aumenti sia pur contenuti, hanno altresì registrato le spese per opere idrauliche, marittime e portuali, e da eseguirsi nella città di Napoli.

In diminuzione, sono apparsi per contro gli impegni per opere straordinarie per pubbliche calamità e quelli per opere nel Territorio di Trieste e per opere diverse.

16. - Il settore dei trasporti e delle comunicazioni (tabella n. 170) ha visto scomparire nell'esercizio luglio-dicembre 1964 gli impegni di spesa per le opere ferroviarie nel Friuli Venezia Giulia e per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane, che avevano raggiunto globalmente, nell'esercizio 1963-64, la cifra di 5,1 miliardi.

Gli interventi dello Stato a favore della marina mercantile (17,4 miliardi, contro 21,8 nell'esercizio 1963-64) assumono invece notevole consistenza almeno se si tien conto del periodo semestrale al quale si riferiscono; sostanzialmente immutata, infine, appare la consistenza degli accertamenti di spesa per l'aviazione civile e per i trasporti in concessione.

17. - Anche nell'ambito degli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno, infine, si sono registrati impegni, che ragguagliati ad esercizio annuale, appaiono superiori a quelli dell'esercizio 1963-64. L'aumento è in specie da ricollegare alle maggiori somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno e agli accresciuti impegni a favore del programma di rinascita economica e sociale della Sardegna.

Maggiori impegni sono stati altresì assunti a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana.

TABELLA N. 171. - Accertamenti per spese di investimento
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

V O C I	1963-1964	2° semestre 1964
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno :		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	100.000
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	29.000	14.500
- per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	3.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	850	425
- per il rimborso agli Istituti regionali meridionali di credito di contributi per il pagamento degli interessi sui finanziamenti industriali	100	50
TOTALE ...	215.950	117.975
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	34.400	18.000
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	20.000	12.500
TOTALE GENERALE ...	270.350	148.475

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

B) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

1. - Al 31 dicembre 1964 le consistenze contabili dei residui attivi e passivi si concludevano con una eccedenza passiva di 2.068 miliardi, inferiore di 103 miliardi all'analogo risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio 1963-64.

L'evoluzione di tali consistenze contabili dall'esercizio 1955-56 fino al 31 dicembre 1964 è esposta nella tabella n. 172.

L'analisi dei dati relativi al periodo luglio-dicembre 1964 pone in luce un sostanziale consolidamento della precedente situazione relativamente ai resti passivi — la cui consistenza si è accresciuta da 3.381 a 3.387 miliardi — e un ulteriore sviluppo nell'evoluzione accrescitiva dei residui attivi, elevatisi da 1.210 a 1.319 miliardi.

TABELLA N. 172. - **Consistenza dei residui (a fine esercizio) dal 1955-56 al periodo luglio-dicembre 1964**
(in miliardi di lire)

E S E R C I Z I	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1955-56	1.859	760	— 1.099
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.533	920	— 1.613
1962-63	2.910	1.068	— 1.842
1963-64	3.381	1.210	— 2.171
luglio-dicembre 1964	3.387	1.319	— 2.068

TABELLA N. 173. - **Residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza**
(dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1955-56.....	10,1	26,3
1956-57.....	11,2	25,3
1957-58.....	18,9	29,9
1958-59.....	11,2	22,4
1959-60.....	9,9	23,6
1960-61.....	9,8	27,2
1961-62.....	9,2	26,7
1962-63.....	9,6	25,7
1963-64.....	10,2	27,7
luglio-dicembre 1964	15,4	32,0

Il fenomeno trova una sufficiente spiegazione ove lo si esamini avendo riguardo da un lato ai residui di nuova formazione e, dall'altro, agli incassi e pagamenti operati nel conto dei residui.

Le dotazioni di competenza del periodo luglio-dicembre 1964 hanno, infatti, dato luogo alla formazione di ulteriori residui che si ragguagliano — come risulta dalla tabella n. 173 — al 15,4 % ed al 32 %, rispettivamente, delle entrate e spese di competenza.

L'aggravio derivante da tali residui di nuova formazione risulta però compensato, in tutto o in parte, dagli alleggerimenti recati dagli incassi e dai pagamenti effettuati nel conto dei residui: per i resti passivi si è avuto un complesso di pagamenti pressochè equivalente al volume dei resti di nuova formazione, donde l'accennato consolidamento della consistenza di tali residui; per i resti attivi, invece, le riscossioni si sono mantenute al di sotto del volume dei resti di nuova formazione, determinandone così la ricordata lievitazione.

2. — Al fine di una più approfondita analisi sulla consistenza dei residui passivi, quale si stabilisce al 31 dicembre 1964, si è provveduto ad una loro classificazione per categorie economiche, come risulta dalla tabella n. 174.

Tale classificazione economica, mostra che della complessiva consistenza dei resti passivi il 50,4 % concerne le spese correnti, il 48,7 % quelle in conto capitale ed il restante 0,9 % il rimborso di prestiti.

Per quanto più particolarmente attiene ai residui del conto capitale, va rilevato che essi concernono per la quasi totalità (99,2 %) spese di investimento.

TABELLA N. 174. — Residui passivi al 31 dicembre 1964 per categorie economiche

V O C I	Miliardi di lire
<i>Spese correnti:</i>	
Personale	
- in attività di servizio.....	229,5
- in quiescenza	51,9
Acquisto di beni e servizi	384,8
Trasferimenti	939,1
Interessi	47,3
Poste correttive e compensative delle entrate	43,6
Somme non attribuibili.....	12,3
TOTALE spese correnti ...	1.708,5
<i>Spese in conto capitale:</i>	
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato.....	540,2
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	3,2
Trasferimenti	1.065,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1,3
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive	24,4
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive	14,0
TOTALE spese in conto capitale ...	1.648,9
<i>Rimborso di prestiti</i>	29,6
IN COMPLESSO ...	3.387,0

TABELLA N. 175. - **Residui di stanziamento al 31 dicembre 1964 classificati per categorie economiche**

V O C I	Miliardi di lire
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	225
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	1
Trasferimenti in conto capitale	474
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	23
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	14
TOTALE ...	738

3. - Una compiuta analisi dei residui passivi non può prescindere dalla considerazione dei così detti residui « impropri » o « di stanziamento », già afferenti alle spese di parte straordinaria e, secondo la nuova impostazione di cui alla legge n. 62 del 1964, corrispondenti alle quote di spese in conto capitale che, pur non essendo state effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio, al termine di esso vengono conservate in bilancio ed acquisite al conto dei residui in forza delle vigenti norme di contabilità dello Stato.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 1964, tali residui risultano pari a miliardi 738, importo questo che si ragguaglia al 44,8 % della consistenza dei residui per spese in conto capitale ai quali, come si è detto, essi integralmente attengono.

Analizzati in riferimento alla loro ripartizione per categorie economiche i residui in discorso si attribuiscono pressochè integralmente, ossia per miliardi 724 sull'accennato complessivo importo di miliardi 738 alle spese di investimento, come si desume dall'analisi esposta nella tabella n. 175.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - La tabella che segue (tabella n. 176) espone il conto consolidato delle entrate e delle spese — classificate sotto il profilo economico — delle Aziende Autonome dello Stato. In base alla stessa sarà possibile fare alcune considerazioni circa le principali poste di bilancio di tali aziende di produzione rinviando invece agli appositi allegati n. 111 e 112 per quanto attiene alle singole Aziende.

2. - Le transazioni correnti, hanno dato luogo — per l'esercizio luglio-dicembre 1964 — a un avanzo di 5,9 miliardi, come risultante di entrate accertate per 679,2 e di spese impegnate per 673,3 miliardi. Tali cifre — riportate a periodo annuale attraverso il già citato artificio di considerare i consuntivi semestrali pari alla metà di quelli di un esercizio teorico annuale, e confrontate con quelle dell'esercizio 1963-64 — denotano una dinamica espansiva più accentuata per le spese e meno intensa per le entrate; l'avanzo di 60,5 miliardi che si era registrato nel precedente esercizio annuale, figura pertanto notevolmente ridotto.

Nell'ambito degli impegni di spesa, è altresì da rilevare che hanno denotato un ritmo di espansione comparativamente più elevato, quelli per competenze ai dipendenti e pensionati (398,3 miliardi in un semestre, a fronte di 724,3 nel precedente esercizio annuale), e quelli per acquisto di beni e servizi (196,4 miliardi).

TABELLA N. 176. - Conto consolidato delle spese e delle entrate
delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1963-64	2° seme- stre 1964	ENTRATE ACCERTATE	1963-64	2° seme- stre 1964
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti	724,3	398,3	Redditi patrimoniali	10,2	3,5
Acquisto di beni e servizi	368,4	196,4			
Trasferimenti correnti:			Vendita di beni	923,7	488,6
- all'interno	36,1	16,7			
- all'estero	0,1	0,1	Trasferimenti	297,8	146,8
- interessi di debiti	38,1	23,2			
Poste correttive e compensative delle entrate	73,2	38,5			
TOTALE spese correnti ...	1.240,2	673,3	Poste compensative delle spese ...	69,0	40,3
Avanzo a pareggio	60,5	5,9			
TOTALE a pareggio ...	1.300,7	679,2	TOTALE entrate correnti ...	1.300,7	679,2
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi	431,3	237,3	Accensioni di prestiti	285,6	181,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,2	Trasferimenti	111,1	67,2
Trasferimenti	1,5	0,5	Altre entrate	9,2	1,0
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,1	—			
Rimborso di prestiti	32,7	17,4	TOTALE entrate in conto capitale ...	405,9	249,7
Versamenti a costituzione fondi di ri- serva	0,7	0,2	Avanzo entrate e spese correnti ...	60,5	5,9
TOTALE spese in conto capitale ...	466,4	255,6	TOTALE a pareggio ...	466,4	255,6
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.706,6	928,9	ACCERTAMENTI ...	1.706,6	928,9

Dal lato delle entrate accertate, si è verificato, sempre nell'esercizio luglio-dicembre 1964, un discreto allargamento per quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi, ragguagliatesi a 488,6 miliardi, mentre nell'esercizio 1963-64 avevano raggiunto i 923,7 miliardi. Lievemente diminuite, sempre sulla base di tali confronti indicativi, risulterebbero invece le entrate aventi natura di trasferimenti.

3. - Le spese impegnate in conto capitale nel secondo semestre 1964 sono ammontate a 255,6 miliardi di lire, dei quali 237,3 per la costituzione di capitali fissi. Il confronto con l'esercizio precedente, effettuato sempre riportando ad anno le cifre del semestre in esame, indicherebbe un apprezzabile aumento delle spese in genere, e di quelle di investimento in particolare in relazione soprattutto a maggiori impegni assunti dall'ANAS, e anche dalla Azienda Telefoni.

Quanto alla copertura di tali spese, si nota, dal lato delle entrate, un maggior apporto proveniente dall'accensione di prestiti (181,5 miliardi nel luglio-dicembre 1964, contro 285,6 nell'intero 1963/64). Comparativamente più consistenti, figurano anche i trasferimenti (67,2 miliardi); viceversa, e come già rilevato, ha contribuito in misura assai più contenuta il cosiddetto risparmio delle Aziende, rappresentato dall'avanzo di parte corrente.

4. - Per quanto attiene più in particolare agli investimenti, la quota maggiore delle spese impegnate ha riguardato, anche per l'esercizio in esame, in massima parte i programmi di spesa delle Ferrovie dello Stato (120 miliardi) e dell'ANAS (86,3 miliardi). Di una certa consistenza, comunque, sono risultati anche gli impegni assunti dalle Aziende dei Telefoni (15,7 miliardi) e delle Poste e Telecomunicazioni (9,1 miliardi).

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

1. - La situazione finanziaria delle Regioni, Province e Comuni complessivamente considerate è stata caratterizzata anche nel 1965 dal permanere delle precedenti caratteristiche.

Lo squilibrio fra entrate e spese correnti degli Enti locali si è anzi ulteriormente aggravato per l'espansione delle spese di personale in relazione all'aumento dell'assegno integrativo e all'attuazione della prima fase del conglobamento; per la scadenza delle quote di ammortamento dei mutui in corso di estinzione; per il pagamento degli interessi su operazioni di credito a breve termine rese necessarie dalle esigenze di tesoreria.

L'azione di contenimento della spesa da parte degli Organi di controllo è valsa a migliorare una situazione che altrimenti si sarebbe presentata molto più grave e pericolosa per l'equilibrio finanziario degli Enti locali. Tale azione, peraltro, è stata ispirata da una parte a ridurre la espansione della spesa corrente, rispetto all'esercizio precedente, assicurando, tuttavia, il funzionamento dei servizi pubblici; dall'altra a mantenere il livello delle spese di investimento, e ciò in armonia alla politica anticongiunturale governativa. Il minore onere gravante sui bilanci dei Comuni, per effetto di tale azione, può valutarsi sui 165 miliardi.

TABELLA N. 177. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Regioni, Provincie e Comuni

(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	1.438,6	1.280,1	— 158,5	675,4	47,4	— 628,0	2.114,0	1.327,5	— 786,5
1963.....	1.789,4	1.497,8	— 291,6	710,9	61,6	— 649,3	2.500,3	1.559,4	— 940,9
1964.....	1.904,5	1.598,2	— 306,3	662,4	80,0	— 582,4	2.566,9	1.678,2	— 888,7
1965.....	2.106,9	1.757,8	— 349,1	612,6	85,2	— 527,4	2.719,5	1.843,0	— 876,5
<i>B) Movimento capitale</i>									
1962.....	—	—	—	422,5	1.135,1	+ 712,6	422,5	1.135,1	+ 712,6
1963.....	—	—	—	442,2	1.288,4	+ 846,2	442,2	1.288,4	+ 846,2
1964.....	—	—	—	576,5	1.417,3	+ 840,8	576,5	1.417,3	+ 840,8
1965.....	—	—	—	664,4	1.491,6	+ 827,2	664,4	1.491,6	+ 827,2
<i>C) TOTALE</i>									
1962.....	1.438,6	1.280,1	— 158,5	1.097,9	1.182,5	+ 84,6	2.536,5	2.462,6	— 73,9
1963.....	1.789,4	1.497,8	— 291,6	1.153,1	1.350,0	+ 196,9	2.942,5	2.847,8	— 94,7
1964.....	1.904,5	1.598,2	— 306,3	1.238,9	1.497,3	+ 258,4	3.143,4	3.095,5	— 47,9
1965.....	2.106,9	1.757,8	— 349,1	1.277,0	1.576,8	+ 299,8	3.383,9	3.334,6	— 49,3

2. - Il disavanzo complessivo delle Regioni, Provincie e Comuni si è in ogni modo andato, negli anni 1964-1965 attenuando.

Nel 1965, le spese complessive degli Enti locali hanno raggiunto il livello di poco meno di 3.384 miliardi, mentre le entrate — parte effettiva e movimento di capitali globalmente considerati — sono di poco inferiori a questa cifra (tabella 177). Rispetto all'anno precedente, l'aumento globale della spesa è stato di 240 miliardi, con un incremento pari al 7,6 %. Le entrate, si sono invece accresciute di 239 miliardi segnando un incremento del 7,7 per cento.

Il disavanzo complessivo è pertanto risultato di 49,3 miliardi (contro i 47,9 del 1964), come differenza tra il disavanzo di parte corrente, che è di 349,1 miliardi e l'avanzo di 299,8 miliardi del conto capitale (parte effettiva e movimento di capitali).

Il disavanzo di parte corrente è il più elevato che si sia finora registrato; esso segna un aumento rispetto all'anno precedente di 42,8 miliardi, e rispetto al 1963, anno in cui il disavanzo si allargò eccezionalmente, di 57,5 miliardi.

In relazione alla sola parte effettiva, tra il 1964 e il 1965 le spese sono aumentate di 152,6 miliardi e le entrate di 164,8 miliardi, per cui si è avuta una contrazione nel disavanzo di 12,2 miliardi, essendo esso passato da 888,7 a 876,5 miliardi.

Nel movimento di capitali si registrano entrate per 1.491,6 miliardi e spese per 664,4 miliardi con un avanzo di 827,2 miliardi. In particolare, rispetto al 1964, si ha un aumento di 87,9 miliardi nelle spese, di 74,3 miliardi nelle entrate e, conseguentemente, una flessione nell'avanzo di 13,6 miliardi.

Il conto capitale di parte effettiva presenta, a sua volta, un disavanzo di 527,4 miliardi, essendo l'ammontare delle spese pari a 612,6 e quello delle entrate a 85,2 miliardi.

TABELLA N. 178. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1962 al 1965

(in milioni di lire)

ANNI	Comuni capoluogo				Comuni non capoluogo		TOTALE	
	Classe A (oltre 500.000 ab.)		Altri capoluoghi (sino a 500.000 ab.)		Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo				
1962	4	73.368	51	69.521	2.524	64.636	2.579	207.525
1963	4	109.120	56	99.823	3.037	98.940	3.097	307.883
1964	4	107.602	62	115.279	3.293	107.631	3.359	330.512
1965	5	123.524	67	128.536	3.446	120.000	3.518	372.060

N. B. - I dati degli esercizi 1963, 1964 e 1965 sono provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

3. - Il numero dei Comuni che sono stati autorizzati a contrarre mutui a copertura del disavanzo economico è ulteriormente salito nel 1965 di altre 159 unità essendo passato da 3.359 nel 1964 a 3.518 nel 1965. L'ammontare dei mutui autorizzati raggiunge la cifra di 372 miliardi, 42 miliardi in più rispetto al precedente anno. Dell'intervento hanno fruito (tabella n. 178) 5 grandi Comuni, che da soli hanno assorbito 123,5 miliardi pari a circa un terzo dell'importo globale, 67 altri comuni capoluogo che hanno assorbito un altro terzo dell'importo globale e 3.446 comuni non capoluoghi a cui è andato il rimanente.

Nel 1965 sono state, inoltre, autorizzate a contrarre mutui a copertura del disavanzo economico dei loro bilanci, 63 provincie per un ammontare di 77,9 miliardi (tabella n. 179).

È altresì aumentata, rispetto al 1964, la misura degli interventi: la media è passata infatti, per le provincie, da 1.117 milioni a 1.237 milioni; per i comuni capoluogo da 3.377 a 3.501 milioni e per i comuni non capoluogo da 33 a 35 milioni.

TABELLA N. 179. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni deficitari

(in milioni di lire)

ENT I	1962		1963 (a)		1964 (a)		1965 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Provincie	46	40.975	57	62.208	62	69.233	63	77.940
Comuni capoluogo	55	142.889	60	208.943	66	222.881	72	252.060
Comuni non capoluogo	2.524	64.636	3.037	98.940	3.293	107.631	3.446	120.000
TOTALE GENERALE ...	2.625	248.500	3.154	370.091	3.421	399.745	3.581	450.000

(a) Dati provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

4. - L'esame delle cifre riassuntive dei bilanci comunali (tabella n. 180), mostra che nel 1965 il disavanzo di parte corrente ha subito un'ulteriore spinta, salendo a 316,3 miliardi, il più elevato che si sia finora registrato, coperto per intero dai mutui.

TABELLA N. 180. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Comunali

(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	1.042,0	885,5	— 156,5	517,4	20,4	— 497,0	1.559,4	905,9	— 653,5
1963.....	1.285,3	1.035,2	— 250,1	522,5	27,2	— 495,3	1.807,8	1.062,4	— 745,4
1964.....	1.400,5	1.118,8	— 281,7	497,2	41,4	— 455,8	1.897,7	1.160,2	— 737,5
1965.....	1.542,2	1.225,9	— 316,3	439,7	44,5	— 395,2	1.981,9	1.270,4	— 711,5
<i>B) Movimento di capitale</i>									
1962.....	—	—	—	376,7	988,6	+ 611,9	376,7	988,6	+ 611,9
1963.....	—	—	—	390,8	1.075,3	+ 684,5	390,8	1.075,3	+ 684,5
1964.....	—	—	—	492,2	1.198,2	+ 706,0	492,2	1.198,2	+ 706,0
1965.....	—	—	—	570,0	1.254,4	+ 684,4	570,0	1.254,4	+ 684,4
<i>C) TOTALE</i>									
1962.....	1.042,0	885,5	— 156,5	894,1	1.009,0	+ 114,9	1.936,1	1.894,5	— 41,6
1963.....	1.285,3	1.035,2	— 250,1	913,3	1.102,5	+ 189,2	2.198,6	2.137,7	— 60,9
1964.....	1.400,5	1.118,8	— 281,7	989,4	1.239,6	+ 250,2	2.389,9	2.358,4	— 31,5
1965.....	1.542,2	1.225,9	— 316,3	1.009,7	1.298,9	+ 289,2	2.551,9	2.524,8	— 27,1

N. B. - Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella tab. 178, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 51,0; 57,8; 48,8; 55,8, figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

Le spese di parte corrente sono risultate pari a 1.542,2 miliardi, le entrate a 1.225,9 miliardi.

Nella parte in conto capitale, si hanno spese per 1.009,7 miliardi, di cui 439,7 di parte effettiva e 570 di movimento di capitali, ed entrate per 1.298,9 miliardi di cui 44,5 di parte effettiva e 1.254,4 di movimento di capitali. Il maggiore avanzo per movimento di capitali (684,4 miliardi) compensa così parzialmente il disavanzo complessivo di parte effettiva (711,5 miliardi di cui 316,3, come già rilevato di parte corrente, e 395,2 di conto capitale).

Nella parte effettiva, il disavanzo in conto capitale è risultato come nei precedenti anni maggiore di quello di parte corrente; il divario si è però considerevolmente ridotto, stante i movimenti contrastanti che hanno caratterizzato — nel 1965 — i disavanzi delle due parti dei conti.

5. - Le spese correnti delle amministrazioni provinciali hanno avuto nel 1965 un ulteriore incremento rispetto al 1964, passando da 368,9 a 394,1 miliardi. Di poco minore è stato lo sviluppo delle entrate, salite da 306,6 a 327,1 miliardi. Il disavanzo, passato da 62,3 a 67 miliardi, è stato coperto integralmente dai mutui autorizzati.

TABELLA 181. - Spese ed entrate delle Amministrazioni Provinciali
(in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
A) Parte effettiva									
1962.....	269,2	235,6	- 33,6	80,2	25,2	- 55,0	349,4	260,8	- 88,6
1963.....	347,4	293,4	- 54,0	142,9	28,1	- 114,8	490,3	321,5	- 168,8
1964.....	368,9	306,6	- 62,3	123,8	29,5	- 94,3	492,7	336,1	- 156,6
1965.....	394,1	327,1	- 67,0	126,4	30,0	- 96,4	520,5	357,1	- 163,4
B) Movimento di capitali									
1962.....	—	—	—	31,5	120,2	+ 88,7	31,5	120,2	+ 88,7
1963.....	—	—	—	40,5	209,2	+ 168,7	40,5	209,2	+ 168,7
1964.....	—	—	—	55,6	202,2	+ 146,6	55,6	202,2	+ 146,6
1965.....	—	—	—	60,6	217,0	+ 156,4	60,6	217,0	+ 156,4
C) TOTALE									
1962.....	269,2	235,6	- 33,6	111,7	145,4	+ 33,7	380,9	381,0	+ 0,1
1963.....	347,4	293,4	- 54,0	183,4	237,3	+ 53,9	530,8	530,7	- 0,1
1964.....	368,9	306,6	- 62,3	179,4	231,7	+ 52,3	548,3	538,3	- 10,0
1965.....	394,1	327,1	- 67,0	187,0	247,0	+ 60,0	581,1	574,1	- 7,0

N. B. - Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella Tav. 179, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 7,4; 8,2; 6,9; 10,9, figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

TABELLA N. 182. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Regionali
(Consumitivi di competenza in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
A) Parte effettiva									
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	77,8	1,8	- 76,0	205,2	160,8	- 44,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	45,5	6,3	- 39,2	202,2	175,5	- 26,7
1964.....	135,1	172,8	+ 37,7	41,4	9,1	- 32,3	176,5	181,9	+ 5,4
1965.....	170,6	204,8	+ 34,2	46,5	10,7	- 35,8	217,1	215,5	- 1,6
B) Movimento capitale									
1962.....	—	—	—	14,3	26,3	+ 12,0	14,3	26,3	+ 12,0
1963.....	—	—	—	10,9	3,9	- 7,0	10,9	3,9	- 7,0
1964.....	—	—	—	28,7	16,9	- 11,8	28,7	16,9	- 11,8
1965.....	—	—	—	33,8	20,2	- 13,6	33,8	20,2	- 13,6
C) TOTALE									
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	92,1	28,1	- 64,0	219,5	187,1	- 32,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	56,4	10,2	- 46,2	213,1	179,4	- 33,7
1964.....	135,1	172,8	+ 37,7	70,1	26,0	- 44,1	205,2	198,8	- 6,4
1965.....	170,6	204,8	+ 34,2	80,3	30,9	- 49,4	250,9	235,7	- 15,2

Le spese in conto capitale, 187 miliardi, sono ripartite in 126,4 miliardi di parte effettiva e in 60,6 miliardi di movimento di capitali; le entrate in conto capitale, a loro volta, in 30 miliardi di parte effettiva e in 217 miliardi di movimento di capitali.

Al disavanzo di parte effettiva del conto capitale si contrappone pertanto un avanzo del movimento di capitali, il cui saldo positivo (60 miliardi) corrisponde, presso a poco, al disavanzo di parte corrente; il disavanzo globale è contenuto in 7 miliardi, quale saldo fra 574,1 miliardi di entrate complessive e 581,1 miliardi di spese globali. Queste ultime hanno segnato un incremento, rispetto al 1964, di circa 40 miliardi.

6. - Le Regioni hanno accusato per la parte corrente, come negli anni precedenti, un'eccedenza di entrate sulle spese (tabella n. 182); più precisamente, le spese hanno raggiunto i 170,6 miliardi, con un aumento di 35,5 miliardi rispetto al 1964, mentre le entrate sono salite a 204,8 miliardi, con un aumento di 32 miliardi rispetto all'anno precedente. L'eccedenza delle entrate sulle spese di parte corrente — pari a 34,2 miliardi — ha segnato la modesta flessione di 3,5 miliardi.

Nel conto capitale, si sono avuti 80,3 miliardi di spese, di cui 46,5 di parte effettiva e 33,8 di movimento di capitali; le entrate si sono mantenute su un livello inferiore (30,9 miliardi, di cui 10,7 di parte effettiva e 20,2 di movimento di capitali) con una eccedenza delle spese sulle entrate non solo di parte effettiva — il che è fenomeno comune a tutti gli enti locali — ma anche per la parte di movimento di capitali, ciò che costituisce una caratteristica delle sole Regioni.

Nel complesso, può dirsi che l'espansione finanziaria delle Regioni è ancora in atto; pur se le spese si dilatano al pari delle entrate, l'inversione di tendenza che sembrava si fosse verificata l'anno precedente, sembra da considerare, pertanto, a carattere accidentale.

7. - La metà circa delle entrate effettive degli Enti locali (Regioni, Provincie e Comuni) è stata alimentata nel 1965, come nei precedenti anni, dai tributi propri per e poco meno di un quarto dalle compartecipazioni ai tributi erariali, mentre il 30 % circa è costituito dalle entrate extra-tributarie; una composizione, questa, pressochè stazionaria nei vari anni considerati.

La composizione delle spese effettive mostra anche essa una quasi rigidità: le spese di carattere economico-produttivo si aggirano cioè su di un quarto del totale; quelle di carattere sociale ne sono leggermente superiori, oltre un terzo è destinato alle altre spese, e un ottavo, infine, è rappresentato dalle spese relative alla pubblica istruzione.

TABELLA N. 183. - Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1962	637.458	31	551.249	26	281.548	13	643.641	30	2.113.896	100
1963	645.531	26	676.411	27	330.087	13	848.382	34	2.500.361	100
1964	647.327	25	722.858	28	319.742	13	877.079	34	2.567.006	100
1965	620.130	23	771.051	28	341.428	13	986.905	36	2.719.514	100

TABELLA N. 184. - Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1962.....	603.194	45	319.945	24	404.441	31	1.327.580	100
1963.....	753.108	48	349.812	23	456.426	29	1.559.346	100
1964.....	820.025	49	377.385	22	480.759	29	1.678.169	100
1965.....	887.921	48	421.196	23	533.911	29	1.843.028	100

Sembra tuttavia essersi andata delineando una certa tendenza, a concedere progressivamente maggiore peso — anche in termini di incidenza — agli oneri di carattere sociale e altre spese, mentre si riduce l'importanza relativa agli oneri di carattere economico e produttivo.

8. - L'analisi delle entrate e delle spese permette infine le seguenti considerazioni: le entrate effettive delle Regioni a statuto speciale nel 1965 hanno assommato 215,5 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente di 33,6 miliardi, pari al 18,5 %. La maggiore consistenza che si riscontra fra l'anno 1965 e il precedente è dovuta tuttavia in gran parte alla costituzione della nuova Regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

Dette entrate sono state costituite prevalentemente — cioè per oltre 180 miliardi, pari all'83,6 % del totale — dai tributi erariali devoluti dallo Stato alle Regioni, mentre i tributi prettamente regionali hanno avuto come in passato scarsissima rilevanza (tabella n. 185).

Le spese effettive delle Regioni sono salite nell'anno in esame a 217,1 miliardi; e anch'esse risentono, rispetto al 1964, della costituzione del Friuli-Venezia Giulia. La quota più consistente delle spese effettive delle Regioni (102,8 miliardi, cioè, su 217,1 pari quindi al 47,3 %) è stata destinata, come per il passato, alle spese di carattere economico e produttivo.

Al secondo posto hanno figurato le spese di carattere generale assommate a 75,2 miliardi (34,6 % del totale). Minore incidenza, e di gran lunga un livello più basso, hanno avuto le spese di carattere sociale, quelle per la pubblica istruzione e quelle per gli Enti locali.

TABELLA N. 185. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1962	1963	1964	1965
Rendite patrimoniali	5.012	5.900	6.082	6.398
Tributi regionali	1.895	2.221	1.751	2.019
Quote di compartecipazione ai tributi erariali.....	123.335	138.587	151.491	180.150
Entrate varie	30.545	28.818	22.550	26.947
TOTALE ...	160.787	175.526	181.874	215.514

TABELLA N. 186. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

V O C I	1962	1963	1964	1965
Oneri di carattere generale	49.034	63.880	53.922	75.191
Oneri di carattere economico e produttivo	120.314	95.903	86.984	102.806
Spese di carattere sociale.....	14.004	13.279	10.904	11.471
Pubblica istruzione.....	13.829	18.486	15.343	16.954
Enti locali	7.987	10.649	9.436	10.709
TOTALE ...	205.168	202.197	176.589	217.131

La dinamica delle spese per singolo gruppo non ha seguito — è da aggiungere — quella della spesa globale; gli oneri di carattere generale si sono dilatati infatti più fortemente delle spese di carattere economico e produttivo, anch'esse però sensibilmente accresciutesi. Le spese di carattere sociale hanno perduto comparativamente terreno e sono state contenute, nello ultimo biennio, in limiti inferiori agli anni precedenti. Le spese per la pubblica istruzione, infine, presentano andamento variabile.

Rimane da rilevare, che le Regioni a statuto speciale hanno dilatato in limiti abnormali, rispetto allo Stato, le spese di carattere generale e che la politica di un più alto livello delle remunerazioni è la causa di una tale espansione.

9. - Le provincie hanno registrato nel 1965 entrate effettive per 357,1 miliardi di lire, cioè 21 miliardi in più rispetto al precedente esercizio. Le maggiori entrate provengono per 2,2 miliardi dai tributi provinciali, per 7,3 miliardi dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali e per 11,5 miliardi da entrate extra tributarie.

Come in passato, le provincie hanno tratto il loro principale alimento dalle entrate tributarie, passate nel 1965 a 239,2 miliardi, di cui 127,9 di tributi provinciali e 111,3 di quote di compartecipazione ai tributi erariali; le entrate extra-tributarie sono state pari a 117,9 miliardi: in esse, però, primeggiano i contributi e rimborsi dallo Stato (90,8 miliardi), mentre le rendite patrimoniali sono appena 10,3 miliardi.

Fra i tributi provinciali, occupa il primo posto la sovrimposta sui fabbricati (48 miliardi), seguita dalla addizionale sull'imposta industrie, commercio, arti e professioni (45,3 miliardi) e, a non eccessiva distanza, dalla sovrimposta sui terreni (33,5 miliardi di lire). La sovrimposta sui terreni ha costituito per molti anni l'entrata principale delle provincie; ha ora ceduto il passo alla sovrimposta sui fabbricati, che nell'ultimo triennio si è avviata al livello dei 50 miliardi annui, e all'addizionale sui redditi mobiliari, anche essa avviata al traguardo dei 50 miliardi. La diversa composizione qualitativa delle entrate provinciali è il risultato della trasformazione economica del Paese che si riflette con un certo ritardo sulla finanza degli Enti locali; ad una finanza locale basata prevalentemente sull'economia agraria, ne subentra progressivamente un'altra basata su un'economia urbana, industriale e dei servizi.

Fra le quote di compartecipazione ai tributi erariali occupano un posto preminente, per entità del gettito, le addizionali sui tributi erariali e locali, anch'esse avviate al traguardo dei 50 miliardi; in posizione intermedia, si pongono le quote di compartecipazione alle

TABELLA N. 187. - Entrate effettive delle Provincie
(in milioni di lire)

ENTRATE	Anni			
	1962	1963	1964	1965
Tributi:				
Sovrimposte terreni	32.545	33.478	33.765	33.519
Sovrimposte fabbricati	25.698	49.801	45.664	48.028
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni.	34.008	37.659	45.374	45.346
Contributo di miglioria	1	317	271	340
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.....	324	399	638	677
TOTALE tributi...	92.576	121.654	125.712	127.910
Compartecipazioni a tributi erariali:				
Quota partecipazione tasse automobilistiche	24.207	28.660	33.106	35.474
Quota partecipazione I.G.E.	21.208	22.337	25.525	26.404
Addizionale tributi erariali e locali	35.399	42.928	45.369	49.403
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	80.814	93.925	104.000	111.281
TOTALE entrate tributarie...	173.390	215.579	229.712	239.191
Entrate extra-tributarie:				
Contributi e rimborsi dello Stato	68.050	82.945	80.927	90.809
Rendite patrimoniali	8.156	8.575	9.434	10.285
Altre	11.248	14.354	16.027	16.815
TOTALE entrate extra-tributarie...	87.454	105.874	106.388	117.909
TOTALE GENERALE...	260.844	321.453	336.100	357.100

TABELLA N. 188. - Spese effettive delle Provincie classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	Anni			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	19.070	23.973	30.007	35.378
Oneri di carattere economico e produttivo.....	144.212	203.860	192.908	201.652
Spese di carattere sociale.....	101.481	136.308	148.786	155.864
Pubblica istruzione	33.272	57.413	47.284	53.989
Oneri diversi	51.338	68.762	73.705	73.564
TOTALE ...	349.373	490.316	492.690	520.447

tasse automobilistiche seguite dalle quote di partecipazione all'IGE, attestate attorno ai 25 miliardi annui.

I contributi e i rimborsi dello Stato hanno una parte di crescente rilievo nella finanza delle provincie: dai 68,1 miliardi del 1962 si è passati agli 80,9 miliardi del 1964 ed ai 90,8 miliardi del 1965.

10. - Le spese effettive delle provincie rimangono indirizzate prevalentemente verso quelle di carattere economico e produttivo, che hanno assorbito nel 1965 quasi il 39 % delle spese globali; altra consistente quota, è andata alle spese di carattere sociale (30 % del totale); il restante 31 % circa, è rappresentato dalle spese per la pubblica istruzione, gli interessi passivi e gli oneri diversi.

TABELLA N. 189. - Entrate effettive dei Comuni

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Tributi:				
Sovrimposte terreni	37.137	35.130	34.669	36.883
Sovrimposte fabbricati	21.765	39.762	36.190	37.887
Imposta sulle industrie e di patente	72.303	83.385	95.798	107.584
Imposta di famiglia e sul valore locativo	97.264	113.923	134.300	139.718
Imposte di consumo	212.195	248.950	280.983	319.468
Imposta di licenza	5.035	5.580	6.097	6.552
Imposta sui cani	2.565	2.643	2.647	2.725
Tassa sulle insegne	4.223	4.502	4.704	4.982
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani	12.774	17.827	22.672	23.448
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche	8.566	11.609	11.893	15.294
Altri tributi	34.892	65.922	62.609	63.451
TOTALE tributi ...	508.723	629.233	692.562	757.992
Compartecipazioni:				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	23.601	26.972	29.165	32.858
Quota di compartecipazione I.G.E.	92.195	90.329	92.729	96.907
TOTALE compartecipazioni ...	115.796	117.300	121.894	129.765
TOTALE entrate tributarie ...	624.519	746.533	814.456	887.757
Entrate extra-tributarie:				
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	57.293	64.403	69.799	70.555
Altre entrate	224.137	251.431	275.940	312.102
TOTALE entrate extra-tributarie ...	281.430	315.834	345.739	382.657
TOTALE GENERALE ...	905.949	1.062.368	1.160.195	1.270.414

Questi ultimi — aumentati apprezzabilmente fino al 1963 — hanno successivamente quasi stabilizzato il loro livello (74 miliardi circa negli ultimi due anni, 69 miliardi nel 1963) mentre le altre spese hanno registrato tra il 1964 e il 1965 una spinta in alto; in particolare si presentano in forte fase espansiva gli interessi passivi (35 miliardi nel 1965) che, nell'ultimo quadriennio hanno segnato un aumento di circa 5 miliardi l'anno.

11. — Le entrate effettive dei Comuni hanno mantenuto il loro precedente ritmo di espansione, avendo superato il livello dei 1270 miliardi nel 1965. La differenza tra le entrate del 1965 e quelle del 1964 si aggira sui 110 miliardi.

Le entrate tributarie sono arrivate a 758 miliardi, derivanti per la maggior parte dalle imposte di consumo (319,5 miliardi), dall'imposta di famiglia e sul valore locativo (139,7 miliardi), dalle imposte sulle industrie e sulle patenti (107,6 miliardi). Queste tre imposte sommate assieme, hanno dato da sole un totale di 566,8 miliardi, pari al 74,8 % delle entrate tributarie comunali.

Rispetto al 1964, è ancora da rilevare, i tributi comunali si sono accresciuti di 65,4 miliardi, di cui 38,5 sono dovuti alle maggiori imposte di consumo, 11,8 all'imposta sui redditi mobiliari, 5,4 all'imposta di famiglia. Leggermente aumentato figura altresì il gettito delle sovrimposte terreni e fabbricati.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono aumentate nel 1965 di 7,9 miliardi. Il gettito globale di questa voce, è salito a 129,8 miliardi, di cui 32,9 di quote relative ai tributi erariali sugli spettacoli e 96,9 di compartecipazione all'IGE.

12. — Quanto infine alle spese dei comuni (tabella n. 190) è da rilevare l'incidenza che assumono nel loro ambito quelle indirizzate a fini di carattere sociale (603,7 miliardi nel 1965), di carattere economico e produttivo (315,6) e per la pubblica istruzione (270,5). Assai consistenti sono tuttavia anche le somme relative agli oneri diversi (612,9 miliardi) e agli interessi passivi (166,3 miliardi).

Tutte le spese, è altresì da aggiungere, hanno denotato fra il 1964 e il 1965 un allargamento, con l'esclusione peraltro di quelle di carattere economico e produttivo, diminuite di 51,8 miliardi, e quelle per la sicurezza interna rimaste pressochè inalterate. In particolare si sono accresciuti di 29,2 miliardi gli interessi passivi, di 40,5 le spese di carattere sociale, di 13,4 quelle per la pubblica istruzione e di 53 gli oneri diversi. L'espansione quantitativamente più rilevante è risultata pertanto quella registrata dagli oneri diversi, cioè spese prevalentemente di personale, seguita da quella degli interessi passivi, che costituiscono un onere pesante ed un elemento di rigidità per ogni programma futuro.

TABELLA N. 190. — Spese effettive dei Comuni classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	99.002	120.484	137.052	166.253
Oneri di carattere economico e produttivo.	372.932	345.768	367.435	315.672
Spese per la sicurezza interna	9.206	17.341	13.025	12.885
Spese di carattere sociale	435.764	526.824	563.168	603.716
Pubblica istruzione	234.447	254.188	257.115	270.485
Oneri diversi	408.004	543.243	559.932	612.925
TOTALE ...	1.559.355	1.807.848	1.897.727	1.981.936

13. - Nel complesso della finanza comunale — è infine da ricordare — ha un peso rilevante quella dei grandi comuni (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo) che ha inciso da sola — nell'anno in esame — per il 28,4 % delle entrate effettive, e per il 32,3 % delle spese effettive.

Fra le entrate tributarie dei grandi comuni, scarsissima importanza ha la sovrimposta sui terreni, mentre notevole è il peso delle entrate relative alle imposte di consumo, all'imposta sui redditi mobiliari e all'imposta di famiglia.

Il gettito di tali tre imposte è stato nel 1965 pari a 166,3 miliardi, che — unitamente alla sovrimposta sui fabbricati — rappresentano la metà delle entrate effettive e oltre i due terzi delle entrate tributarie proprie dei comuni.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali, che nel complesso dei comuni costituiscono un decimo delle entrate complessive, nei grandi comuni non coprono che poco più del 7 % del totale.

TABELLA N. 191. - **Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti**
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposte terreni	672	629	586	584
Sovrimposte fabbricati	8.348	15.685	14.202	14.237
Imposta sulle industrie e di patente.....	27.728	31.594	35.978	36.158
Imposta di famiglia e sul valore locativo.....	31.599	39.883	44.311	47.273
Imposte di consumo	60.424	70.398	79.165	82.893
Imposta di licenza.....	2.086	2.259	2.368	2.332
Imposta sui cani	438	431	399	493
Tassa sulle insegne	1.876	2.004	1.962	2.119
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani	5.585	8.045	10.802	11.120
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	3.729	4.999	5.176	5.109
Altri tributi	12.159	28.922	18.265	32.142
TOTALE tributi ...	154.644	204.849	213.214	234.460
<i>Compartecipazioni:</i>				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	8.812	10.506	11.098	11.095
Quota di compartecipazione I. G. E.	16.967	16.650	16.677	17.129
TOTALE compartecipazioni ...	25.779	27.156	27.775	28.224
TOTALE entrate tributarie ...	180.423	232.005	240.989	262.684
<i>Entrate extra-tributarie</i>				
Redd. patrim. e utili servizi municipali	23.955	25.385	30.676	33.955
Altre entrate	67.121	56.990	57.320	63.822
TOTALE entrate extra-tributarie ...	91.076	82.375	87.996	97.777
TOTALE GENERALE ...	271.499	314.380	328.985	360.461

TABELLA N. 192. - Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	46.517	47.615	64.064	75.849
Oneri di carattere economico e produttivo.....	119.978	83.436	96.079	118.864
Spese per la sicurezza interna	1.283	3.513	2.655	1.125
Spese di carattere sociale	113.644	129.267	145.830	142.994
Pubblica istruzione	50.837	57.519	61.455	72.647
Oneri diversi	137.501	196.649	192.145	228.043
TOTALE ...	469.760	517.999	562.228	639.522

Proporzionalmente più rilevante nei grandi comuni che nei comuni minori, è invece la quota delle entrate relativa a redditi patrimoniali.

La composizione delle spese dei grandi comuni si differenzia nettamente da quelle dei comuni minori; per i primi, infatti, la spesa di gran lunga maggiore e che distanzia nettamente tutte le altre è quella relativa agli « oneri diversi » che assorbe da sola un terzo circa delle spese complessive. Seguono le spese di carattere sociale, che in questi comuni superano nettamente quelle di carattere produttivo.

Gli interessi passivi sui mutui — infine — incidono sulle spese di questo gruppo di comuni in misura rilevante e rapidamente crescente (11,9 % nel 1965, contro 11,4 % nel 1964, 9,2 % nel 1963). Il loro peso costituisce un freno non trascurabile per un equilibrato e armonico sviluppo del bilancio.

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) Parte generale. – B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – C) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari. – F) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari, l'assistenza sociale e le case per i lavoratori. – G) L'attività internazionale. – H) La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

A) PARTE GENERALE

1. — Scopo del Rapporto sull'attività previdenziale e assistenziale è quello di presentare un panorama dei fatti che si sono svolti nell'anno appena terminato fornendo tempestivamente dati statistici e finanziari, analitici e complessivi, con notizie illustrative e raffronti con l'anno precedente.

A tal fine, sono stati rilevati i dati statistici e finanziari disponibili, anche se provvisori o appena approssimativi, presso gli enti che amministrano i vari trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti e dei loro familiari (pensioni; assistenza di malattia e per la tubercolosi e tutela economica delle lavoratrici madri; indennità, rendite e assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali; indennità e sussidi ai disoccupati; integrazione dei guadagni; assegni familiari; assistenza sociale e altri trattamenti previdenziali e assistenziali; case per li lavoratori).

Nel Rapporto si forniranno altresì notizie e informazioni sulle disposizioni riguardanti i vari trattamenti, emanate nel corso del 1965 o che hanno interessato tale anno, nonché sull'organizzazione e il funzionamento degli enti preposti all'amministrazione dei trattamenti stessi.

Gli enti presi in considerazione sono i maggiori, cioè quelli che gestiscono la previdenza e l'assistenza sociale sull'intero territorio nazionale, per generalità di lavoratori o grandi categorie; ad essi sono stati tuttavia aggiunti anche enti aventi una sfera di azione più limitata, in modo che il panorama delle assicurazioni sociali obbligatorie e delle altre tutele previdenziali risultasse per quanto possibile completo.

La struttura delle assicurazioni sociali e la complessità delle organizzazioni preposte alla loro attuazione, rendono tuttavia difficile lo svolgimento completo del compito proposto di dare conto di tutte le attività previdenziali e assistenziali, comunque svolte nel Paese, come prescrive la legge 23 aprile 1952, n. 472.

Si sono dovute escludere, pertanto, notizie sulle casse aziendali di malattia istituite a favore del personale dipendente dalle società concessionarie di linee ferrotranviarie e di navigazione interna e di altre aziende; sui trattamenti di pensione a favore del personale statale e dei dipendenti degli enti locali; nonché su altri trattamenti gestiti direttamente dal datore di lavoro (Amministrazioni statali, Aziende autonome statali ed altre aziende pubbliche).

Il presente Rapporto 1965 riporta anche i dati, pressochè definitivi, relativi al precedente anno 1964, allo scopo di consentire il confronto tra le risultanze dell'attività svolta nei due anni indicati. Si avverte inoltre che i dati del 1965 debbono essere considerati approssimativi, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati, per gli anni anteriori a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti Rapporti sull'attività previdenziale e assistenziale, allegati ciascun anno, sia pure con qualche modifica di coordinamento, alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI E DEGLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI.

2. - È noto che i più importanti trattamenti previdenziali — importanti perchè più estesi e per i fini di interesse generale che si propongono — cioè i trattamenti di pensione e l'assistenza contro le malattie, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente i lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti. Le altre tutele (prestazioni in caso di infortunio, di disoccupazione involontaria ed altre e gli assegni familiari) sono invece assicurate a tutti i lavoratori dipendenti. In taluni casi i trattamenti sono erogati direttamente dal datore di lavoro.

Dalla tabella n. 193 — contenente dati indicativi e riassuntivi sul numero dei lavoratori assicurati — risulta che tali trattamenti hanno interessato, nel 1965, oltre 17 milioni di lavoratori per l'invalidità e vecchiaia e per i superstiti; oltre 20 milioni per la malattia (che con i pensionati e rispettivi familiari raggiungono quasi 45 milioni di assistiti); oltre 13 milioni per la tubercolosi.

3. - Questa situazione, abbastanza soddisfacente sul piano delle realizzazioni ed in relazione al precetto contenuto nell'art. 38 della Costituzione della Repubblica italiana — per cui « I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso d'infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria » — presenta, tuttavia, inconvenienti e squilibri derivanti sia dalla complessa struttura delle tutele, sia in qualche caso da difficoltà di carattere finanziario, come appare dai risultati economici delle gestioni.

Riforme in merito, sono state iniziate nel corso del 1965, e la fiscalizzazione di taluni contributi ha determinato un sollievo, anche se transitorio, di oneri per le categorie produttive.

La delega al Governo, inserita nella legge 21 luglio 1965, n. 903, consentirà un miglior coordinamento tra le diverse disposizioni legislative nel campo dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, inteso a colmare lacune o ad eliminare duplicazioni,

TABELLA N. 193. - Numero degli assicurati
Anni 1964 e 1965

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1964	1965 (a)
Invalità vecchiaia e superstiti	17.366.144	17.375.179
Tubercolosi	13.070.000	13.070.000
Infortuni e malattie professionali	12.622.795	12.194.680
Disoccupazione involontaria	8.200.000	8.200.000
Assegni familiari (b)	7.775.771	7.629.700
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	13.006.273	12.888.209
Malattie (lavoratori autonomi) (c)	7.062.884	7.390.465

(a) Dati provvisori.
(b) Numero dei lavoratori-anno.
(c) Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nota. - Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi; V. nota (c).
Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S., che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli iscritti-anno del 1957 per i non agricoli, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoli, dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dal servizio contributi agricoli unificati per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1964, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poiché risulta dalla somma di elementi eterogenei (operai-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. - La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

da cui derivano direttamente o indirettamente dispersione dei mezzi o carenze nella tutela dei lavoratori.

Altri problemi discendono dalla necessità di perfezionare l'organizzazione tecnica degli enti chiamati ad amministrare i trattamenti previdenziali e assistenziali, affinché il meccanismo che opera la redistribuzione dei redditi fra categoria e categoria e tra bisogni presenti e bisogni futuri, si dimostri il più economicamente adatto allo scopo.

È noto che alla gestione dei vari trattamenti per i lavoratori dipendenti e autonomi e per i liberi professionisti sono preposti molteplici enti, taluni per generalità di lavoratori o per interi settori produttivi (I.N.P.S., I.N.A.M. e I.N.A.I.L.), altri per settori limitati o per particolari categorie ed anche per dipendenti di singole aziende. Peraltro, taluni enti che si occupano della generalità dei lavoratori si occupano anche di altre categorie, sia per le stesse forme previdenziali e sia per altre.

Studi per la riforma del sistema previdenziale sono stati fatti in varie riprese. Uno degli argomenti più volte ripresi in esame, è quello della « unificazione dei contributi » (riscossione unificata) allo scopo di riordinare la materia, oltre che per evitare evasioni ed alleggerire nel contempo i soggetti di talvolta pesanti « iter » burocratici. In questo quadro rientra, anche se può considerarsi problema a se stante, il sistema di accertamento dei lavoratori agricoli, con i conseguenti problemi del regime delle prestazioni relative.

Indubbiamente i problemi, generali e particolari, sono complessi, perchè il mutare della loro prospettiva ha modificato più volte il tracciato predisposto dai primi legislatori, sicchè si è avuta, insieme al moltiplicarsi delle tutele previdenziali, una successiva estensione di talune di esse ad altre categorie di lavoratori, ciò che ha impedito un organico e coordinato sviluppo delle varie parti di cui si compone l'attuale sistema di protezione sociale dei lavoratori.

4. - Nella tabella n. 194, riguardante la distribuzione delle prestazioni erogate si rileva che queste hanno ammontato nel 1965 a oltre 4.105 miliardi (3.195 miliardi nel 1964).

Esaminando le singole forme di prestazione, indipendentemente dagli enti di previdenza e di assistenza sociale (nella quasi totalità vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale), gestori di trattamenti obbligatori, si rileva che sono stati erogati oltre 1.912 miliardi

TABELLA N. 194. - **Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione**

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1964	1965 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	1.351.501	1.912.100
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	991.080	1.158.122
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali	146.554	182.531
Assegni e sussidi di disoccupazione	66.868	68.042
Integrazione guadagni operai industria	15.413	54.000
Assegni familiari	567.884	654.490
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	30.975	47.833
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	16.408	19.322
Prestazioni varie collaterali	7.873	8.585
TOTALE prestazioni ...	3.194.556	4.105.025

(a) Dati provvisori.

per pensioni e altri trattamenti connessi (46,5 % del totale), esclusi peraltro i dipendenti dello Stato, delle aziende statali e degli enti locali; 1.158 miliardi per assistenza di malattia (compresa la tbc) e per maternità (28,2 %); 182,5 miliardi per prestazioni agli infortunati sul lavoro (4,4 %); 654,5 miliardi per assegni familiari (15,9 %); 54 miliardi per integrazione guadagni e 68 miliardi per assegni e sussidi di disoccupazione (in complesso 3 %), per citare le cifre più significative.

B) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI PER I LAVORATORI DIPENDENTI E I TRATTAMENTI DI PENSIONE AI LAVORATORI AUTONOMI E AI LIBERI PROFESSIONISTI (1)

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

5. – Il numero dei lavoratori iscritti alle varie gestioni per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti e trattamenti similari, è stato valutato nel 1965 in 17.375 mila (tabella n. 3).

Di questi, i lavoratori dipendenti sono il 63,6 % del totale, i lavoratori autonomi e altre categorie il 35,2 % e i liberi professionisti l'1,2 %.

È in corso la proposta per estendere l'assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti anche agli esercenti attività commerciali, alle stesse condizioni adottate per gli artigiani. La tutela riguarda i piccoli commercianti e gli ausiliari di commercio (agenti e rappresentanti, mediatori, commissionari), ed altri assimilati (titolari di rivendite di giornali, guide turistiche, corrieri, ecc.).

LA RIFORMA E IL MIGLIORAMENTO DEI TRATTAMENTI DI PENSIONE: IL FONDO SOCIALE.

6. – Nel 1965 sono state attuate profonde innovazioni nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, nel quale agiscono, oltre al regime generale per la pensione « base » e il Fondo adeguamento (I.N.P.S.), il fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo (E.N.P.A.L.S.) e le gestioni per i lavoratori autonomi (I.N.P.S.). Il Fondo sociale, istituito con la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha lo scopo di erogare la « pensione sociale » ai lavoratori dipendenti ed autonomi, cui si applica il predetto sistema. Al suo

1) L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a favore dei lavoratori dipendenti è gestita, in regime generale, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale - I.N.P.S., al quale è affidata, altresì, l'amministrazione dei regimi speciali per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporti; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori; collettività varie; gente di mare, personale di volo), nonché i trattamenti pensionari per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani) e per particolari categorie (clero cattolico e di altri culti; casalinghe).

Trattamenti simili o analoghi di assicurazione sono gestiti da appositi enti per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre meno numerose categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commercialisti e ragionieri, spedizionieri doganali).

Trattamenti pensionari per i dipendenti statali e per i dipendenti dagli enti locali (ed anche da talune istituzioni pubbliche) sono amministrati dal Ministero del tesoro, che vi provvede direttamente o con apposite Casse.

TABELLA N. 195. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti

Numero degli assicurati per regime - Anni 1964 e 1965

REGIMI	1964	1965 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S.	10.590.000	10.590.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	310.730	321.000
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	75.637	76.847
- I.N.P.D.A.I.	29.279	30.700
- I.N.P.G.L.	3.298	3.350
- Fondi aziendali (b)	28.278	28.495
TOTALE lavoratori dipendenti ...	11.037.222	11.050.392
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(c) 4.763.200	(c) 4.763.200
- Gestione artigiani	(d) 1.323.000	(d) 1.323.000
- Gestioni speciali clero	32.255	33.260
TOTALE lavoratori autonomi ...	6.119.455	6.119.460
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	78.493	79.500
- E.N.P.A. Farmacisti	33.589	33.729
- E.N.P.A. Veterinari	(e)	(e)
- E.N.P.A. Ostetriche	18.215	18.800
- Cassa nazionale del Notariato	3.340	3.340
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori ..	24.738	25.009
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	34.051	35.869
- Cassa nazionale previdenza assistenza Dottori Commercialisti .	1.540	2.974
- Cassa nazionale previdenza assistenza Rag. e Periti Commerciali .	3.485	3.757
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	8.649	9.080
TOTALE liberi professionisti ...	202.615	205.327
TOTALE lavoratori indipendenti ...	6.322.070	6.324.787
TOTALE ASSICURATI ...	17.359.292	17.375.179

(a) Dati provvisori.
 (b) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.
 (c) Dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dallo S. C. A. U.
 (d) Dai ruoli esattoriali ordinari seconda serie dell'anno 1964 risultanti al 31 luglio, compilati dalla Federmutue artigiani.
 (e) Dati non disponibili.

finanziamento provvede lo Stato in concorso con le gestioni cui appartengono i beneficiari della pensione sociale. Inoltre, sono chiamati a concorrere gli enti e le gestioni che amministrano trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e gli enti gestori di trattamenti previdenziali a favore dei liberi professionisti.

Al Fondo sociale è stato trasferito anche il residuo contributo dovuto al F.A.P. dallo Stato, valutato in 399 miliardi e rateizzato tra il 1965 e il 1969 secondo il previsto piano di ammortamento.

In complesso, nel movimento economico del Fondo sociale le entrate sono oltre 1.211 miliardi (compreso il trasferimento di cui sopra, accertato nel 1965, ma riscuotibile negli anni suindicati) e le uscite 922 miliardi e mezzo.

La quota a carico dello Stato è di 812 miliardi (di cui 413 miliardi conferiti nel 1965), mentre la quota a carico delle gestioni ed enti è nel complesso di 392 miliardi (di cui circa 361 a carico del F.A.P., 14 a carico dei coltivatori diretti, 7 a carico degli artigiani, 10 a carico dell'E.N.P.A.L.S. ed altri fondi ed enti sostitutivi).

Le pensioni sociali riguardano pensionati a carico del F.A.P. (704 miliardi), delle gestioni coltivatori diretti e artigiani (191,7 e 24,4 miliardi) e dell'E.N.P.A.L.S. (2 miliardi) e della gestione minatori (360 milioni).

IL REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI: L'ASSICURAZIONE I.V.S.-BASE E IL F.A.P.

7. - Il sistema dell'assicurazione sociale obbligatoria di I.V.S., come è stato già detto, ha subito profonde innovazioni a seguito dell'attuazione della legge 21 luglio 1965, n. 903, sull'avviamento alla riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale.

Prima di esaminare le disposizioni di questa legge che rivestono maggiore interesse sotto il profilo sociale e finanziario, è da ricordare il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1355 (convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 32), che ha avuto pratica attuazione nel 1965, con il quale è stato concesso a tutti i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria un assegno straordinario in misura pari ad una mensilità della pensione in godimento alla data del 23 dicembre 1964.

Questo assegno, che in origine sembrava destinato a costituire un'anticipazione sui futuri miglioramenti di pensione (tanto che ne era stato previsto il recupero), ha finito col diventare un'erogazione una tantum ai pensionati, con una spesa di circa 80 miliardi.

8. - Per quanto riguarda in particolare le prestazioni, la legge 1965, n. 903, ha disposto:

- l'aumento del coefficiente di moltiplicazione della pensione base da 72 a 86,4, cioè l'aumento del 20 % di tutte le pensioni;
- l'elevazione dei trattamenti minimi, del 30 %, da L. 12.000 a 15.600 mensili (pensionati con età inferiore a 65 anni) e da L. 15.000 a 19.500 mensili (pensionati con almeno 65 anni di età);
- l'adeguamento automatico sia delle pensioni contributive, che dei trattamenti minimi, al verificarsi di determinati avanzi annuali di gestione del F.A.P.;
- l'istituzione della pensione di anzianità, il cui diritto è riconosciuto a qualunque età dopo 35 anni di effettiva contribuzione;
- l'istituzione della pensione privilegiata per invalidità e ai superstiti, nei casi in cui l'invalidità o la morte del lavoratore sia dovuta a causa di lavoro, col solo possesso dei requisiti di un anno di assicurazione e di contribuzione;
- l'aumento delle percentuali di maggiorazione delle pensioni di vecchiaia nei casi di differimento della domanda di liquidazione;
- la determinazione del decimo supplementare per ogni figlio a carico dei pensionati ad una quota non inferiore a L. 2.500 mensili (esclusi i casi delle pensioni supplementari) e la estensione del beneficio stesso a favore del coniuge a carico del pensionato; la conservazione del predetto supplemento per i figli che frequentino scuole medie o professionali, fino

TABELLA N. 196. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle rate di pensioni erogate - Anni 1964 e 1965

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	1.068.736	1.551.500
di cui: a carico proprio		(847.500)
a carico del Fondo sociale		(704.000)
<i>Fondi speciali:</i>		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	23.992	29.900
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	4.159	5.500
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1.875	2.050
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	2.201	2.750
- dipendenti dalle aziende private del gas	1.751	2.500
- dipendenti dalle aziende elettriche private	16.184	20.150
- dipendenti da aziende di navigazione aerea (b)	—	—
- iscrizioni collettive	191	220
- Cassa nazionale previdenza marinara	15.362	17.800
- Gestione speciale dei minatori	1.231	(c) 1.650
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	1.135.682	1.634.020
di cui: a carico delle singole gestioni		929.660
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...		704.360
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	4.303	5.100
di cui: a carico proprio		(3.100)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.)		(2.000)
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	7.758	9.191
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	2.440	2.900
Fondi aziendali (d)	7.170	8.973
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	1.157.353	1.660.184
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni		(953.824)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...		(706.360)

(a) Dati provvisori. - (b) Fondo speciale istituito nel 1965. - (c) Di cui 360 milioni a carico del Fondo sociale. - (d) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 196. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle rate di pensioni erogate - Anni 1964 e 1965

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
<i>Lavoratori autonomi e altri:</i>		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	162.893	209.040
di cui: a carico proprio	—	(17.350)
a carico del Fondo sociale	—	(191.690)
- Gestione artigiani	16.716	26.130
di cui: a carico proprio	—	(1.680)
a carico del Fondo sociale	—	(24.450)
- Gestioni speciali per il clero	795	950
- Gestione mutualità pensioni casalinghe	—	—
TOTALE pensioni lavoratori autonomi e altri erogate dall'I.N.P.S. ...	180.404	236.120
di cui: a carico delle singole gestioni...	—	19.980
a carico del Fondo sociale	—	(216.140)
<i>Liberi professionisti:</i>		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	3.172	3.315
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.) ...	401	505
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	82	82
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	337	356
- Cassa nazionale del notariato	5.737	5.900
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	2.203	3.565
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.812	2.072
- Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri	—	—
- Cassa nazionale previdenza assistenza dottori e commercialisti ...	—	1
- Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	—	—
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	13.744	15.796
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	194.148	251.916
TOTALE PENSIONI EROGATE ...	1.351.501	1.912.100
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni ...	—	(989.600)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.)...	—	(922.500)

(a) Dati provvisori.

al compimento del 21° anno di età, e per tutta la durata del corso legale di studi, ma non oltre il compimento del 26° anno di età, per i figli che frequentino l'università;

– l'aumento delle aliquote percentuali per il calcolo della pensione ai superstiti e l'estensione del diritto alla pensione agli orfani con i requisiti necessari per beneficiare del decimo supplementare di pensione, nonché il riconoscimento del diritto alla pensione ai superstiti ai fratelli celibi e alle sorelle nubili permanentemente inabili e a carico del pensionato;

– l'aumento della indennità per morte, i cui limiti minimo e massimo sono stati elevati rispettivamente da L. 22.500 a L. 43.200 e da L. 67.500 a L. 129.600;

– la modifica dell'art. 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, per cui il diritto a pensione del coniuge superstite è riconosciuto prescindendo dal requisito dell'età del pensionato, dalla durata del matrimonio e dalla differenza di età tra i coniugi, oltre che in caso di morte avvenuta per infortunio sul lavoro, anche nel caso di morte verificatasi per malattia professionale o per causa di guerra o di servizio;

– la modifica della disposizione dell'art. 96 del Regolamento approvato con R. D. 28 agosto 1924, n. 1422, per cui, nel caso di condanna alla reclusione per un periodo superiore a un anno con sentenza passata in giudicato, il pagamento della pensione è fatto al diretto beneficiario, se non deve essere effettuato a favore della moglie e dei figli minorenni o delle persone viventi a carico del pensionato e da lui designate.

Inoltre, a far tempo dal 1° gennaio 1965, con la legge 1965, n. 903, è stata abrogata la trattenuta del terzo a carico dei pensionati occupati e con la legge 27 ottobre 1965, n. 1199, è stato esteso il diritto al trattamento minimo ai pensionati medesimi.

Infine, con la legge n. 903, sono state approvate le nuove tabelle per la determinazione del contributo base, aggiungendo alle ventitrè classi, già previste nelle tabelle precedenti (variate, però, nei limiti delle retribuzioni corrispondenti a ciascuna classe), altre sette classi, che hanno elevato il massimale di retribuzione a L. 600.000 mensili e a L. 138.500 settimanali.

9. – Sotto il profilo contributivo va poi menzionato il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, che ha ridotto, per il periodo 1° aprile 1965 – 31 marzo 1966, del 3 % delle retribuzioni, la misura del contributo dovuto al F.A.P. dai datori di lavoro delle imprese industriali, ponendo il relativo onere a carico dello Stato (fiscalizzazione). Con la legge 13 marzo 1965, n. 431, che ha convertito il D. L. n. 124, il beneficio è stato esteso ai datori di lavoro delle imprese artigiane, considerate tali ai sensi delle disposizioni relative agli assegni familiari. L'onere a carico dello Stato è stato valutato in 131 miliardi. La prevista proroga per il 1966, comporterà per lo Stato un ulteriore onere di circa 224 miliardi e mezzo.

Con due leggi (17 marzo 1965, n. 179, e 20 marzo 1965, n. 226) si è inteso regolarizzare la posizione di lavoratori, ai fini dell'assicurazione obbligatoria I.V.S., per periodi di lavoro prestati nelle provincie della Venezia Giulia e Tridentina dal 1° luglio 1920 fino all'entrata in vigore del R. D. L. 29 novembre 1925, n. 2147, che estese l'assicurazione in tali territori, e per i profughi giuliani, in qualità di dipendenti nella zona B dell'ex T. L. di Trieste, per il periodo tra il 19 maggio 1945 e il 5 maggio 1956.

Secondo i dati provvisori attualmente disponibili, la assicurazione « Base » I.V.S., mantiene nel 1965, come è nella sua natura di gestione a capitalizzazione, il normale ritmo di incremento delle riserve, valutabile in circa 9 miliardi e derivante dalla differenza fra poco meno di 23 miliardi di entrate e quasi 13 miliardi e mezzo di uscite.

Il Fondo adeguamento pensioni, per effetto dei provvedimenti contenuti nella legge 1965, n. 903, manifesta nel 1965 profondi mutamenti nel suo andamento economico. Le entrate dell'esercizio ammontano a oltre 1.253 miliardi di cui oltre 1.225 miliardi costituiti da

TABELLA N. 197. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti

Numero e importo medio delle pensioni in vigore a fine anno

Anni 1964 e 1965

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1964		31 dicembre 1965 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	4.822.757	215.564	5.090.820	283.440
<i>Fondi speciali:</i>				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	41.965	569.032	43.490	664.880
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	6.085	702.991	6.540	746.540
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	6.194	706.378	6.730	794.600
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	4.617	492.744	4.970	535.450
- dipendenti dalle aziende private del gas	4.008	493.349	4.170	526.310
- dipendenti dalle aziende elettriche private	13.404	1.108.316	14.950	1.162.410
- iscrizioni collettive (c)	5.246	37.382	5.310	38.760
- Cassa nazionale previdenza marinara	40.537	381.794	42.300	385.880
- Gestione speciale dei minatori	3.551	478.227	3.980	493.740
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	4.948.364	—	5.223.260	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	10.470	355.224	11.150	420.000
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	4.969	1.616.784	5.626	1.668.990
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.224	1.594.550	1.334	1.780.000
Fondi aziendali (d)	8.554	842.400	8.980	1.013.400
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	4.973.581	—	5.250.340	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
a) <i>Lavoratori autonomi:</i>				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.122.098	129.747	1.230.150	156.500
- Gestione artigiani	125.784	127.811	154.270	157.310
- Gestioni speciali per il clero	4.213	181.595	4.580	199.000
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.252.095	—	1.389.000	—
b) <i>Liberi professionisti:</i>				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	10.549	314.268	10.665	311.473
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.)	1.335	349.877	1.759	337.168
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.)	(e)	(e)	(e)	(e)
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.)	3.701	91.000	3.700	93.000
- Cassa nazionale del notariato	2.028	2.744.000	1.988	3.006.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	3.872	468.000	4.547	456.000
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale prev. assistenza avvocati e proc. ...	3.281	664.407	5.260	916.973
- Cassa nazionale prev. ass. dottori commercialisti ..	—	—	8	248.685
- Cassa nazionale prev. ass. ragionieri e periti comm.	—	—	2	240.000
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	24.766	—	27.019	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.276.861	—	1.416.019	—
TOTALE GENERALE ...	6.250.442	—	6.666.359	—

(a) Dati provvisori. - (b) Le pensioni dell'assicurazione facoltativa vigenti a fine anno erano 204.738 nel 1964 e 200.600 nel 1965 per un importo medio annuo di L. 22.930 e L. 23.800 rispettivamente. - (c) Sono comprese 4.375 pensioni, per un importo medio annuo di L. 2.734, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S. - (d) Si tratta di fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione generale obbligatoria. - (e) Dati non disponibili.

contributi. Di questi, 361.400 milioni, corrispondenti all'aliquota del 5,56 % delle retribuzioni, rappresentano il trasferimento ordinario 1965 a favore del Fondo sociale, al quale è altresì trasferito il residuo credito verso lo Stato, valutato a circa 399 miliardi.

Con la stessa legge è soppresso il concorso dello Stato al F.A.P., al quale resta quello ammontante a 1.400 milioni costituito dalle quote di pensioni corrisposte ad ex dipendenti dalle FF.AA. alleate.

Le uscite ammontano a oltre 1.683 miliardi e di esse oltre 838 miliardi sono pensioni adeguate ed integrate ai minimi, già ridotte dell'importo delle pensioni sociali — valutate in 704 miliardi — come previsto dall'art. 9 della ricordata legge n. 903.

10. — Il Fondo adeguamento si presenta per la prima volta nel 1965 con un risultato economico negativo, oltre 456 miliardi. Se si considera, però, che il conto economico è stato influenzato dalle sistemazioni contabili richieste dalla legge n. 903 (trasferimenti di somme da e ad altre gestioni), il risultato effettivo di esercizio, secondo le valutazioni largamente provvisorie sinora possibili e quindi suscettibili anche di ampie variazioni, si calcola in un disavanzo netto di 57 miliardi.

L'attivo patrimoniale del F.A.P. al 31 dicembre 1965, è valutato a 557 miliardi, di cui oltre 419 miliardi rappresentati da credito verso lo Stato.

A fronte sono indicati 274,5 miliardi per riserva legale e 272,6 miliardi di avanzo. Questi fondi risultano, però, in buona parte indisponibili, poichè i suddetti crediti verso lo Stato saranno conseguiti secondo un piano di ammortamento che decorre dal 1967 e si conclude nel 1972.

Il numero delle pensioni a carico del regime generale, esistenti alla fine del 1965, è di 5.090.820 (tabella n. 197) con un incremento del 5,6 % rispetto al 1964 (4.822.757).

Le pensioni dell'assicurazione facoltativa (la cui gestione va diminuendo d'importanza, man mano che le categorie interessate trovano sistemazione nei regimi obbligatori, come è stato il caso dei coltivatori diretti e degli artigiani) sono ulteriormente discese da 204.738 nel 1964, a 200.600 nel 1965.

I regimi speciali IVS per i lavoratori dipendenti.

11. — Per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti ai servizi di trasporto in concessione e ai pubblici servizi di telefonia, dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, addetti alle imposte di consumo, dipendenti dalle aziende elettriche e del gas, personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, gente del mare), l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita attraverso fondi e gestioni speciali dall'I.N.P.S., che ha pure assunto l'amministrazione di trattamenti analoghi per gruppi vari (iscrizioni collettive), nonchè la gestione speciale dei minatori, istituita per consentire l'anticipato pensionamento di tali lavoratori.

I lavoratori dipendenti iscritti nel 1965, presso i fondi e le gestioni speciali (I.N.P.S.), sono indicati in 321.000 al netto dei minatori e degli esattoriali, già compresi nel regime generale obbligatorio.

Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 132.440 (125.607 nel 1964) con un aumento del 10,5 % in un anno. Le rate di pensione erogate nel 1965 ammontano a 82 miliardi e 520 milioni di lire (66.946 milioni nel 1964), al lordo delle prestazioni a carico del Fondo sociale.

Dettagli per ciascuno dei fondi e gestioni speciali sono esposti nelle relative tabelle.

I fondi e le gestioni speciali per i lavoratori dipendenti presentano, in genere, una regolare situazione finanziaria, fatta eccezione per la Cassa nazionale previdenza marinara che mantiene il suo andamento deficitario (il disavanzo patrimoniale complessivo ascende a oltre 26 miliardi di lire alla fine del 1965).

Il trattamento anticipato di pensione per vecchiaia ai lavoratori delle miniere, cave e tobriere in possesso di determinati requisiti di età e di lavoro, è stato migliorato in relazione a quanto disposto per i pensionati del regime generale dalla legge 1965, n. 903.

La situazione finanziaria della Gestione presenta un andamento regolare, in quanto i maggiori oneri hanno trovato adeguata copertura nelle ordinarie disponibilità.

12. – Nel corso dell'anno 1965, modifiche ai trattamenti di pensione o alla gestione del Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto sono state attuate mediante i seguenti provvedimenti:

– Legge 5 marzo 1965, n. 157, che ha esteso l'indennità « una tantum » di cui alla legge 10 novembre 1963, n. 1516, ai titolari di pensioni di reversibilità, liquidate con decorrenza compresa tra il 1° ottobre 1961 ed il 1° dicembre 1963, derivanti da pensioni dirette maturate prima del 1° ottobre 1961. Sono stati interessati n. 1791 titolari di pensione con un onere di circa 31 milioni;

– D. P. R. 10 maggio 1965, n. 1173, con il quale è stato disposto l'adeguamento delle pensioni a carico del Fondo, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, con un aumento del 15,89 % per le rendite aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1963 ed un aumento del 6,53 % per quelle liquidate tra il 1° luglio 1963 ed il 30 giugno 1964. Sono state, pertanto, rivalutate circa 42.000 pensioni, con un onere aggirantesi sui 3.500 milioni annui;

– Legge 21 luglio 1965, n. 903, che ha avuto riflessi anche per i pensionati a carico del Fondo, in quanto a questi si applicavano le norme in materia di trattenuta ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria rioccupatisi alle dipendenze di terzi. Per i pensionati del Fondo rimangono, però, in vigore le autonome norme contenute nell'art. 19 della legge 1961, n. 830 (trattenuta del 50 % delle somme eccedenti le lire 150.000 e sospensione della pensione per i casi di rioccupazione con l'obbligo della iscrizione al Fondo).

Inoltre, per effetto del rinvio contenuto nella legge 28 dicembre 1952, n. 4435, sono state estese alle pensioni degli autoferrottramvieri i miglioramenti relativi al decimo supplementare per i figli a carico di età superiore agli anni 18.

Il progressivo processo di deterioramento della situazione finanziaria del Fondo, già segnalato per gli anni precedenti, è andato sempre più accentuandosi nel corso dell'anno 1965.

Il debito complessivo delle aziende, al 31 dicembre 1965, può valutarsi, infatti, a circa 55 miliardi.

Per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia, sono in corso di ultimazione gli studi per l'adeguamento delle pensioni a carico del relativo Fondo, per il quale è altresì in corso la ricognizione dell'effettiva situazione tecnico-finanziaria.

13. – L'entrata in vigore del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, emanato in applicazione della delega contenuta nell'art. 13 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (contenente norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dal'Ente nazionale per l'energia elettrica – E.N.E.L.), ha determinato conseguenze notevoli in ordine al numero degli iscritti, alle prestazioni e all'ordinamento finanziario dell'ex Fondo di previdenza per i dipendenti da aziende elettriche private, ora denominato Fondo di previdenza per i dipendenti dall'E.N.E.L. e dalle aziende elettriche private.

Per quanto riguarda i soggetti il D.P.R. 1965, n. 144, a modifica di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 31 marzo 1956, n. 293, ha previsto l'obbligatorietà dell'iscrizione al Fondo per tutti indistintamente i lavoratori (operai ed impiegati) dell'E.N.E.L., i quali siano ad esso vincolati da un rapporto contrattuale avente carattere continuativo. La norma contenuta nel citato art. 2 conserva invece la sua validità nei confronti dei dipendenti da aziende elettriche private non trasferite o non trasferibili all'E.N.E.L.

In conseguenza, il personale già in servizio, qualora non si avvalga della facoltà di optare per la conservazione del trattamento in atto, affluirà al Fondo, mantenendo, peraltro, l'anzianità acquisita presso la gestione previdenziale di provenienza (regime generale IVS, Casse pensioni dipendenti enti locali, ecc.).

Inoltre, con lo stesso D. P. R. 1965, n. 144:

– sono stati modificati i criteri per il computo degli aumenti da apportare alle pensioni in relazione alle variazioni di carattere generale e collettivo della retribuzione soggetta a contributo, stabilendo che gli aumenti stessi vengano calcolati sull'85 % della misura delle pensioni in corso di godimento, anziché del loro ammontare iniziale;

– è stata concessa un'integrazione alle pensioni, con decorrenza nel periodo compreso tra il febbraio 1949 ed il luglio 1956, secondo proporzionati coefficienti;

– sono state dettate particolari norme per i lavoratori iscritti al Fondo e all'I.N.P.D.A.I. (nei casi di passaggio alla categoria dei dirigenti), istituendo il principio del cumulo dei periodi coperti di contribuzione presso le due Gestioni, al fine del raggiungimento del requisito per il diritto a pensione, regolando la suddivisione del carico delle rispettive quote di pensione;

– è stata concessa la facoltà di riattivare l'iscrizione al Fondo per il periodo di anzianità contributiva precedentemente liquidata, anche per le riassunzioni in servizio presso un'azienda elettrica avvenute dopo 3 anni;

– è stato modificato l'ordinamento tecnico-finanziario del Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 1965, basandolo sul sistema della ripartizione, temperata dalla costituzione di una speciale riserva pari all'importo di due annualità delle pensioni in corso di pagamento alla fine di ciascun anno.

L'emanazione della legge 29 marzo 1965, n. 220, che ha apportato notevoli innovazioni nella disciplina normativa del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas e nel trattamento previdenziale in favore dei relativi pensionati, ha comportato:

– la rivalutazione, con effetto dal 1° gennaio 1963 e secondo determinate percentuali, delle pensioni aventi decorrenza fino al dicembre 1960;

– la modifica, a decorrere dal 1° gennaio 1963, delle indennità aggiuntive di cui all'art. 19 della legge istitutiva 1° luglio 1955, n. 638, nella misura unica pari a 16/30 della retribuzione globale mensile per ogni anno utile a pensione;

– l'istituzione della scala mobile delle pensioni liquidate dal Fondo ancorata al costo generale della vita. Il relativo congegno, scattato nel 1964, comporterà la rivalutazione delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 1965 non appena perfezionato il necessario decreto Previdenziale.

Inoltre, anche per il Fondo, la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha spiegato qualche effetto di riflesso, per la modifica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni ai superstiti.

A seguito dell'emanazione della citata legge 21 luglio 1965, n. 903, concernente i miglioramenti delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, sono in corso di riliquidazione circa 6.500 pensioni per effettuare la variazione della quota a carico dell'assicurazione stessa, e contemporaneamente della quota a carico del

Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, che è, come è noto, una gestione integrativa del regime generale IVS.

Inoltre, con D. P. R. 9 febbraio 1965 sono stati approvati gli aumenti delle pensioni, in relazione alle variazioni della scala mobile.

14. - Per la gente di mare iscritta alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, è stata emanata la legge 26 luglio 1965, n. 968, con la quale ai titolari di pensione liquidata a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara è stata concessa una mensilità straordinaria di pensione dell'importo spettante alla data del 1° giugno 1965.

Il movimento complessivo della Cassa si riassume, secondo i dati provvisori finora disponibili, in entrate per circa 19 miliardi (di cui 1,7 miliardi per contributo dello Stato) ed in uscite effettive per circa 19,4 miliardi (di cui 17,8 miliardi per prestazioni). Aggiungendo alle uscite le riserve legali (626 milioni), la Cassa presenta un deficit di esercizio di 839 milioni, che aggiunto al preesistente disavanzo fa ascendere il disavanzo patrimoniale complessivo della Cassa, al 31 dicembre 1965, a circa L. 26.632 milioni.

Sono in corso gli studi per il riordinamento della previdenza marinara, con la collaborazione delle categorie interessate, nei quali è anche previsto il miglioramento delle prestazioni alla gente di mare.

15. - Con legge 13 luglio 1965, n. 859 (entrata in vigore il 1° agosto) è stato istituito il « Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea », amministrato dall'I.N.P.S., con lo scopo di erogare un trattamento sostitutivo dell'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per le persone appartenenti alle categorie del personale di volo, previste dall'art. 732 del Codice della navigazione, comprensivo di quello a carico della Cassa nazionale della gente dell'aria (ente autonomo, contestualmente soppresso, avente lo scopo di liquidare un trattamento in capitale), la cui gestione-stralcio è pure affidata all'I.N.P.S.

La gestione del nuovo Fondo è tecnicamente organizzata secondo il sistema della copertura dei valori capitali, per cui è obbligatoria la costituzione delle riserve corrispondenti alle pensioni in corso di godimento.

L'iscrizione al Fondo speciale consente agli interessati di conseguire pensioni per invalidità, quando possano far valere un minimo di cinque anni di contribuzione, e per anzianità (dal compimento del 45° anno di età, data la speciale natura dell'attività svolta, e purchè possano far valere almeno 15 anni di contribuzione).

Le pensioni sono commisurate alla retribuzione pensionabile, in proporzione agli anni di contribuzione e sono reversibili al coniuge, ai figli e ai genitori.

Per le sistemazioni delle posizioni pregresse (riconoscimento ai fini pensionistici dei servizi prestati dal 1° gennaio 1947 al 31 luglio 1965), la relativa copertura è costituita dall'incameramento di parte dei conti individuali esistenti presso la soppressa Cassa e dai contributi (base ed integrativi) versati al regime generale durante i periodi per i quali è chiesta la valutazione.

Altri regimi speciali IVS per i lavoratori dipendenti.

16. - Per speciali categorie di lavoratori dipendenti (lavoratori dello spettacolo, giornalisti, dirigenti di aziende industriali), l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita da appositi enti; inoltre, fondi aziendali sostitutivi del regime generale I.N.P.S., previsti dalla legge 20 febbraio 1958, n. 55, gestiscono la stessa assicurazione per i dipendenti dell'azienda o dell'ente.

L'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo - E.N. P.A.L.S., con 76.847 iscritti, ha erogato nel corso del 1965 pensioni per 3,1 miliardi di lire. Alla fine dell'anno il numero delle pensioni era pari a 11.150 (10.470 nel 1964).

La legge 21 luglio 1965, n. 903, ha spiegato i suoi effetti anche per gli iscritti al predetto Ente, il cui trattamento è strettamente coordinato con quello del regime generale gestito dall'I.N.P.S. Pertanto, sia i miglioramenti apportati al trattamento di pensione (a favore dei lavoratori ed ai loro superstiti), sia la corresponsione della « pensione sociale », sia la variazione del sistema di finanziamento trovano applicazione nei riguardi dei soggetti e della gestione IVS dell'E.N.P.A.L.S.

Per effetto di tale speciale sistemazione, l'ente non è tenuto al contributo di solidarietà previsto a carico delle gestioni sostitutive del regime generale IVS gestito dall'I.N.P.S.

L'istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali - I.N.P.D.A.I. ha erogato, nel 1965, per pensioni oltre 9 miliardi (7,8 miliardi nel 1964). Il numero delle pensioni alla fine del 1965 era di 5.626 (4.969 nel 1964).

In base alla legge 9 ottobre 1964, n. 992, che ha prorogato, fino al 1968, il termine per l'emanazione dei provvedimenti di delega al Governo, concernenti la determinazione dei limiti minimo e massimo delle retribuzioni imponibili, nonché della misura dell'aliquota contributiva in relazione al fabbisogno dell'I.N.P.D.A.I., i limiti, minimi e massimi, delle retribuzioni sono stati previsti rispettivamente a 3.510.000 e a 9.867.000.

La gestione dell'I.N.P.D.A.I. è stata, inoltre, interessata alla emanazione del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, che ha approvato la disciplina delegata al Governo dei trattamenti di IVS e malattia per i dipendenti dall'E.N.E.L. In proposito, è stato già detto che sono stati regolati i rapporti tra fondo elettrici presso l'I.N.P.S. e l'I.N.P.D.A.I. che possono instaurarsi per il passaggio degli iscritti alla categoria dei dirigenti, per i quali quindi si costituiscono doppie posizioni.

17. - L'istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani - I.N.P.G.I., al quale risultano iscritti 3.350 giornalisti professionisti, ha erogato per pensioni circa 2 miliardi e 900 milioni di lire nel 1965 (2.440 milioni nel 1964). Il numero delle pensioni era di 1.334 al 31 dicembre 1965 (1.224 nel 1964).

L'ulteriore notevole aumento degli oneri per le pensioni segue quello già registrato nel 1964 rispetto al 1963, a seguito dell'approvazione, con D. M. 15 aprile 1964, delle modifiche al regolamento dell'istituto, che innovarono completamente la materia, stabilendo, tra l'altro, elevati minimi di pensione (850.000 lire annue), un nuovo meccanismo di liquidazione delle pensioni, l'anticipato pensionamento al 55° anno di età (con 20 anni di contribuzione), la elevazione delle aliquote per il calcolo delle pensioni ai superstiti, la possibilità di liquidare parte delle pensioni in capitale, la concessione degli assegni familiari ai pensionati, la rivalutazione delle pensioni in base all'indice del costo della vita.

Col D. M. 16 settembre 1965, sono stati, infatti, apportati ulteriori miglioramenti al trattamento di pensione per effetto dell'aumento dal 15 al 25 % delle pensioni liquidate sui contributi versati prima del 1° febbraio 1952, dell'aumento a 1.000.000 annuo del minimo di pensione e dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita, secondo gli indici dell'ISTAT.

È da ricordare, inoltre, che col D. M. 2 aprile 1965 sono state approvate norme intese a consentire ai giornalisti professionisti di ottenere il riconoscimento dei periodi di allontanamento dalla loro attività per effetto dei provvedimenti suggeriti da motivi politico-raziali del passato regime.

Infine, da parte dei fondi aziendali, riconosciuti come enti morali, che amministrano trattamenti di pensione in forma sostitutiva del regime generale obbligatorio di invalidità, vecchiaia e superstiti, sono stati erogati 8 miliardi e 973 milioni di lire per pensioni nel 1965 (7.170 milioni nel 1964); il numero dei pensionati è di 8.980 (8.554 nel 1964).

Più ampie e dettagliate notizie in merito al numero degli assicurati, all'ammontare delle rate di pensione erogate, al numero delle pensioni, all'importo medio di esse, per gli anni 1964 e 1965, sono contenute nelle apposite tabelle, sia per i fondi speciali gestiti dall'I.N.P.S., che per quelli gestiti da altri enti e dai predetti fondi aziendali.

I trattamenti di pensione per i lavoratori autonomi.

18. – La Gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, è stata interessata esclusivamente dalla già ricordata legge 21 luglio 1965, n. 903, sull'avviamento alla riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale, che in particolare:

- ha provveduto al risanamento finanziario della Gestione stessa estinguendo il debito verso il Fondo adeguamento pensioni, ammontante, alla data del 31 dicembre 1964, a 406.858 milioni di lire, con un contributo straordinario dello Stato, da corrispondere al F.A.P. in un quinquennio, mediante versamenti annuali decorrenti dall'anno finanziario 1967;

- ha istituito anche in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e e coloni la « pensione sociale » posta a carico del Fondo sociale, al cui finanziamento la Gestione concorre con i due terzi del gettito annuo del contributo per l'adeguamento delle pensioni dovuto dalle categorie interessate;

- ha elevato da 72 a 86,4 volte il coefficiente di moltiplicazione delle pensioni base;

- ha elevato il trattamento minimo per tutte le categorie di pensione da L. 10.000 a L. 12.000 mensili;

- ha stabilito la cumulabilità della pensione a carico della Gestione e del regime generale facoltativo nei casi in cui i relativi diritti sono perfezionati indipendentemente uno dall'altro;

- ha sancito l'utilizzazione dei contributi versati all'assicurazione facoltativa, versati a qualunque titolo, ampliando in tal modo il campo di applicazione della norma contenuta nell'art. 19 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, che limitava detta utilizzazione ai soli versamenti effettuati in qualità di coltivatore diretto, mezzadro e colono.

Il movimento economico della Gestione, per l'anno 1965 risente, come per le altre gestioni interessate, degli effetti della legge n. 903. I contributi a carico della categoria, dedotta la quota dei due terzi trasferita al Fondo sociale, valutata in 14 miliardi, ammontano a circa 8,4 miliardi, mentre le residue prestazioni, al netto cioè delle « pensioni sociali » (191,7 miliardi) assommano a circa 17 miliardi, importo questo che si riferisce per la quasi totalità a liquidazioni avvenute nell'esercizio per periodi anteriori al 1° gennaio 1965. Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 1.230.150 (1.122.098 nel 1964).

Fra le entrate acquista particolare rilevanza il ricordato contributo straordinario dello Stato, con il quale è stato parificato il disavanzo al 31 dicembre 1964.

Il complesso dell'entrate (430 miliardi) supera quello delle uscite e delle riserve legali (40 miliardi) di circa 390 miliardi. Tale risultato consente di ridurre il deficit patrimoniale della Gestione al 31 dicembre 1965 (a poco più di 25 miliardi, contro 415 miliardi del 1964), ma non ad estinguerlo completamente per gli ulteriori oneri assunti nel corso dell'esercizio.

19. – La Gestione degli artigiani è stata profondamente interessata alle disposizioni contenute nella legge 1965, n. 903, che praticamente ha esteso alla categoria le stesse provvidenze previste a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

In particolare, il coefficiente di moltiplicazione della pensione base, che per gli artigiani era rimasto fermo al livello di 55 volte, è stato elevato a 86,4 volte. Ciò ha comportato un aumento percentuale delle pensioni contributive della categoria di oltre il 50 % rispetto alla vecchia misura, anzichè del 20 % come è avvenuto per i pensionati del regime generale e della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

La copertura dei maggiori oneri derivanti dall'elevazione del coefficiente è stata assicurata dalla legge con il raddoppio del contributo mensile dovuto dagli artigiani per l'adeguamento delle pensioni, contributo che da L. 600 è stato portato a L. 1.200.

Gli effetti finanziari della legge n. 903, si manifestano attraverso le risultanze del conto economico. Le entrate per contributi ammontano, al netto della quota trasferita al Fondo sociale (6.670 milioni), a 4.180 milioni. Le prestazioni (in complesso 26.245 milioni) dedotte le « pensioni sociali » (24.450 milioni) ammontano a 1.795 milioni e comprendono, per la maggior parte, liquidazioni riguardanti passati esercizi.

Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 154.270 (125.784 nel 1964).

La differenza di 2.189 milioni, fra l'entrate — valutate nel complesso a 12.411 milioni — e le uscite più le riserve legali — per un totale di 10.222 milioni — determina un miglioramento della situazione patrimoniale della Gestione, ammontante, alla fine del 1965, a 42.037 milioni, riferibili per 6.586 milioni alla capitalizzazione e per 35.451 milioni alla ripartizione.

I trattamenti di pensione per il clero e l'assicurazione facoltativa per le casalinghe (Gestione I.N.P.S.).

20. — Nel corso dell'anno 1965 non è intervenuta nessuna modifica al trattamento previdenziale, istituito con le leggi 5 luglio 1961, nn. 579 e 580, rispettivamente per il clero cattolico e di altri culti, che ha interessato 33.000 sacerdoti e 260 ministri di altri culti.

In virtù della Convenzione, stipulata il 13 dicembre 1963, per l'attuazione di quanto stabilito dall'art. 2, lettera e) della citata legge n. 579 « l'Istituto FIDES per l'assistenza malattia al Clero italiano » ha continuato nell'erogazione, in forma diretta ed indiretta, delle prestazioni per malattia ai Sacerdoti pensionati a carico del Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero cattolico.

Hanno fruito dell'assistenza circa 1000 Sacerdoti per una spesa complessiva di 50 milioni, limite massimo annuo spendibile a carico del Fondo.

Per quanto riguarda i ministri di altri culti, sono continuati i contatti con enti ed istituzioni varie al fine di stipulare una Convenzione per l'assistenza di malattia a favore dei pensionati del loro Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 2, lettera e) della legge n. 580.

Le entrate complessive dei due Fondi sono valutabili per il 1965 in 2.289 milioni. Di questi, 1.120 milioni rappresentano contributi e 808 milioni concorso dello Stato. Le uscite, che si identificano per la quasi totalità con le rate di pensioni maturate nell'anno (1 miliardo), sono pari a 1.154 milioni.

Il numero delle pensioni era di 4.580 alla fine del 1965 (4.213 nel 1964).

L'assegnazione ai fondi di riserva dell'incremento annuo è valutabile a 1.135 milioni.

21. — Nel corso dell'anno 1965, per la Gestione speciale « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, è stata completata l'attuazione della disciplina relativa con la pubblicazione (in apposito supplemento della G. U. n. 74 del 24 marzo 1965) del D. M. 10 novembre 1964, con il quale sono state approvate le tariffe per la liquidazione delle prestazioni e per il calcolo del capitale di copertura occorrente per la costituzione delle rendite vitalizie.

Il movimento economico della gestione presenta per il 1965, 2.510 milioni di entrate e 32 milioni di uscite (non essendo ancora stati assunti oneri di pensioni), con un incremento netto di 2.478 milioni.

I trattamenti di pensione per i liberi professionisti (Gestione appositi enti).

22. – I liberi professionisti iscritti ai rispettivi enti di previdenza e di assistenza, già funzionanti nel 1965, sono 205.327. A questi debbono aggiungersi gli spedizionieri doganali iscritti al proprio Fondo, istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, e disciplinato con le norme di attuazione, approvate col D. M. 10 marzo 1964.

Le pensioni erogate nel 1965 dagli enti istituiti per i liberi professionisti: notai, avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, veterinari, ostetriche, dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, ammontano ad oltre 15 miliardi e 796 milioni di lire, con un incremento del 14,9 % rispetto al 1964 (13.744 milioni). I titolari di pensione (di vecchiaia, di invalidità o ai superstiti) in godimento al 31 dicembre 1965, erano 27.019 (24.766 alla fine dell'anno precedente).

I dati analitici per ciascuno degli enti di categoria per i liberi professionisti sono esposti nella tabella sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, nella parte a loro relativa, oltre che nelle tabelle che riportano la « situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale », per gli anni 1964 e 1965.

23. – Nel 1965 vi sono state modifiche di qualche rilievo negli ordinamenti dei predetti enti (che qui vengono esaminati per la sola attività concernente il trattamento pensionario, rinviando ai successivi relativi capitoli per ciò che concerne le altre forme di previdenza e di assistenza da loro stessi esercitate).

Per la Cassa nazionale del notariato, modifiche al trattamento previdenziale e assistenziale sono state apportate con deliberazione della Commissione amministratrice del 7 maggio 1965 (approvata dal Ministero di grazia e giustizia il 26 stesso mese), con la quale, a partire dal 1° luglio 1965, le pensioni dirette e indirette sono state aumentate del 10 % e le indennità di cessazione – *una tantum* – sono state aumentate del 30 %. Inoltre, l'integrazione prevista per gli oneri inferiori alle annue L. 1.200.000, con deliberazione del 16 luglio 1965 (approvata dal Ministero di grazia e giustizia il 6 agosto successivo), viene maggiorata del 20 % per ogni persona a carico del richiedente (coniuge, figli minori e genitori).

Con l'entrata in vigore della legge 5 luglio 1965, n. 798, che ha modificato le precedenti leggi sulla previdenza e assistenza forense, sono state apportate numerose innovazioni all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza avvocati e procuratori. Le principali sono: la istituzione dell'assistenza sanitaria; l'aumento dei minimi di pensione per gli avvocati ultrasettantenni ed invalidi, da 60.000 a 100.000 lire mensili, e l'aumento delle relative pensioni di reversibilità, da lire 40.000 a 50.000 mensili; l'abbassamento del limite di età per il pensionamento degli iscritti da 70 a 65 con la corresponsione della pensione minima agli infrasettantenni di 60.000 lire mensili; la concessione della pensione indiretta alle vedove e figli minori degli iscritti deceduti anteriormente all'entrata in vigore della legge 25 febbraio 1963, n. 289.

I suddetti provvedimenti, tranne che per l'assistenza sanitaria, hanno avuto attuazione dal 1° agosto 1965.

L'assistenza sanitaria, invece, per le notevoli difficoltà tecniche organizzative che si sono dovute superare, ha inizio dal 1° gennaio 1966.

La Cassa, alla chiusura dell'anno 1965, ha effettuato un bilancio tecnico dal quale è emerso un disavanzo delle riserve matematiche di circa 29 miliardi di lire. Per risolvere la situazione, le varie soluzioni suggerite per ripristinare l'equilibrio tecnico-finanziario della Cassa, saranno tenute presenti in sede di riordinamento della previdenza e assistenza forense, in corso di studio dall'apposita Commissione nominata dal Ministero di grazia e giustizia.

La situazione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti ha risentito, anche nel corso del 1965, gli effetti del minore gettito (rispetto alle previsioni) del « contributo sulle opere », stabilito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, nella misura massima dell'1 % del costo delle opere prodotte su elaborato tecnico degli ingegneri e architetti e in tale misura massima determinato col D. M. 2 dicembre 1965. A fronte di entrate per poco più di 3 miliardi, si sono avute uscite per oltre 2,4 miliardi. La differenza ha consentito un accantonamento nelle riserve di appena 668 milioni, a garanzia degli impegni a carico della Cassa, mentre le previsioni per il 1966 indicano un'ulteriore diminuzione di tale accantonamento.

In relazione al disposto della legge 6 ottobre 1964, n. 983, la Cassa ha stipulato una convenzione con l'E.N.P.D.E.D.P., per l'assistenza di malattia a coloro che si vorranno iscrivere con decorrenza dal 1° gennaio 1966.

Per la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri, il regolare andamento dell'esercizio 1965 e l'aumento del numero degli iscritti consente di affrontare tranquillamente la prossima maturazione delle prime pensioni, così come previsto dalla legge istitutiva 24 ottobre 1955, n. 990. Progetti di modifica per il miglioramento del trattamento a favore dei geometri sono tuttora oggetto di attento esame.

Presso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e la categoria interessata, sono in corso gli studi per la realizzazione del trattamento di previdenza che sarà possibile attuare a seguito dell'Accordo 1964 stipulato tra enti di malattia e F.N.O.M.M. e che riguarda la maggior parte dei medici iscritti all'Ente (70.000 circa su 78.000). Inoltre, con un nuovo Regolamento, le prestazioni previdenziali e assistenziali, già in atto per la generalità della categoria, saranno migliorate, con decorrenza dal 1° gennaio 1966.

Anche per gli iscritti all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti sono in corso di perfezionamento norme intese a migliorare sensibilmente il trattamento di pensione.

I Regolamenti relativi ai due Enti suddetti sono all'esame del Consiglio di Stato per il competente parere.

Conclusioni.

24. - L'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti (nelle sue varie forme di applicazione per le diverse categorie di lavoratori subordinati e per talune categorie di lavoratori autonomi) ed i trattamenti di pensione per i liberi professionisti interessano oltre 17 milioni di assicurati, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

I vari istituti, gestioni, enti e casse di previdenza hanno erogato nel 1965, in complesso, oltre 1.912 miliardi di lire sotto forma di pensione, con un incremento del 41,5 % rispetto al 1964 (1.351,5 miliardi).

Il numero delle pensioni alla fine del 1965 era di 6.666.359 con un incremento del 6,7% rispetto al 1964 (6.250.442).

Il sistema del concorso dello Stato agli oneri delle prestazioni nei trattamenti di pensione è stato profondamente modificato a seguito della legge 21 luglio 1965, n. 903, in cui

è previsto, per quanto riguarda il Fondo sociale, che il finanziamento a carico dello Stato dal 1969 in poi sarà progressivamente crescente fino a raggiungere il carico totale degli oneri relativi alla « pensione sociale ».

Per l'esercizio 1965, il concorso dello Stato, secondo gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è pari a 432 miliardi e 742 milioni di lire, di cui 326.750 milioni per il Fondo sociale (75,5 %) e 106 miliardi e 12 milioni (24,5 %) per la fiscalizzazione di oneri sociali relativi all'assicurazione obbligatoria di IVS.

Più ampi dettagli sul concorso dello Stato, sono forniti nella tabella relativa agli stanziamenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per concorso agli oneri della previdenza e assistenza sociale.

C) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E TUTELA ECONOMICA DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

25. – L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, prima istituita solo per i lavoratori dipendenti (in attività di servizio e poi anche per i pensionati), è stata successivamente attuata per i lavoratori autonomi. Inoltre, per alcune categorie di liberi professionisti, iniziative di assistenza in caso di malattia sono state adottate nell'ambito delle casse od enti gestori dei trattamenti di pensione.

Il regime generale dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori dipendenti è gestito dall'I.N.A.M., mentre all'I.N.P.S. è tuttora affidata la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Per categorie speciali di lavoratori dipendenti (statali, dipendenti da enti locali, parastatali, ecc.), l'assicurazione contro le malattie è gestita dagli appositi enti. Per i lavoratori autonomi si provvede con casse provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), coordinate nelle rispettive Federazioni nazionali.

26. – Il complesso degli aventi diritto (lavoratori, pensionati e rispettivi familiari) alle varie forme di assistenza in caso di malattia, è stato (tabella n. 199) valutato in circa 45 milioni nel 1965 (44 milioni e 348 mila circa nel 1964).

Il numero dei lavoratori dipendenti è calcolato in 12 milioni e 888 mila circa nel 1965 (13 milioni nel 1964), quello dei lavoratori indipendenti in poco più di 7 milioni e 390 mila (7.062.884 nel 1964), i titolari di pensione circa 4 milioni e 668 mila (4.530.461 nel 1964).

Gli assicurati che godono di particolari tutele in caso di tubercolosi sono valutati ad oltre 13 milioni i lavoratori e 13 milioni e mezzo circa i familiari (essi sono evidentemente già compresi negli assicurati contro le malattie).

Nel 1965, si calcola che la spesa complessiva per le prestazioni economiche e sanitarie (nei casi di malattia e maternità e di tubercolosi) è stata (tabella n. 8) di quasi 1.158 miliardi e 122 milioni di lire, con un incremento del 16,9 % rispetto al 1964 (circa 991 miliardi e 80 milioni).

Maggiori analisi, risultano dalle tabelle sul numero degli assistibili (lavoratori e familiari) e nella tabella relativa alle prestazioni erogate.

TABELLA N. 198. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi
 Numero degli assicurati e dei familiari
 Anno 1964

ENTI GESTORI	Lavoratori	Famillari dei lavoratori	Pensionati	Famillari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	10.533.201	10.808.358	3.589.402	1.563.192	26.494.153
Regimi speciali:					
a) pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.363.500	1.935.000	693.000	440.000	4.431.500
E.N.P.D.E.D.P.	262.943	479.611	34.270	26.127	802.951
I.N.A.D.E.L.	554.578	797.319	127.528	48.397	1.527.822
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	16.735	43.335	(a)	(a)	60.070
Cassa marittima Meridionale . . .	32.648	104.474	(a)	(a)	137.122
Cassa marittima Tirrena	36.042	55.859	(a)	(a)	91.901
Cassa di previdenza lavoratori porto di Savona	1.418	1.671	(a)	(a)	3.089
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	8.725	12.178	(a)	(a)	20.903
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	40.421	57.375	7.740	4.019	109.555
I.N.P.G.I.	3.161	5.230	1.224	504	10.119
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) . . .	13.118	35.095	997	2.103	51.313
d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)					
Cassa malattia Trento	67.978	71.774	29.974	11.496	181.222
Cassa malattia Bolzano	71.805	66.728	15.382	6.639	160.554
TOTALE lav. dipendenti ...	13.006.273	14.474.007	4.499.517	2.102.477	34.082.274
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (c)	4.993.678	—	—	—	4.993.678
Artigiani	1.132.396	1.645.576	21.943	7.346	2.807.261
Commercianti	847.863	1.453.262	—	—	2.301.125
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.432	20.148	—	—	33.580
E.N.P.A.V. (veterinari)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
E.N.P.A.M. (medici)	57.300	40.300	5.300	4.900	107.800
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.215	—	3.701	—	21.916
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.062.884	3.159.286	30.994	12.246	10.265.360
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.069.157	17.633.293	4.530.461	2.114.723	44.347.634

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (b) Le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (c) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite. - (d) Dati non disponibili.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 6.857 agenti e 8.233 familiari.

I REGIMI GENERALI E SPECIALI OBBLIGATORI DELLA ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E DI MATERNITÀ PER I LAVORATORI DIPENDENTI.

27. — Gli assistibili del regime generale gestito dall'I.N.A.M., sono indicati, nel 1965, in 26 milioni e 592 mila, tra lavoratori dipendenti in attività di servizio (10 milioni e 396 mila) e pensionati (3 milioni e 700 mila) e loro rispettivi familiari (in complesso circa 12 milioni e 496 mila).

Si valuta che l'I.N.A.M. abbia speso 777 miliardi e 450 milioni di lire nel 1965 per prestazioni economiche e sanitarie, con un incremento del 12,1 % rispetto al 1964 (lire 693.610 milioni).

Per i dipendenti statali, l'E.N.P.A.S., che ha in carico 4 milioni e 442 mila assistibili (dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari), ha speso nel 1965 — secondo le prime valutazioni — 91 miliardi e 229 milioni di lire, con incremento del 25,6 % rispetto all'esercizio 1963-64 (72.618 milioni di lire).

(Per l'esercizio 1° luglio - 31 dicembre 1964, per cui, in analogia a quello dello Stato, è stato fatto un rendiconto di collegamento tra l'esercizio 1° luglio 1963 - 30 giugno 1964 e l'esercizio 1965, l'E.N.P.A.S. ha speso 40.838 milioni per prestazioni).

Per i dipendenti degli enti locali (1 milione e 556 mila circa di assistibili) e dagli enti di diritto pubblico (815 mila assistibili), sono stati spesi nel 1965 dall'I.N.A.D.E.L. e dall'E.N.P.D.E.D.P., rispettivamente, 42 miliardi e 195 milioni e 23 miliardi e 150 milioni, con incremento dell'11 % e del 23 % rispetto al 1964 (38.022 milioni e 18.774 milioni).

Per gli altri enti, che provvedono per speciali categorie di lavoratori dipendenti e per i pensionati provenienti dalle stesse categorie, nonché per i relativi familiari, la spesa valutata per il 1965 è di 27 miliardi e 585 milioni di lire, con un incremento del 5,4 % rispetto al 1964 (26.162 milioni).

La spesa sostenuta dall'I.N.P.S. per prestazioni erogate nel regime generale di assicurazioni contro la tubercolosi è valutata, per il 1965, in 104 miliardi e mezzo di lire con un incremento del 7 % rispetto al 1964 (97 miliardi e 591 milioni).

28. — I provvedimenti intervenuti nel corso dell'anno 1965 e che hanno avuto rilevanza per la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi sono i seguenti:

— l'art. 36 della legge 21 luglio 1965, n. 903, che ha abrogato l'art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, per cui nel corso delle prestazioni antitubercolari l'assicurato non poteva ottenere la liquidazione della pensione di invalidità ed inoltre disponeva determinate trattenute sulle pensioni fruite dai pensionati ricoverati in istituti di cura da devolversi a favore dell'assicurazione per la tubercolosi;

— gli accordi per i quali il compenso forfettario, dovuto dall'I.N.P.S. per ogni ammalato tubercolotico non ricoverato, è stato elevato per l'I.N.A.M. con effetto dal 1° aprile 1963, e per l'E.N.P.A.L.S. con effetto dal 1° luglio 1965 da L. 550 a L. 750 giornaliero.

Va infine ricordata la legge 19 febbraio 1965, n. 27, con la quale è stato convertito in legge formale il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353, che ha prorogato fino al 31 dicembre 1965 l'efficacia del provvedimento concernente la fiscalizzazione degli oneri contributivi (2 % delle retribuzioni, di cui i 3/10 all'I.N.A.M. e i 7/10 all'I.N.P.S.).

Con tale disposizione normativa, che si è inquadrata nel complesso delle iniziative assunte dal Governo per superare la nota fase congiunturale e favorire la ripresa dello sviluppo economico del Paese nei vari settori produttivi, è stato posto interamente a carico

TABELLA N. 199. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1965 (a)

ENTI GESTORI	Lavoratori	Familiari del lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
I) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	10.396.000	10.876.000	3 700.000	1.620.000	26.592.000
<i>Regimi speciali:</i>					
a) Pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.366.500	1.939.000	695.000	441.000	4.441.500
E.N.P.D.E.D.P.	265.800	485.754	36.000	27.446	815.000
I.N.A.D.E.L.	568.330	805.864	131.615	50.041	1.555.820
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	16.200	42.000	(b)	(b)	58.200
Cassa marittima Meridionale	32.500	104.000	(b)	(b)	136.500
Cassa marittima Tirrena	36.000	60.000	(b)	(b)	96.000
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	1.390	1.652	(b)	(b)	3.042
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	8.822	12.451	(b)	(b)	21.273
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	42.000	59.050	8.800	4.600	114.400
I.N.P.G.I.	3.200	5.300	1.334	475	10.309
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	13.097	34.866	1.240	2.600	51.803
d) Regione Trentino Alto-Adige: (e)					
Cassa malattia Trento	69.000	73.000	32.500	12.500	187.000
Cassa malattia Bolzano	69.400	67.200	17.500	7.300	161.400
TOTALE lavoratori dipendenti ...	12.888.209	14.566.087	4.623.989	2.165.962	34.244.247
II) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	5.246.190	—	—	—	5.246.190
Artigiani	1.154.832	1.691.221	36.666	13.181	2.895.900
Commercianti	897.489	1.504.012	—	—	2.401.501
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.154	19.832	—	—	32.906
E.N.P.A.M. (medici)	60.000	43.250	5.200	5.550	114.000
E.N.P.A.V. (veterinari)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.800	—	2.500	—	21.300
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.390.465	3.258.315	44.366	18.731	10.711.877
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.278.674	17.824.402	4.668.355	2.184.693	44.956.124

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

(a) Dati provvisori. - (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (c) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli per i quali viene pagato il contributo pro-capite. - (e) Dati non disponibili.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.CO. inoltre, gestisce una forma di assistenza di malattia volontaria cui sono iscritti 6.700 agenti e 8.500 familiari.

TABELLA N. 200. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Importo delle prestazioni erogate

Anni 1964 1965

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1964			Importo prestazioni del 1965 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	104.398	589.212	693.610	113.250	664.200	777.450
I.N.P.S. (maternità) (b)	17	—	17	20	—	20
E.N.P.A.S. (c)	1.370	39.468	40.838	3.388	87.841	91.229
E.N.P.D.E.D.P.	501	18.273	18.774	600	22.550	23.150
I.N.A.D.E.L.	368	37.654	38.022	430	41.765	42.195
Cassa marittima Adriatica	564	1.378	1.942	592	1.485	2.077
Cassa marittima Meridionale	1.129	2.174	3.303	1.150	2.030	3.180
Cassa marittima Tirrena	1.804	3.116	4.920	1.949	3.366	5.315
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	68	119	187	67	151	218
E.N.P.A.L.S.	352	2.823	3.175	285	2.683	2.968
I.N.P.G.I.	49	731	780	50	797	847
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	8	775	783	10	990	1.000
Cassa mutua provinciale malattia Trento	1.023	4.059	5.082	871	4.196	5.067
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	1.296	3.829	5.125	1.399	4.506	5.905
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	145	703	848	181	807	988
TOTALE prestazioni lav. dipendenti..	113.092	704.314	817.406	124.242	837.367	961.609
<i>Lavoratori indipendenti:</i>						
<i>Lavoratori autonomi</i>						
Coltivatori diretti	—	40.864	40.864	—	48.459	48.459
Artigiani	—	19.779	19.779	—	24.000	24.000
Esercenti attività commerciali	—	14.548	14.548	—	18.755	18.755
TOTALE prestaz. lav. autonomi ...	—	75.191	75.191	—	91.214	91.214
<i>Liberi professionisti:</i>						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	—	178	178	—	270	270
E.N.P.A.M. (medici)	—	566	566	—	481	481
E.N.P.A.V. (veterinari)	—	14	14	—	(d) 14	(d) 14
E.N.P.A.O. (ostetriche)	—	36	36	—	34	34
TOTALE prestaz. liberi profess. ...	—	794	794	—	799	799
TOTALE prest. lav. indipendenti....	—	75.985	75.985	—	92.013	90.013
TOTALE assicurazione malattia e maternità	113.092	780.299	893.391	124.242	929.380	1.053.622
I.N.P.S. (tubercolosi)	23.684	74.005	97.689	20.900	83.600	104.500
TOTALE complessivo ...	136.776	854.304	991.080	145.142	1.012.980	1.158.122

(a) Dati provvisori. - (b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari. - (c) Per l'E.N.P.A.S. i dati per il 1964 sono quelli relativi all'esercizio finanziario 1° luglio - 31 dicembre 1964. - (d) Non avendo l'E.N.P.A.V. fornito i dati del 1965, a titolo indicativo si riportano quelli relativi al 1964.

N.B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1964, per assistenza di malattia a base volontaria, lire 92 milioni e nel 1965 lire 115 milioni.

dello Stato il fabbisogno finanziario della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, esonerando le categorie dal pagamento del contributo (salvo il contributo base o quota della marca per le assicurazioni generali obbligatorie).

Contrariamente a quello che si è verificato nel 1964, il risultato della gestione tubercolosi, secondo i dati disponibili per il 1965, presenta un disavanzo di oltre 22 miliardi. Tale disavanzo è stato coperto mediante riduzione dell'avanzo patrimoniale esistente alla fine del 1964 (oltre 68 miliardi); l'avanzo residuo al 31 dicembre 1965 si valuta quindi a circa 46 miliardi.

29. – Anche per quanto riguarda gli enti di malattia per lavoratori dipendenti, sono stati accertati, in via presuntiva con i dati a disposizione, per molti di essi notevoli disavanzi di gestione.

L'I.N.A.M. denuncia oltre 52 miliardi di disavanzo, l'E.N.P.A.S. quasi 9 miliardi, l'E.N.P.A.L.S. 974 milioni. Di minore entità, ma non meno preoccupanti, per le loro dimensioni, sono i disavanzi delle Casse marittime.

Il problema del pareggio delle gestioni di malattia continua ad essere pressante, poichè anche per l'esercizio 1966 la situazione non si presta a più favorevoli previsioni. Indubbiamente taluni fattori economici hanno esaltato il fenomeno: tuttavia, è certo che la continua lievitazione dei costi (oneri per i medici, rette ospedaliere, spesa per i farmaci), nel 1965 come nei precedenti anni, è stata di impedimento ai tentativi di riportare sulle vie dell'ordinaria regolarità le gestioni.

Peraltro, non è certo possibile ridurre o eliminare talune prestazioni (anche quelle cosiddette facoltative disposte dagli enti, ma ormai facenti parte integrante della tutela), nè comprimere le aspirazioni di categorie, come quella dei lavoratori dell'agricoltura, cui di recente sono state estese tutele pari a quelle riconosciute alle altre categorie (legge 26 febbraio 1963, n. 329). Pertanto, sono allo studio provvedimenti intesi a fronteggiare, sia pure parzialmente, la preoccupante situazione finanziaria degli istituti di malattia.

30. – Tra i provvedimenti adottati nel corso del 1965, per il miglioramento ed il perfezionamento dell'assistenza di malattia ai lavoratori, sono da ricordare:

– il D.P.R. 17 marzo 1965, n. 145, relativo all'assicurazione obbligatoria contro le malattie e al trattamento economico di maternità per il personale dipendente dell'E.N.E.L.;

– la legge 26 luglio 1965, n. 975, con la quale è stato ammesso per i pensionati l'esercizio del diritto di opzione per il trattamento più favorevole nel caso che essi abbiano titolo all'assistenza presso più gestioni;

– l'adozione per l'E.N.P.A.L.S., con esecuzione dal 1 giugno 1966 del sistema della libera scelta del medico, in esecuzione dell'accordo stipulato il 17 maggio 1964, in via sperimentale da estendere poi all'intero territorio nazionale.

Inoltre, meritano un cenno le trattative in corso tra le categorie sanitarie e gli enti di malattia intese a:

– disciplinare, in via generale, i rapporti tra enti e medici (rinnovo dell'accordo stipulato il 17 maggio 1964 scaduto il 30 giugno 1965);

– stipulare il nuovo Capitolato relativo ai medici specialisti ambulatoriali;

– estendere il Capitolato dei medici ambulatoriali dell'I.N.A.M. ai medici specialisti ambulatoriali dell'E.N.P.A.S.;

– regolare i rapporti con i medici a speciale contratto d'impiego e vagliare le richieste dei medici funzionari di ruolo degli enti;

– rinnovare la convenzione tra l'I.N.A.M. e i farmacisti, avente termine il 31 dicembre 1965.

Per quanto riguarda le due Casse provinciali di malattia, operanti nell'Alto-Adige, sono da ricordare in particolare:

– le leggi regionali 19 agosto 1965, nn. 4 e 5, concernenti l'assistenza di malattia ai pensionati, parificati ai lavoratori in attività di servizio, ai fini del conseguimento di talune prestazioni;

– la legge regionale 10 novembre 1965, n. 12, con la quale è stata estesa l'assistenza di malattia ai beneficiari della rendita integrativa in caso di silicosi e asbestosi (L. R. 11 settembre 1961, n. 8) e per i ciechi civili (L. R. 25 agosto 1962, n. 14);

– il D. P. G. R. 4 ottobre 1965, n. 167, che ha fissato al 3,80 % delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori l'aliquota relativa all'assistenza di malattia ai pensionati, a decorrere dal 1° ottobre 1965.

Infine, è da segnalare, tra le iniziative intese a perfezionare l'assistenza di malattia, il provvedimento per estendere tale assistenza ai religiosi che prestano attività lavorative presso i terzi, già soggetti alle assicurazioni generali obbligatorie di invalidità, vecchiaia e superstiti, contro la tubercolosi e gli infortuni sul lavoro.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

31. – All'assistenza di malattia per i coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali e per i loro familiari, provvedono apposite e separate casse mutue provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), dotate di personalità giuridica propria, le quali fanno capo alle rispettive Federazioni nazionali, cui spettano funzioni di coordinamento e di vigilanza nei loro confronti.

L'importo che prestazioni erogate ai coltivatori diretti è valutato per il 1965 in 48 miliardi e 459 milioni circa con un incremento sul 1964 del 18 % (40.864 milioni).

Il predetto incremento complessivo si è avuto sopra tutto in conseguenza dell'aumento nella « voce rette ospedaliere » che nel 1965 ha assorbito ben 28 miliardi 718 milioni con una maggiorazione sul 1964 del 19 % (24.038 milioni).

Da rilevare che gli accennati aumenti sono da ritenersi tanto più elevati in quanto — nello stesso periodo di tempo considerato — il numero degli assistibili è solo lievemente aumentato anche per effetto del ridimensionamento operato a seguito della legge 9 gennaio 1963, n. 9, da 4.993.678 nel 1964 a 5.246.190 nel 1965 con un incremento del 5 %.

La difficile situazione finanziaria creatasi nelle casse mutue provinciali dei coltivatori diretti ha sollecitato l'adozione di provvedimenti straordinari per l'integrazione del contributo dello Stato. Nel relativo provvedimento si prevede la corresponsione di un concorso agli oneri delle gestioni per altri 25 miliardi, da corrispondersi nel quinquennio 1966-1970.

Anche per l'assistenza di malattia agli artigiani si è avuto un sensibile incremento di spesa (21 %) rispetto al 1964. Nel corso del 1965 sono state erogate prestazioni per 24 miliardi (19.779 milioni nel 1964), mentre è rimasto pressochè invariato il numero degli assistibili (n. 2.895.900 nel 1965, contro n. 2.807.261 nel 1964).

È da notare che, a partire dal 1966, le casse mutue di malattia saranno sollevate dell'onere per l'assistenza sanitaria in caso di infortunio sul lavoro a seguito dell'entrata in vigore nei confronti di tutti gli artigiani, con o senza dipendenti, dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, gestita dall'I.N.A.I.L.

Peraltro, anche per gli artigiani, la pesante situazione finanziaria, derivante soprattutto dai motivi, già denunziati, della continua lievitazione dei costi, dovrà essere affrontata con adeguati provvedimenti, che sono in corso di studio.

TABELLA N. 201. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (a)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	196 334	43.205	125.482	200.128	24.063	589.212
E.N.P.A.S. (b)	13.537	(c)	6.392	12.247	7.292	39.468
E.N.P.D.E.D.P.	3 506	542	4.926	6.442	2.857	18.273
I.N.A.D.E.L.	6 926	2.966	8.189	14.453	5.120	37.654
C. M. Adriatica	366	180	346	431	55	1.378
C. M. Meridionale	436	587	462	678	11	2.174
C. M. Tirrena	896	333	816	1.004	67	3.116
Cassa previdenza lavoratori porto di Savona.....	27	—	31	50	11	119
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	1.494	417	672	1.189	287	4.059
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.180	134	1.234	1.095	186	3.829
E.N.P.A.L.S.	601	553	108	707	854	2.823
I.N.P.G.I.	132	67	110	174	248	731
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ..	185	13	183	278	116	775
Cassa mutua nazion. malattia gente aria	99	160	142	279	23	703
TOTALE lavoratori dipendenti ...	225.719	49.157	149.093	239.155	41.190	704.314
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	32,05	6,98	21,17	33,95	5,85	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	24.038	957	15.373	—	496	40.864
Artigiani	11.892	—	6.348	—	1.539	19.779
Esercenti attività commerciali	10.494	—	4.045	—	9	14.548
TOTALE lavoratori autonomi ...	46.424	957	25.766	—	2.044	75.191
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	61,74	1,27	34,27	—	2,72	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	65	8	50	16	39	178
E.N.P.A.M. (medici)	(d) 566	—	—	—	—	566
E.N.P.A.V. (veterinari)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
E.N.P.A.O. (ostetriche)	5	—	4	4	23	36
TOTALE liberi professionisti ...	636	8	54	20	62	780
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale per i liberi professionisti	81,54	1,03	6,92	2,56	7,95	100,00
(a) Comprendono anche le spese per colonie marine e montane.						
(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio 1964-31 dicembre 1964.						
(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'ENPAS sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.						
(d) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.						
(e) Non è disponibile la ripartizione per tipo di prestazione.						

TABELLA N. 202. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1965 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (b)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	225.900	48.600	135.000	227.200	27.500	664.200
E.N.P.A.S.	26.887	(c)	17.850	26.598	16.506	87.841
E.N.P.D.E.D.P.	4.333	640	6.094	7.960	3.523	22.550
I.N.A.D.E.L.	8.790	3.240	7.700	16.240	5.795	41.765
C. M. Adriatica	395	210	380	440	60	1.485
C. M. Meridionale	440	435	465	675	15	2.030
C. M. Tirrena	977	370	875	1.077	67	3.366
Cassa previdenza lavoratori del porto di Savona	35	—	53	55	4	151
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	1.542	470	743	1.324	117	4.196
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.669	141	1.290	1.213	193	4.506
E.N.P.A.L.S.	477	337	537	505	827	2.683
I.N.P.G.I.	163	93	104	168	269	797
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	237	16	235	354	148	990
Cassa mutua nazionale malattia gente aria (d)	113	185	161	323	25	807
TOTALE lavoratori dipendenti...	271.958	54.737	171.487	284.136	55.049	837.367
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	32,48	6,54	20,48	33,93	6,57	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	28.718	1.189	18.177	—	375	48.459
Artigiani (d)	14.400	—	7.700	—	1.900	24.000
Esercenti attività commerciali (d)	13.500	—	5.243	—	12	18.755
TOTALE lavoratori autonomi...	56.618	1.189	31.120	—	2.287	91.214
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	62,07	1,30	34,12	0,00	2,51	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	99	50	76	25	20	270
E.N.P.A.M. (medici)	(e) 481	—	—	—	—	481
ENPAV (veterinari)	(f) 5	(f) —	(f) 4	(f) 4	(f) 21	(f) 36
ENPAO (ostetriche)	5	—	4	4	21	36
TOTALE liberi professionisti...	585	50	80	29	41	785
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i liberi professionisti	74,52	6,37	10,19	3,70	5,22	100,00
(a) Dati provvisori.						
(b) Comprende le spese per colonie marine e montane.						
(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.						
(d) Non essendo ancora disponibile la ripartizione per tipo di prestazione, a titolo indicativo essa è stata effettuata a calcolo in base a quella relativa al 1964.						
(e) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.						
(f) Dati non disponibili.						

TABELLA N. 203. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria
Anni 1964 e 1965

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1964	1965 (a)
I - Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
- Casi di ricovero (b)	2.874.947	3.140.000
- Giornate di degenza (b)	38.352.266	41.760.000
- Visite mediche (c)	117.502.303	126.040.000
- Prescrizioni farmaceutiche (d)	279.612.616	308.350.000
- Prestazioni ambulatoriali (d)	53.773.689	54.000.000
b) Prestazioni integrative (b)	877.947	900.000
II - Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
- Casi di ricovero	87.730	83.300
- Giornate di degenza	13.836.832	12.730.000
b) Cure ambulatoriali:		
- Numero degli assistiti	20.535	20.200
- Giornate di assistenza	3.175.723	2.679.000
c) Ricoveri in istituti post-sanatoriali:		
- Numero degli assistiti	648	820
- Giornate di assistenza	86.487	98.400
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Sono comprese soltanto le visite dei medici generici compensati « a notula » in assistenza diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

Le prestazioni sanitarie erogate in favore degli esercenti attività commerciali, nel corso del 1965, sono state valutate in L. 18.755 milioni, con un aumento del 29 % rispetto al 1964 (14. 548 milioni).

Nel quadro delle iniziative intese a completare le assistenze obbligatorie, nel 1965, n. 11 casse mutue provinciali, oltre le 19 che lo avevano già deciso nel 1964, hanno iniziato la erogazione dell'assistenza medico-generica; n. 8 hanno integrato l'assistenza all'infanzia mediante cure climatiche e n. 10 hanno deliberato la concessione di cure termali.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LIBERI PROFESSIONISTI.

32. - Gli Enti gestori di trattamenti pensionari per i liberi professionisti erogano anche trattamenti in caso di malattia, generalmente effettuati però sotto forma di assistenza facoltativa o discrezionale, valutati i casi di bisogno e a complemento delle attività principali.

Per taluni professionisti, invece, è stata istituita, nell'ambito o a cura dei rispettivi enti, una vera e propria assicurazione di malattia: ciò è avvenuto a partire dal 1962 per i farmacisti e nel 1964 per i medici. Per altri, come per gli ingegneri e architetti, a partire dal 1 gennaio 1966, in relazione alla legge 6 ottobre 1964, n. 983, è stata stipulata una convenzione con l'E.N.P.D.E.D.P., per cui quanti sono interessati (cioè vorranno iscriversi essendo lasciata ai medesimi tale facoltà) potranno fruire della relativa assistenza.

Per l'assistenza di malattia ai farmacisti, gestita direttamente dall'E.N.P.A.F. a partire dal 1964, sono stati spesi 270 milioni nel 1965 (178 milioni nel 1964).

Nel corso dell'anno sono state maggiorate le tariffe di rimborso in vigore e migliorate, le prestazioni. Tra l'altro, mediante la stipula di apposite convenzioni con ospedali pubblici e case di cura private, nonché con gabinetti specialistici, è stato possibile sviluppare maggiormente l'assistenza di malattia in forma diretta, sollevando così l'assistito dall'onere di anticipare le spese. Inoltre, contributi straordinari sono stati erogati nei casi di maggiore gravità o per malattie ad andamento cronico, nonché per protesi in genere, in precedenza non previste.

L'assistenza di malattia per i medici, che prevede l'intervento solo nel caso di ricovero ospedaliero, ha comportato un onere per l'E.N.P.A.M. di 481 milioni per circa 9000 casi (566 milioni nel 1964).

Per l'assistenza sanitaria ai veterinari e alle ostetriche è stato speso dai rispettivi enti, L. 48 milioni nel 1965 (50 milioni nel 1964).

Infine, è da ricordare che presso l'E.N.P.A.I.A., l'assicurazione volontaria di malattia per gli imprenditori agricoli, dottori agronomi, periti agrari e tecnici dell'agricoltura ha interessato circa 12.150 unità.

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DI MALATTIA (COMPRESA LA TUBERCOLOSI).

33. - In complesso, come è stato già detto, le prestazioni erogate dagli enti di malattia nel corso del 1965 possono valutarsi a 1158 miliardi e 122 milioni di lire, con un aumento del 16,9 % rispetto al 1964 (991 miliardi e 80 milioni). Per i lavoratori dipendenti, esse comprendono indennità economiche (indennità giornaliera in caso di malattia e maternità, indennità economiche per tubercolosi), per oltre 145 miliardi e prestazioni sanitarie, per circa 921 miliardi.

L'analisi delle prestazioni sanitarie, per tutti gli enti e per gli anni 1964 e 1965 (per questo anno però le cifre debbono considerarsi largamente indicative essendo desunte da valutazioni) sono esposte con dettagli, nelle apposite tabelle.

I rapporti di composizione delle prestazioni sanitarie sono molto differenti secondo che si tratti di lavoratori dipendenti o di lavoratori indipendenti (autonomi e liberi professionisti). Infatti, ai primi sono in genere riconosciute tutte le varie forme di prestazione sanitaria, mentre per i lavoratori indipendenti talune forme o mancano del tutto o sono erogate solo parzialmente (per es. i farmaci).

Tali rapporti, inoltre, sono puramente indicativi, sia per quanto avvertito sopra circa la provvisorietà dei dati disponibili, sia perchè non sempre è stato possibile distinguere precisamente le spese secondo la natura.

Altre indicazioni possono trarsi mettendo a confronto, per l'I.N.A.M. e per l'I.N.P.S., i dati contenuti nelle citate tabelle con quelli della tabella relativa al numero dei casi e delle prestazioni e sulle giornate di assistenza sanitaria.

CONCLUSIONI.

34. – L'assistenza di malattia e i trattamenti pensionari costituiscono i cardini fondamentali della tutela previdenziale dei lavoratori e dei loro familiari ed è quindi logico che maggiormente su di essi si sviluppino gli interessi, ed anche vivaci polemiche, sul modo e sulle misure di attuazione.

Il passaggio dell'attuale forma assicurativa all'estensione a tutti i cittadini, solo in quanto tali, delle predette tutele, è stata più volte sollecitata. Peraltro, esse sono già così estese da lasciare ben pochi settori scoperti (gli assistibili in caso di malattia sono circa 45 milioni, cioè praticamente l'88 % della popolazione). Indubbiamente, però, il confronto non va posto in questi termini, essendo completamente diverse le prospettive tra i due sistemi.

L'esperienza acquisita in altri paesi, invita ad attente riflessioni e a bene ponderare decisioni che comunque debbono tener conto di complessi e delicati fattori economici e sociali.

L'intervento dello Stato nell'assistenza di malattia è stato volto da una parte a concorrere agli oneri a carico di talune categorie (per gli autonomi, gli stanziamenti nel 1965, sono stati nel complesso 22.250 milioni e per i lavoratori agricoli e i piccoli pescatori di 3.600 milioni) e dall'altra a fronteggiare la situazione congiunturale mediante la « fiscalizzazione » anche di questi oneri sociali, ciò che ha comportato un onere di 26.865 milioni per la sola malattia e 128.386 milioni per la tubercolosi (tale concorso, peraltro, è stato suddiviso in 3/10 all'I.N.A.M. e 7/10 all'I.N.P.S., secondo le suddivisioni degli oneri per le malattie da tubercolosi tra i due enti).

In complesso, quindi, l'intervento dello Stato nelle assicurazioni contro le malattie, per l'esercizio finanziario 1965, è stato di oltre 181.101 milioni di lire, con un aumento rispetto all'esercizio finanziario 1963/64, di 7 volte (25.850 milioni). Esso è costituito in massima parte da oneri derivanti dalla fiscalizzazione. (Nell'esercizio teorico dell'anno 1964, costituito dalla metà dell'esercizio 1963-64 e dell'esercizio 1° luglio-31 dicembre 1964, l'intervento è stato di 82.951 milioni, di cui 57.100 milioni per « fiscalizzazione »).

D) L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

IL REGIME GENERALE OBBLIGATORIO.

35. – La disciplina dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contenuta in vari provvedimenti, di cui i principali sono il R. D. 17 agosto 1935, n. 1765, e il D. L. Lgt. 23 agosto 1917, n. 1450, è stata riordinata e soprattutto coordinata nel « Testo Unico della legislazione infortunistica », approvato con D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124, per delega al Governo contenuta nella legge 19 gennaio 1963, n. 15, prorogata con la legge 11 marzo 1965, n. 158.

Il T. U. contiene, però, anche norme profondamente innovatrici, sia sul piano generale, che in settori particolari, ma tutte volte a conseguire una migliore assistenza degli infortunati e degli invalidi del lavoro.

Sul piano generale, sono da sottolineare:

– l'ampliamento del campo delle attività e dei soggetti protetti con l'inclusione, nella tutela assicurativa, delle categorie degli artigiani anche privi di dipendenti, dei commessi

viaggiatori, dei piazzisti e degli agenti delle imposte di consumo; la decorrenza della nuova tutela è stata fissata al 1° gennaio 1966;

– la nuova definizione del concetto di manifestazione della malattia professionale (ed in particolare per la silicosi ed asbestosi la eliminazione del carattere tassativo dei criteri diagnostici contenuti nella precedente normativa e la soppressione del termine massimo, prima stabilito in quindici anni, per l'indennizzo di queste due tecnopatie).

36. – Particolarmente favorito dal riordinamento operato col Testo Unico è il settore agricolo in conseguenza delle numerose ed importanti innovazioni introdotte. In termini generali, si può dire che, mentre nella precedente normativa alcune lavorazioni agricole erano considerate agli effetti infortunistici come lavorazioni industriali e, in quanto tali, rientravano nel campo di applicazione previsto per queste ultime, sia agli effetti contributivi, sia agli effetti delle prestazioni, attualmente anche le suddette lavorazioni sono disciplinate dalle norme del settore agricolo mantenendo il livello delle prestazioni del settore industriale.

In fatto di prestazioni, la disciplina del settore agricolo contiene norme di rinvio al settore industriale: norme che realizzano o una totale equiparazione di trattamenti (come per le prestazioni sanitarie), o una notevole equiparazione di normativa (come per le prestazioni economiche).

Per quanto riguarda le garanzie offerte dalla legge, il Testo Unico ha ampliato i termini entro i quali i lavoratori possono far valere i diritti loro derivanti dall'assicurazione ed ha introdotto l'obbligo per l'Istituto assicuratore di corrispondere, nelle more del giudizio, la rendita liquidata, nel caso in cui l'infortunato abbia convenuto l'Istituto davanti al magistrato non avendo accettato la liquidazione della rendita.

Con la nuova nozione di retribuzione, è stata inoltre stabilita la parità dei criteri di riferimento, sia per quanto riguarda il calcolo dei contributi (premi di tariffa), che quello delle prestazioni.

TABELLA N. 204. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – Regimi generali e regimi speciali
Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1964	1965 (a)
I.N.A.I.L.:		
– Industria (b)	5.427.495	5.200.000
– Agricoltura (c)	7.100.000	(d) 6.900.000
– Cassa Marittima Adriatica (b)	15.591	15.000
– Cassa Marittima Meridionale (b)	27.917	28.000
– Cassa Marittima Tirrena (b)	32.194	32.000
– E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	16.437	16.280
– I.N.P.G.I.	3.161	3.200
TOTALE (e) ...	12.622.795	12.194.680

(a) Dati provvisori.
(b) Operai-anno.
(c) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.
(d) Valutazione.
(e) Occorre tener presente che il totale è esclusivamente indicativo poiché risulta dalla somma di elementi eterogenei, come indicato nelle note (b) e (c).

Per quanto attiene alle prestazioni economiche, il T. U. ha introdotto le seguenti modifiche:

- corresponsione della indennità temporanea in misura pari al 75 % della retribuzione, quando l'inabilità si prolunghi oltre novanta giorni anche non continuativi;
- facoltà dell'Istituto assicuratore di ridurre di un terzo (e non fino alla metà, come prima previsto) l'indennità temporanea in caso di ricovero per cure degli infortunati senza carichi familiari; è stato, inoltre, chiarito l'obbligo per l'imprenditore di corrispondere la retribuzione in misura non inferiore al 60 % durante il periodo di carenza, anche nei casi in cui la guarigione avvenga entro tale periodo, nonché per le giornate festive;
- riduzione da sei a tre giorni del periodo di carenza assoluta delle prestazioni assicurative per il settore agricolo;
- liquidazione di rendite ai superstiti sull'intera retribuzione anziché sull'80 per cento;
- corresponsione di rendite agli orfani anche dopo il 18° anno di età e fino al 21° e al 26° anno, rispettivamente, se i figli stessi siano studenti medi o universitari e sempre che non prestino opera retribuita;
- corresponsione delle quote integrative della rendita per i componenti della famiglia a carico, indipendentemente dalle date di matrimonio e di nascita; per i figli tali quote sono corrisposte anche dopo il 18° anno di età e, rispettivamente, fino al 21° e al 26° anno se i figli stessi siano studenti medi o universitari;
- codificazione del principio che afferma la possibilità di chiedere la revisione per l'invalido guarito senza postumi o con postumi non indennizzabili, quando si verifichi un aggravamento delle sue condizioni in conseguenza dell'infortunio o della malattia professionale;

TABELLA N. 205. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	1964			1965 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
a) Gestione I.N.A.I.L.:						
- Lavoratori industria e altri (b)	97.584	29.950	122.534	122.457	28.404	150.861
- Lavoratori agricoltura	12.158	6.252	18.410	17.155	7.600	24.755
- Assistenza grandi invalidi	2.352	1.211	3.563	2.750	1.750	4.500
TOTALE I.N.A.I.L.	112.094	32.413	144.507	142.362	37.754	180.116
b) Gente del mare e dell'aria:						
- C. M. Adriatica	341	70	411	464	75	539
- C. M. Meridionale	445	104	549	510	140	650
- C. M. Tirrena	792	147	939	874	162	1.036
c) E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) (impiegati agricoli)	100	24	124	137	33	170
d) I.N.P.G.I. (giornalisti)	24	—	24	20	—	20
TOTALE complessivo	113.796	32.758	146.554	144.367	38.164	182.531

(a) Dati provvisori e a calcolo.

(b) Compresa la gestione per conto terzi.

- più compiuta disciplina del principio della rivalutazione periodica delle rendite; introduzione di una nuova tabella delle aliquote di retribuzione per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente ragguagliate, ora, all'intera retribuzione — nei nuovi limiti del minimale e del massimale — non solo per le invalidità superiori all'80 % ma anche per le invalidità pari o superiori al 65 per cento.

Nel quadro delle prestazioni sanitarie, sono state intensificate ed estese le cure medico-chirurgiche, ortopediche e riabilitative, nonché la fornitura di protesi e di altri apparecchi diretti al massimo possibile recupero delle capacità lavorative, riaffermando il principio che oltre alle « cure necessarie », l'Istituto assicuratore è obbligato a prestare le « cure utili », intese al recupero del massimo potenziale di capacità lavorativa e in genere al recupero sociale degli invalidi ed accentuando il rapporto tra azione preventiva e azione riparatrice.

Anche l'attività assistenziale dell'Istituto assicuratore è stata potenziata sia con l'introduzione di forme di servizio sociale e sia migliorando le prestazioni ai grandi invalidi del lavoro con:

- l'estensione delle iniziative assistenziali fino a comprendervi la qualificazione, la riqualificazione, l'addestramento ed il perfezionamento professionale;
- la conferma della rivalutazione degli assegni corrisposti e liquidati secondo la legge 31 gennaio 1904, n. 57, e il R. D. 13 maggio 1929, n. 929, con grado di inabilità del cento per cento; nei casi in cui sia indispensabile un'assistenza personale continuativa; gli assegni sono stati elevati da L. 40.000 a L. 60.000 mensili per l'industria e da L. 30.000 a L. 48.000 per l'agricoltura.

37. - Nel settore industriale, le retribuzioni annue (minima e massima) per il calcolo della rendita risultano fissate in L. 570.000 ed in L. 1.060.000.

TABELLA N. 206. - **Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali**
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L.
Anni 1964 e 1965

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1964	1965 (a)
Numero dei casi denunciati:		
- Gestione industria	1.316.702	1.123.110
- Gestione agricoltura	247.904	246.540
TOTALE casi denunciati ...	1.564.606	1.369.650
di cui casi mortali:		
- Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,1	3,8
- Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	4,8	4,1
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
- Indennizzati per invalidità temporanea	1.179.623	(b)
- Indennizzati per invalidità permanente	65.690	(b)
- Indennizzati per morte	3.749	(b)
TOTALI ...	1.249.062	(b)
Numero dei casi definiti senza indennizzo	330.816	(b)
TOTALE casi definiti ...	1.579.878	(b)

(a) Dati provvisori.
(b) Dati non disponibili.

Relativamente al settore agricolo, le retribuzioni convenzionali per il calcolo dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta fino al 90° giorno sono stabilite in L. 640, per i lavoratori di età non superiore ai 16 anni, ed in L. 1.120, per i lavoratori di età superiore ai sedici anni. Dopo il 90° giorno, tali retribuzioni convenzionali sono elevate, rispettivamente a L. 840 ed a L. 1.440. La retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita è fissata in L. 345.000, per i lavoratori di età non superiore ai sedici anni, ed in L. 590.000 per i lavoratori di età superiore ai sedici anni.

Successivamente all'entrata in vigore del T. U. ed in base a questo (artt. 116 e 234), sono stati emanati due decreti ministeriali (in data 13 ottobre 1965) per la rivalutazione delle rendite nel settore industria e agricoltura.

Sempre nel 1965, sono inoltre entrati in vigore altri provvedimenti riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni o le malattie professionali:

– la legge 3 febbraio 1965, n. 14, per la «Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrovie esercitate in regime di concessione»;

TABELLA N. 207. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale – Gestione I.N.A.I.L. – Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno
Anni 1964 e 1965

GESTIONI E CAUSA	Al 31 dicembre 1964		Al 31 ottobre 1965 (a)
	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire	Numero delle rendite (d)
I. – LAVORATORI INVALIDI:			
<i>a) Industria:</i>			
Infortuni	366.809	94.852	378.260
Malattie professionali	6.936	165.620	8.177
Silicosi e asbestosi	29.302	224.868	33.665
Per conto dello Stato (b)	7.883	105.921	8.443
<i>b) Agricoltura:</i>			
Infortuni	150.920	62.506	157.518
Malattie professionali	2	59.413	3
Per conto dello Stato (c)	82	72.500	80
IN COMPLESSO ...	561.934	93.970	586.146
II. – SUPERSTITI:			
<i>a) Industria:</i>			
Infortuni	72.263	146.947	73.379
Malattie professionali	746	204.835	787
Silicosi e asbestosi	11.376	186.469	11.794
Per conto dello Stato (b)	5.024	161.383	4.778
<i>b) Agricoltura:</i>			
Infortuni	15.672	104.791	15.807
Per conto dello Stato (c)	26	115.794	24
IN COMPLESSO ...	105.107	146.079	106.569

(a) Dati provvisori.
(b) Gestione dipendenti dallo Stato e Gestione per conto dello Stato, escluso Gestione medici radiologi (rendite per inabilità permanente 113 al 31 dicembre 1964 e 131 al 31 ottobre 1965, rendite a superstiti rispettivamente 49 e 53)
(c) Rischio guerra
(d) Il relativo importo medio annuo non è disponibile.

- la legge 12 febbraio 1965, n. 50, sulla riapertura dei termini previsti dal D. P. R. 21 luglio 1960, n. 1169, per la presentazione delle domande intese ad ottenere la liquidazione della rendita di passaggio (per la silicosi e asbestosi);
- la legge 15 aprile 1965, n. 413, per l'applicazione della disciplina sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali agli artigiani datori di lavoro.

In conclusione, si può affermare che un ulteriore e notevole passo avanti è stato compiuto nel campo della tutela infortunistica del lavoratore: resta da portare a termine lo studio del perfezionamento della disciplina dell'infortunio « in itinere », soprattutto in relazione all'ampliamento del campo di applicazione, affinché esso divenga un effettivo strumento di assistenza.

LE GESTIONI DEL REGIME GENERALE OBBLIGATORIO.

38. - Gli istituti che gestiscono l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali sono:

- l'I.N.A.I.L., per il settore industriale e commerciale e per l'artigianato, per il settore agricolo, per i dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese le aziende autonome (eccettuate le aziende per le poste e telecomunicazioni e per le ferrovie statali) e per le altre persone soggette al rischio di infortunio sul lavoro o malattia professionale, di cui le Amministrazioni statali siano responsabili (alunni delle scuole, istruttori e allievi dei corsi di qualificazione o addestramento professionale, ecc. fatta eccezione dei detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo Stato); per i dipendenti e per le altre persone soggette a rischio di infortunio operanti presso enti locali ed enti pubblici e privati (ospedali, istituti di assistenza e beneficenza, ecc.).

- le Casse marittime adriatica, tirrena e meridionale per gli addetti alla navigazione marittima ed alla pesca marittima.

Inoltre, l'I.N.A.I.L. può gestire trattamenti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per conto dello Stato, per persone non soggette al regime generale, e le Casse marittime possono assicurare anche equipaggi di navi battenti bandiera estera, se composti per almeno 2/3 da marittimi di cittadinanza italiana, mediante regimi speciali uguali a quello generale.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLE GESTIONI DELL'I.N.A.I.L.

39. - Il numero degli operai-anno assicurati nel settore industriale è stato valutato (in base alle denunce dei salari per il 1965) in 5.200.000, con una diminuzione del 4,19 % circa rispetto al 1964 (5.427.495). Per quanto riguarda l'agricoltura il numero delle unità lavorative (6.900.000) ricavato da una stima risulterebbe di poco inferiore a quello dell'anno precedente (7.100.000).

Le cifre relative ai due settori, date le loro specifiche caratteristiche di rilevazione, non sono omogenee per il diverso sistema di valutazione.

Nel 1965 sono stati denunciati 1.369.650 casi di infortunio e di malattia professionale, con una diminuzione di circa il 12,46 % rispetto all'anno precedente (1.564.606); mentre nel settore industriale la diminuzione è del 14,70 %, in quello agricolo è dello 0,55 per cento.

TABELLA N. 208. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Regimi speciali - Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno

Anni 1964 e 1965

ENTI E BENEFICIARI	Al 31 dicembre 1964		Al 31 dicembre 1965 (a)	
	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire
I) Lavoratori invalidi:				
Cassa Marittima Adriatica	606	111.050	611	219.879
Cassa Marittima Meridionale	861	87.117	938	111.074
Cassa Marittima Tirrena.....	1.273	106.350	1.320	164.800
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.740		2.869	
II) Superstiti:				
Cassa Marittima Adriatica	726	273.853	731	542.228
Cassa Marittima Meridionale	720	236.357	749	301.355
Cassa Marittima Tirrena	1.316	265.365	1.300	411.600
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.762		2.780	

(a) Dati provvisori.

(b) Gli infortuni vengono liquidati in capitale.

Per quanto riguarda il numero dei casi mortali, si rileva che l'incidenza sul numero dei casi denunciati è del 3,1 ‰ nell'industria e del 4,8 ‰ nell'agricoltura, con una leggera diminuzione rispetto al 1964 (0,1 ‰) in entrambi i settori.

Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L. a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai 30.235 grandi invalidi del lavoro e invalidi minori), nel 1965 hanno raggiunto il presumibile importo di oltre 180 miliardi, con un incremento del 24,65 % rispetto al 1964 (144 miliardi e mezzo).

In particolare: le prestazioni economiche sono ammontate a L. 142 miliardi circa, con un aumento del 27 % rispetto al 1964 (112 miliardi); le prestazioni sanitarie sono salite a lire 37.754 milioni, con una variazione in più del 16,5 % nei confronti dell'anno precedente (32.413 milioni).

Questi incrementi sono la risultante di numerosi fattori concomitanti di carattere legislativo, economico e sociale fra i quali, per quanto riguarda le prestazioni economiche, è necessario ricordare il citato Testo Unico. Tale legge, di cui si sono indicate le innovazioni normative ed i miglioramenti apportati al trattamento economico degli infortunati e dei tecnopatici, ha avuto ulteriori considerevoli effetti sull'attività dell'I.N.A.I.L. Per quanto attiene le prestazioni sanitarie, gli incrementi sono in gran parte dovuti al continuo e sempre maggiore sviluppo qualitativo o quantitativo dei trattamenti terapeutici e rieducativi. Tali trattamenti sono diretti a consentire ai lavoratori infortunati e tecnopatici il loro più agevole reinserimento nella vita attiva, il che è confermato, fra l'altro, dai risultati conseguiti presso le unità di cura specializzate.

40. – Le rendite per inabilità permanente, in corso di godimento, sono aumentate da 561.934 alla fine del 1964 a 586.146 (riferite però al 31 ottobre 1965), quelle a superstiti, invece, da 105.107 a 106.569.

La situazione patrimoniale dell'I.N.A.I.L. si presenta, anche per il 1965, in deficit per entrambe le gestioni, per un complesso di oltre 165 miliardi di cui circa 74 per l'industria e c/terzi e 91 per l'agricoltura, poichè l'esercizio 1965 denuncia un disavanzo economico che si aggiunge al disavanzo patrimoniale preesistente. In complesso si valuta a 50 miliardi e mezzo, il disavanzo 1965, di cui 26 miliardi della gestione industria e c/terzi e 24 miliardi e mezzo della gestione agricoltura.

È da ricordare, inoltre, che l'I.N.A.I.L. gestisce un regime speciale per i medici radiologi, contro i rischi cui sono esposti per l'espletamento della loro professione, rischi che a suo tempo sollecitarono la realizzazione di una speciale forma assicurativa analoga a quella dei regimi generali, ma con caratteristiche rispondenti alla particolare necessità della categoria professionale.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive a favore dei medici trae origine dalla legge 20 febbraio 1958, n. 93; essa è diretta a tutelare tutti i casi da cui sia derivata la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, che riduca la capacità lavorativa di oltre il 20 %, per cui sono previste: le cure mediche e chirurgiche; la rendita per inabilità permanente; la rendita ai superstiti ed un assegno una volta tanto in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori, a qualunque titolo, di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

I dati statistici e finanziari relativi al regime speciale non sono inclusi fra quelli riguardanti le gestioni del regime generale e assimilati.

Per il 1965 si hanno i seguenti dati indicativi: sono stati denunciati 35 casi, di cui 5 mortali. Il numero delle rendite in vigore al 31 ottobre 1965 era di 184, e precisamente: 131 per inabilità permanente e 53 a superstiti, comprensive di quelle a dipendenti dello Stato, che sono rispettivamente 6 e 3. L'importo delle prestazioni erogate nel 1965 è stato 61 milioni, di cui 57 milioni per prestazioni economiche e 4 milioni per prestazioni sanitarie.

In complesso l'I.N.A.I.L. risulta creditore per le prestazioni finora concesse (L. 294 milioni), non essendosi ancora stabilite le relative modalità di rimborso.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CASSE MARITTIME: ADRIATICA, TIRRENA E MERIDIONALE E NEI REGIMI SPECIALI.

41. – La gente di mare iscritta alle tre Casse marittime, adriatica, tirrena e meridionale, è in numero di 75.200 unità nel 1965.

Il notevole aumento delle prestazioni economiche, intervenuto a seguito delle rivalutazioni e dei miglioramenti disposti con la legge 19 gennaio 1963, n. 15, ha comportato progressivi aumenti di spesa cui non sempre è stato possibile far fronte con un adeguato ed immediato aumento delle entrate, per cui le gestioni delle tre Casse presentano disavanzi economici per un totale di circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Nel 1965, le Casse hanno erogato prestazioni per oltre 2 miliardi di lire.

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per gli impiegati e tecnici delle aziende agricole è gestita dall'E.N.P.A.I.A., che ha erogato, nel 1965, prestazioni per 170 milioni.

Presso l'I.N.P.G.I., è stata da tempo costituita una gestione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per i giornalisti.

Le prestazioni dell'assicurazione, a far tempo dal 1° gennaio 1965, sono state migliorate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro giornalistico, per cui il massimale dell'indennità per invalidità permanente è stato elevato a 25 milioni e quello per il caso di morte a 20 milioni.

L'I.N.P.G.I. ha liquidato prestazioni per L. 20 milioni.

E) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, L'INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI

I provvedimenti straordinari per la disoccupazione e la integrazione dei guadagni dei lavoratori.

42. - Nel quadro dei provvedimenti anticongiunturali, hanno avuto rilievo, insieme alla « fiscalizzazione degli oneri sociali », i provvedimenti straordinari per alleviare le condizioni dei lavoratori interamente o parzialmente disoccupati.

Nell'anno 1965 è proseguita l'attuazione delle iniziative intraprese nel 1964, specialmente nei riguardi del settore edilizio, adottate:

- con la legge 23 giugno 1964, n. 433, per cui, per la durata di un anno (a partire dal 1° luglio 1964) sono stati disposti speciali sistemi di integrazione dei guadagni per i dipendenti dalle aziende industriali, ai quali venivano mantenuti, altresì, gli assegni familiari e l'assistenza di malattia, anche per i periodi di parziale o totale inattività;

TABELLA N. 209. - Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

Attività degli anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

LAVORATORI ASSISTITI	1964	1965 (a)
I - INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
<i>Con indennità ordinarie:</i>		
a) categorie non agricoli b)	31.393	23.600
b) agricoli	33.999	34.000
c) indennità trattenute ai pensionati e restituite	2	—
TOTALE ...	65.394	66.600
<i>Con sussidi straordinari</i>	1.434	1.400
TOTALE ...	66.828	68.000
II - ALTRI ONERI A CARICO DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	156	130
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	51.325	62.200
Contributi al Fondo addestramento professionale	25.000	18.000
TOTALE ...	76.481	80.330

(a) Dati provvisori.

(b) Compresi i lavoratori disoccupati rimpatriati dall'estero.

- con la legge 18 dicembre 1964, n. 1359, che ha disposto miglioramenti nella misura delle integrazioni a favore degli operai dell'industria edile ed in quelle affini;
- col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, che ha disposto sensibili estensioni della copertura assicurativa in caso di disoccupazione degli operai del settore edilizio. Il predetto decreto è stato convertito, con modificazioni, nella legge 19 febbraio 1965, n. 31.

Una caratteristica innovatrice del sistema nella erogazione delle prestazioni, ricorrente nei provvedimenti straordinari, è quella della corresponsione degli assegni familiari (a carico della Cassa unica) nella misura pari a quella dei lavoratori in attività, in luogo delle maggiorazioni ordinarie previste per le persone a carico, oltre che quella della conservazione dell'assistenza di malattia.

Infatti, anche il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, e la legge 5 luglio 1965, n. 833, rispettivamente, recanti interventi per la ripresa economica nazionale, e norme in materia di assegni familiari, di integrazione guadagni e di disoccupazione, dispongono la concessione degli assegni familiari, in luogo delle predette maggiorazioni ai lavoratori rimasti disoccupati entro il 30 giugno 1966 ed aventi titolo alle indennità di disoccupazione. Analoghe provvidenze sono state disposte per i lavoratori disoccupati dell'agricoltura.

Infine, è da far presente che sono in corso di studio provvedimenti intesi ad estendere facilitazioni ad altri settori (industria tessile) e miglioramenti ai relativi lavoratori.

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

43. - Nel corso dell'anno 1965, la gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione è stata pertanto interessata direttamente o indirettamente ai seguenti provvedimenti:

- il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 31, che ha stabilito:
 - l'elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giorni;
 - la riammissione al beneficio delle prestazioni per altri 180 giorni per coloro che alla data di entrata in vigore della legge avessero già usufruito di 180 giornate di indennità e fossero tuttora disoccupati;
 - la proroga a 360 giorni delle prestazioni in corso di percezione alla predetta data;
 - la erogazione degli assegni familiari per il carico di famiglia in sostituzione delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione;
 - la esclusione dal computo del biennio previsto dall'art. 19 del R. D. L. 14 aprile 1939, n. 636, agli effetti del requisito contributivo in occasione di future domande di prestazioni, del maggior periodo di durata di concessione dell'indennità;
 - la legge 19 febbraio 1965, n. 27, per la conversione del decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1353, che ha prorogato fino a tutto il 31 dicembre 1965 la riduzione dell'aliquota contributiva dal 2,3 % al 2 % della retribuzione a carico dei lavoratori (l'aliquota dello 0,30 resta « fiscalizzata » anche per il 1965, cioè rimane a carico dello Stato);
 - il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, concernente, tra l'altro, la corresponsione, in favore di tutti i disoccupati ammessi a fruire dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari in sostituzione delle maggiorazioni dell'indennità stessa;
 - la legge 23 aprile 1965, n. 482, la quale ha esteso, fra l'altro, agli invalidi e mutilati per servizio, la disciplina vigente per la corresponsione delle prestazioni di disoccupazione agli invalidi di guerra beneficiari degli assegni di incollocabilità e di incollocamento;

TABELLA N. 210. - Assicurazione contro la disoccupazione

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

Anni 1964 e 1965

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1964	1965 (a)
<i>Numero dei casi indennizzati:</i>		
a) con indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	772.303	(b) 895.000
- agli agricoli	855.748	856.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	24.651	(c)
b) con sussidi straordinari	35.968	36.000
TOTALE casi indennizzati....	1.688.670	1.787.000
<i>Numero delle giornate indennizzate: (d)</i>		
a) con indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	73.319.292	(b) 104.123.000
- agli agricoli	88.740.731	88.741.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	2.062.128	(c)
b) con sussidi straordinari	3.129.081	3.129.000
TOTALE giornate indennizzate....	167.251.232	195.993.000
<i>Importo delle prestazioni erogate (in milioni di lire):</i>		
a) indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	30.320	(b) 32.600
- agli agricoli	33.999	34.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	1.073	(c)
b) sussidi straordinari	1.434	1.400
TOTALE prestazioni erogate....	66.826	68.000
<i>Importo medio giornaliero (in lire):</i>		
a) delle indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	414	(e) (f) 563
- agli agricoli	383	(e) 383
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	520	(c)
b) dei sussidi straordinari	458	(e) 447
<i>Durata media (in giorni):</i>		
a) delle indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	95	(b) 116
- agli agricoli	104	104
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	84	(c)
b) dei sussidi straordinari	87	87
(a) Dati provvisori e a calcolo. (b) Compresi i lavoratori rimpatriati dall'estero. (c) Vedi nota (b). (d) Comprese quelle della settimana natalizia. (e) Compresi gli assegni familiari a carico della «Cassa unica per gli assegni familiari» e le maggiorazioni. (f) ...		

– la legge 5 luglio 1965, n. 833, che ha prorogato — per il periodo 1° luglio 1965–30 giugno 1966 — la corresponsione degli assegni familiari in sostituzione delle maggiorazioni a favore dei disoccupati con familiari a carico, nonché i benefici speciali relativi ai lavoratori delle imprese industriali dell'edilizia ed affini stabiliti dal decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1354, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 31.

44. – La gestione dell'anno 1965 per l'assicurazione contro la disoccupazione, amministrata in regime generale dall'I.N.P.S., chiude con un disavanzo di esercizio di oltre 13 miliardi, derivante dalla differenza fra oltre 164 miliardi di uscite e quasi 151 miliardi di entrate. Queste ultime sono costituite principalmente da contributi a carico della produzione (circa 134 miliardi) e da contributi dello Stato (16 miliardi e 346 milioni), quasi tutti (16.116 milioni) derivanti dalla fiscalizzazione di cui al D. L. 31 agosto 1964, n. 706.

Fra le uscite rivestono particolare rilevanza: le prestazioni per 68 miliardi, l'onere per la copertura assicurativa di IVS (art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218) pari a circa 62 miliardi e il contributo al Fondo addestramento professionale (18 miliardi).

Pertanto, la situazione patrimoniale presenta un disavanzo complessivo di oltre 26 miliardi, nonostante che nel corso del 1965 la gestione sia stata sgravata di gran parte dell'onere delle maggiorazioni per familiari, sostituite dagli assegni familiari a carico della Cassa unica assegni familiari (circa 26 miliardi).

45. – Per quanto riguarda il regime speciale per i giornalisti professionisti, iscritti all'I.N.P.G.I., con D. M. 24 novembre 1965, sono state stabilite nuove norme per il trattamento di disoccupazione a favore della categoria, per cui:

- la durata del trattamento è stata portata da 240 a 300 giorni, con un intervallo minimo tra un periodo e l'altro di disoccupazione di almeno 8 settimane coperte da contribuzione;
- la misura dell'indennità è stata riferita alla retribuzione media contributiva (50 % nei primi 180 giorni e 60 % nei successivi), invece che fissa alle precedenti 1.500 lire;
- corresponsione degli assegni familiari in aggiunta della indennità, in luogo delle maggiorazioni per carichi familiari;
- concessione di un trattamento ridotto ai pensionati che lavorano.

La integrazione dei guadagni agli operai dell'industria.

46. – Le difficoltà conseguenti alla sfavorevole congiuntura economica, che avevano influenzato prevalentemente l'attività della Cassa integrazione guadagni nel 1964, hanno avuto analoga incidenza anche nel 1965, data la persistenza del ridotto ritmo produttivo in qualche settore dell'industria e la conseguente contrazione dell'occupazione operaia specie nei primi mesi dell'anno.

Come è stato prima accennato, nel 1965 hanno quindi continuato a trovare piena applicazione le particolari disposizioni aventi finalità anticongiunturali e le provvidenze di cui alla legge 23 giugno 1964, n. 433, in favore degli operai delle aziende industriali in genere e di quelli del settore dell'edilizia e affini.

La legge 1964, n. 433, entrata in vigore nel luglio 1964 per la durata di 1 anno e quindi prorogata fino al giugno 1966, assicura ai lavoratori ammessi all'integrazione un più ampio intervento della Cassa, nonché la corresponsione degli assegni familiari nella misura intera ed il mantenimento dell'assistenza malattia.

TABELLA N. 211. - **Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria
lavoranti ad orario ridotto**

Gestione I.N.P.S.

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE E SETTORI	1964	1965 (a)
Integrazioni salariali:		
- Settore dell'edilizia	5.443	12.000
- Altri settori dell'industria	9.970	42.000
TOTALE ...	15.413	54.000

(a) Dati provvisori.

I provvedimenti intervenuti nel corso del 1965, che hanno interessato la Cassa sono:

- la legge 19 febbraio 1965, n. 31, per la quale, agli operai dell'industria dell'edilizia e affini, il particolare trattamento di cui alla legge 1964, n. 433, sia corrisposto per le situazioni che si verificano nell'anno di applicabilità della legge stessa, limitatamente al primo periodo trimestrale;

- la legge 19 marzo 1965, n. 337, che demanda alla competenza delle Commissioni provinciali della Cassa integrazione guadagni l'esame delle richieste di integrazione salariale per sospensioni di lavoro superiore ad un mese (già di competenza del Comitato Speciale ai sensi dell'art. 5 del D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869) per tutto il periodo di validità della legge 23 giugno 1964, n. 433;

- la legge 5 luglio 1965, n. 833, la quale stabilisce che il trattamento previsto dall'art. 3 della legge n. 433 sia mantenuto, in aggiunta ai periodi fruiti fino al 1° luglio 1965, per un ulteriore periodo di sei mesi e non oltre il termine del 30 giugno 1966.

Tale legge proroga, inoltre, i termini di applicabilità dello stesso trattamento fino al 30 giugno 1966 per i lavoratori edili mantenendo sempre il limite massimo delle 13 settimane complessive previste dall'art. 1 della legge 19 febbraio 1965, n. 31.

47. - La gestione della Cassa si è chiusa, nell'esercizio 1965, con un disavanzo di oltre 47 miliardi, pari alla differenza fra 55 miliardi e mezzo di uscite e poco più di 8 miliardi di entrate. Alla fine dell'esercizio risulta, pertanto, completamente assorbito l'avanzo patrimoniale preesistente e si è anzi determinato un deficit patrimoniale di circa 28 miliardi, coperto con una corrispondente anticipazione della Cassa assegni familiari, come stabilito dalla legge 5 luglio 1965, n. 833.

L'ammontare delle prestazioni erogate dalla Cassa si è elevato a 54 miliardi nel 1965, contro 15,4 miliardi nel 1964, con un aumento di 3 volte e mezzo (per il settore edile le spese si è elevata da 5,4 a 12 miliardi, cioè di poco più di 2 volte, mentre negli altri settori l'aumento è di oltre quattro volte, da quasi 10 miliardi a 42 miliardi).

È interessante il calcolo delle ore ammesse ad integrazione, il cui andamento risulta nettamente decrescente dal gennaio al dicembre 1965 (da 3 milioni e mezzo a 1 milione e 635 mila per gli edili e da 31 milioni e mezzo a meno di 13 milioni negli altri settori).

Nel complesso, il numero delle ore ammesse ad integrazione, in applicazione delle leggi intese ad affrontare la congiuntura, si riassumono nel seguente prospetto (in milioni di ore).

PERIODO	edili ed affini	altri settori	totale ore ammesse
2° semestre 1964 n.	4.018	80.151	84.169
1° semestre 1965 »	32.776	149.523	182.299
2° semestre 1965 »	12.895	82.026	94.921
TOTALE ... n.	45.671	231.549	277.220

Gli assegni familiari.

48. - L'attività della Cassa unica per gli assegni familiari è stata notevolmente influenzata dagli effetti della legge 23 giugno 1964, n. 433, sia per l'aumento della misura degli assegni familiari, sia per la concessione degli assegni stessi agli operai ammessi alle integrazioni salariali. Relativamente a questo ultimo argomento, la disciplina prevista dalla legge, limitatamente ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa verificatisi nel periodo compreso tra il 1° luglio 1964 e il 30 giugno 1965, come già detto, è stata prorogata con la legge 5 luglio 1965, n. 833, ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che si verificheranno fino al 30 giugno 1966.

Altro motivo, che ha influenzato l'attività della Cassa, risale alla corresponsione degli assegni familiari ai disoccupati, per tutto il periodo di erogazione della indennità di disoccu-

TABELLA N. 212. - Assegni familiari erogati ai lavoratori - Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.

Importo degli assegni familiari

Anni dal 1956 al 1965

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1956	352.033	127	352.160
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963	561.700	284	561.984
1964	567.595	289	567.884
1965 (a).....	654.200	390	654.590

(a) Dati provvisori.

pazione, in luogo delle maggiorazioni dell'indennità stessa per i familiari a carico. Tale beneficio, inizialmente concesso ai soli operai dipendenti da imprese industriali dell'edilizia ed affini cessati dal lavoro entro il 1° luglio 1965, è stato esteso, con D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, alla generalità dei lavoratori, pure cessati dal lavoro entro il 1° luglio 1965. Successivamente tale termine è stato prorogato al 30 giugno 1966 con la citata legge 5 luglio 1965, n. 833.

Per i lavoratori agricoli, inizialmente ammessi al beneficio per un numero di giornate pari alla metà di quelle spettanti a titolo di prestazione di disoccupazione per l'anno agrario in corso alla data di entrata in vigore del D. L. 1965, n. 124, la proroga si estende all'annata agraria successiva a quella in corso alla data del decreto (16 marzo 1965) e la corresponsione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione è stata prevista per un numero di giornate pari a quelle di erogazione dell'indennità stessa.

49. — Un ulteriore, seppure limitato ampliamento dell'area delle persone per le quali possono essere concessi gli assegni familiari si è avuto per effetto della legge 5 marzo 1965, n. 154, con la quale è stato precisato che sono da escludere dal computo dei redditi — ai fini della determinazione dei limiti previsti per la concessione degli assegni familiari — sia le pensioni di guerra dirette che quelle indirette.

È da ritenere che invece saranno trascurabili i riflessi, sulla gestione della Cassa, della legge 21 luglio 1965, n. 903, con la quale sono stati elevati, a decorrere dal 1° gennaio 1965, i limiti di reddito previsti per la concessione degli assegni familiari, in quanto la relativa maggiorazione ha rispecchiato in linea di massima l'aumento contestualmente apportato al trattamento di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria, nell'intento di evitare che le persone già ammesse al beneficio degli assegni venissero ad esserne escluse per effetto dei miglioramenti conseguiti. Qualche effetto, invero, la legge ha determinato in rapporto da un lato all'aumento del limite riferito ai redditi non pensionistici, dall'altro ai miglioramenti intervenuti nella disciplina del trattamento di pensione attraverso la concessione delle quote di maggiorazione sulle pensioni per i figli studenti a carico ultradiciottenni, nonchè per la moglie o il marito invalido.

50. — Per quanto concerne la contribuzione, la disciplina del massimale di retribuzione e delle particolari detrazioni dell'imponibile retributivo consentito alle imprese artigiane, già prorogata al 30 giugno 1965 per effetto della legge 23 giugno 1964, n. 433, è stata ulteriormente prorogata al 31 marzo 1966 dalla legge 5 luglio 1965, n. 833. Quest'ultima merita di essere ricordata anche per gli effetti derivanti dalla soppressione della classificazione delle imprese artigiane, prevista nel decreto ministeriale 2 febbraio 1948, e richiamando in suo luogo la meno restrittiva normativa concernente la disciplina giuridica delle imprese artigiane, contenuta nella legge 25 luglio 1956, n. 860. In conseguenza si è ampliata l'area delle imprese ammesse ad usufruire delle speciali agevolazioni contributive previste per la categoria.

Un cenno particolare, anche se in assenza di effetti pratici immediati, merita la legge 18 dicembre 1964, n. 1412, la quale ha ulteriormente prorogato, fino al termine dell'annata agraria 1966-1967, la validità degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, nonchè il numero di giornate attribuite alle varie categorie in cui essi sono classificati, nelle province in cui, alla data del 25 giugno 1962, era attuato il sistema di accertamento presunto della mano d'opera per ettaro-coltura.

Nel corso dell'anno si è avuta una cospicua emanazione di provvedimenti ministeriali per la determinazione di periodi medi di occupazione o di salari medi ai fini del calcolo dei contributi e dell'erogazione degli assegni familiari per particolari categorie di lavoratori, soci

di organismi cooperativi o dipendenti da alberghi e pubblici esercizi o per l'attribuzione del controvalore in denaro a particolari elementi della retribuzione corrisposti in natura, quali generi alimentari, vitto, alloggio, mensa aziendale.

Sotto il profilo finanziario acquista particolare rilevanza l'abrogazione, stabilita dalla citata legge 5 luglio 1965, n. 833, della disposizione (contenuta nella legge 23 giugno 1964, n. 433) in base alla quale le eccedenze attive della gestione degli assegni familiari potevano essere trasferite, a titolo di anticipazioni senza interessi, alla Gestione case lavoratori od alla Cassa per l'integrazione guadagni; secondo la nuova norma il trasferimento delle eccedenze, che verranno a maturarsi fino al 30 giugno 1966, è limitato alla Cassa per l'integrazione guadagni in caso di passività determinatesi nella relativa gestione (e di cui la Cassa integrazioni guadagni si è avvalsa per sopperire al deficit dell'esercizio 1965).

Ai sensi dell'art. 50 del T. U. delle norme sugli assegni familiari sono stati, infine, erogati a favore degli istituti di addestramento professionale (I.N.A.P.L.I., I.N.I.A.S.A., E.N.A.L.C., ecc.) 6.617 milioni di lire sui contributi annuali, stanziati per l'esercizio finanziario 1964-65 in 6.660 milioni, nonchè 33 milioni di contributi residui sugli stanziamenti stabiliti per gli esercizi finanziari precedenti.

51. – Il movimento economico della Cassa, nell'anno 1965, ha dato luogo a oltre 694 miliardi di entrate e a oltre 692 miliardi di uscite (con un modesto avanzo di 1.838 milioni). La massima parte delle uscite è rappresentata da assegni per oltre 654 miliardi (568 circa nel 1964).

Il buon andamento della gestione, oltre che permettere l'agevole assunzione dei nuovi oneri, ha consentito il formarsi di un netto patrimoniale, parzialmente impegnato per la copertura del disavanzo della Cassa integrazione guadagni.

52. – Con accordo intervenuto, in data 14 maggio 1965, tra le Associazioni sindacali di categoria, è stato concordato l'aumento degli assegni familiari per i giornalisti professionisti (la misura mensile è elevata da 5.720 a 6.500, per ogni figlio, da 4.082 a 4.654 per il coniuge, e da 1.768 a 2.678 per ogni ascendente a carico, a partire dal 1° gennaio 1965). Il provvedimento è in corso di perfezionamento.

La gestione degli assegni familiari per i giornalisti è affidata all'I.N.P.G.I., al quale a partire dalla data suddetta, in relazione ai nuovi oneri, deve essere versato un contributo pari al 15,60 % delle retribuzioni, fino al massimale di 2.500 lire giornaliera, nonchè l'addizionale dell'1 %, per il periodo 1° gennaio 1965 – 31 dicembre 1966, necessaria per il ripianamento del disavanzo patrimoniale.

Nel 1965, ai giornalisti sono stati erogati lire 390 milioni per assegni familiari.

F) GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, L'ASSISTENZA SOCIALE E LE CASE PER I LAVORATORI.

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI.

53. – Alle principali forme di assicurazione sociale obbligatoria, si aggiungono numerosi altri trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti. Taluni dei trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o fornire assistenze a categorie che non godono, in regimi generali o speciali, di alcuna assicurazione.

I trattamenti, per cui si effettua la rilevazione, riguardano: assegni continuativi o vitalizi (specialmente per iscritti o loro superstiti che non hanno conseguito il diritto a pensione, appartenenti alle più varie categorie, quali dipendenti statali e degli enti locali, liberi professionisti); liquidazioni alla cessazione del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo); sussidi nei casi di bisogno ed altre assistenze, sia sotto forma di elargizione in denaro che in natura, come il ricovero in collegi e in colonie climatiche per i bambini; altri trattamenti riguardanti particolari categorie o gruppi.

In particolare, per l'I.N.P.S. sono compresi i trattamenti per il proprio personale, nonchè per particolari gruppi non aventi gestione separata.

54. - In complesso, nelle varie gestioni, sono stati spesi nel 1965, 47.833 milioni, di cui per assegni continuativi oltre 8.670 milioni; per liquidazioni in capitale circa 31.317 milioni; per altri trattamenti quasi 7.846 milioni.

L'analisi dei dati, per il 1964 e per il 1965, per ciascun ente e per ciascun tipo di trattamento previdenziale o assistenziale è esposto nella tabella 213.

Un attento esame della serie dei dati, conferma quanto già osservato circa la tendenza di taluni generici trattamenti ad evolvere verso prestazioni più nettamente configurate.

In particolare talune forme di previdenza integrativa, consistenti in liquidazioni in capitale, tendono a trasformarsi in trattamenti integrativi di pensione. Dopo quelle già realizzate (per es. per gli agenti e rappresentanti di commercio) sono in corso di studio altre analoghe iniziative.

Circa la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, gestita dall'I.N.P.S., si fa rilevare, che si tratta di una gestione stralcio, di poca rilevanza sul piano finanziario.

55. - Argomento di notevole importanza è quello dei trattamenti per cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda i dipendenti statali, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, sul conglobamento del trattamento economico di attività, le indennità di buonuscita sono calcolate, a partire dal 1° gennaio 1965, in ragione di 1/20, invece che di 1/25, sull'80 % dell'ultimo stipendio pensionabile ed ulteriormente elevate a partire dal 1° marzo 1966 a 1/12; pertanto, la indennità di cessazione del rapporto per gli statali è teoricamente parificata a quella minima concessa ai lavoratori del settore privato e degli altri settori pubblici. È da citare, inoltre, la legge 6 dicembre 1965, n. 1368, per la quale è consentito, ai dipendenti statali il riscatto a proprio carico di anzianità utili, già riconosciute ai fini del trattamento di pensione.

56. - Per quanto riguarda i dipendenti dagli enti locali è stato possibile migliorare la misura degli assegni vitalizi e dell'indennità premio di servizio, erogati dall'I.N.A.D. E.L., in relazione ai favorevoli risultati del bilancio tecnico, riferito alla situazione 1° gennaio 1964.

Negli altri settori, è noto che l'attività del Fondo indennità impiegati (presso l'I.N.A.) è stata notevolmente ridotta a causa delle sopravvenute vicende belliche.

Infatti, i versamenti al Fondo, istituito con legge 8 gennaio 1942, n. 5, a carico dei datori di lavoro, sono stati rinviati con successivi provvedimenti.

Peraltro, una diversa impostazione è stata già concretata in un provvedimento, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, con il quale le funzioni di ente erogatore del

TABELLA N. 213. - Trattamenti previdenziali e assistenziali vari

Anni 1964 e 1965

Importo delle prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI E TRATTAMENTI	1964	1965 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	4.628	5.700
E.N.P.A.S. (b)	505	1.035
I.N.A.D.E.L.	872	1.138
Cassa nazionale del notariato	330	350
E.N.P.A.O.	4	3
E.N.P.A.M.	183	221
E.N.P.A.F.	123	123
E.N.A.S.A.R.C.O.	72	100
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	6.717	8.670
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	1.988	2.218
E.N.P.A.S. (b)	6.202	16.722
I.N.A.D.E.L.	4.208	5.959
I.N.P.D.A.I.	750	867
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	923	1.045
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.713	2.888
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	425	699
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	85	82
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	70	51
Cassa nazionale del notariato	333	400
E.N.P.A.M.	52	96
Fondi aziendali	150	214
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	21	40
Cassa nazionale previdenza gente dell'aria	36	36
TOTALE liquidazioni in capitale ...	18.016	31.317
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	71	50
I.N.P.S. (previdenza e cura della invalidità)	2.850	3.100
E.N.P.A.S. (b)	438	1.193
I.N.P.D.A.I.	360	409
I.N.A.D.E.L.	1.152	1.255
I.N.P.G.I.	54	100
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	128	180
E.N.A.S.A.R.C.O.	123	170
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	330	359
Cassa nazionale del notariato	428	570
E.N.P.A.M.	76	165
E.N.P.A.O.	8	34
E.N.P.A.F.	14	20
E.N.P.A.V.	14	14
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	101	120
Cassa nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	32	33
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	24
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	17	18
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	27	32
TOTALE altri trattamenti ...	6.242	7.846
TOTALE COMPLESSIVO ...	30.975	47.833

(a) Dati provvisori.

(b) I dati del 1964 si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Fondo si trasformerebbero in quelle di fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati.

Per quanto riguarda gli agenti e rappresentanti di commercio, l'accordo economico collettivo, stipulato tra le associazioni sindacali interessate in data 2 agosto 1965, è stato recepito nell'E.N.A.S.A.R.C.O. con deliberazione del 12 ottobre 1965. Con tale accordo, tra l'altro, sono stati elevati i massimali relativi al calcolo dei contributi da versare al fondo indennità risoluzione del rapporto di agenzia e rappresentanza.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

57. - L'assistenza sociale di cui qui si parla è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, cui si affianca per completarne gli scopi mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori, e della gente di mare e degli invalidi del lavoro. Inoltre sarebbe da considerare, nell'assistenza sociale, anche l'attività svolta dai Patronati per la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, nonché per la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

a) L'assistenza agli orfani dei lavoratori - l'E.N.A.O.L.I.

58. - L'attività a favore degli orfani dei lavoratori, svolta dall'Ente Nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, si è molto ampliata negli ultimi anni, anche per l'estensione delle tutele ai figli dei lavoratori autonomi.

TABELLA N. 214. - Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani

Assistenza agli orfani dei lavoratori

Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
Assistenza convittuale				
- Minori assistiti nei Collegi ENAOLI . . .	2.389	2.360	1.369	1.510
- Convittori a retta intera	29.392	30.000	6.978	7.440
- Semiconvittori a retta intera	7.690	8 000	958	1.206
- Convittori e semiconvittori a concorso rette	3.740	4 000	768	745
Assistenza sanitaria (b)	10 405	12 500	135	190
Colonie marine e montane (c)	22.015	24.000	749	958
Borse di studio	299	260	38	35
Altre assistenze (assistenza domiciliare, indumentaria, ecc.)	251.566	255.000	3.487	4.156
TOTALE . . .	327.496	336.120	14.482	16.240

(a) Dati provvisori.
(b) Contributi integrativi dell'assistenza sanitaria fatta dall'I.N.A.M. a 261.300 orfani per il 1964 e a 265.000 orfani per il 1965, in base alla vigente convenzione I.N.A.M.-E.N.A.O.L.I.
(c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 12.340 orfani per il 1964 e 13.000 orfani per il 1965 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

Nel 1965 l'E.N.A.O.L.I. ha erogato 16.240 milioni di lire per l'assistenza convittuale, climatica ed in famiglia, con un incremento del 12,14 % rispetto al 1964 (14.482 milioni).

Nei collegi-convitti sono stati assistiti più di 44.000 minori; mentre 235.000 hanno beneficiato delle altre forme di assistenza (climatica, scolastica, sanitaria, indumentaria, post-collegiale, avviamento e collocamento al lavoro, ecc.).

Per far fronte alle sempre crescenti e pressanti necessità degli orfani « disadattati » (ritardati scolastici e mentali, caratteriali, ecc.) l'E.N.A.O.L.I., oltre a gestire due collegi ad indirizzo medico-psico-pedagogico a Roma e Sassari, cui se ne aggiungerà un terzo presso Avellino, in corso di allestimento, ha orientato verso tale specializzazione alcuni istituti convenzionati, compreso quello realizzato ad Anzio dalla Fondazione « Giuseppina Saragat ».

b) *L'assistenza per i lavoratori pensionati - l'O.N.P.I.*

59. - Per i lavoratori pensionati e per i loro familiari provvede, con varie iniziative, l'Opera nazionale pensionati d'Italia, che nel 1965 ha speso per prestazioni assistenziali 2.867 milioni (1.726 milioni nel 1964).

La forma assistenziale di maggior rilievo consiste nell'ammissione di pensionati della previdenza sociale nelle Case di riposo. Altre prestazioni dell'Opera sono: la erogazione di assegni funerari e sussidi straordinari, l'assistenza scolastica ai figli dei pensionati mediante la erogazione di borse di studio, l'ammissione in convitti e l'invio dei medesimi in colonie estive ed infine — limitatamente ai soli pensionati dell'assicurazione facoltativa — l'assistenza sanitaria indiretta mediante il rimborso parziale delle spese sostenute per malattie, per l'acquisto di protesi e per cure termali.

Le norme che regolano la concessione di tali interventi non hanno, nel complesso, subito modifiche nel corso del 1965.

Nelle Case di riposo funzionanti nel 1965 (in numero di 19, e territorialmente così distribuite: 9 nell'Italia settentrionale, 4 in quella centrale, 4 nel meridione e 1 per ciascuna

TABELLA N. 215. - **Opera nazionale per i pensionati d'Italia**

Assistenza ai pensionati

Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Costo medio per prestazione (in lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	4.459	4.486	(b) 431.065	(b) 430.000
b) Assistenza sanitaria } diretta	388	297	9.508	12.216
} indiretta	24.143	14.490	800	733
c) Sussidi una tantum.....	2.273	3.585	7.553	7.526
d) Assegni di morte	20.154	62.613	17.241	19.920
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	992	780	245.179	215.590
b) Colonie climatiche	535	896	33.963	32.225
c) Borse di studio	119	252	81.260	88.412

(a) Dati provvisori.

(b) Costo di un ospite nell'anno.

delle Isole principali: Sicilia e Sardegna), sono stati ospitati, tra vitalizi e temporanei, n. 4.486 pensionati, con un costo medio annuo di L. 430.000 *pro-capite*.

Nel corso del 1966 saranno inaugurate due nuove Case, rispettivamente a Brembate (Bergamo) ed a S. Lucido (Cosenza), mentre altre sono in corso di costruzione a Cilavegna (Pavia) e Montaione (Firenze) od in via di progettazione a Verona, Sanremo, Iglesias (Cagliari), S. Vito dei Normanni (Brindisi).

Come per gli anni precedenti, l'Opera ha erogato n. 3.585 sussidi straordinari ai pensionati che versavano in condizioni di particolare bisogno, determinato da circostanze di carattere eccezionale, nonchè n. 62.613 assegni funerari.

L'assistenza sanitaria, praticata mediante l'erogazione di un concorso sulle spese in caso di malattia, per acquisto di protesi ed apparecchi vari, per cure termali, ha interessato n. 297 pensionati; con un costo medio di lire 12.216.

L'assistenza a favore dei figli minori dei pensionati della previdenza sociale, armonizzata e coordinata con il piano generale delle altre attività dell'Opera, è stata esplicata per n. 992 alunni in convitto, n. 252 borse di studio e n. 896 bambini ammessi in colonie climatiche.

c) *L'assistenza alla gente di mare. L'E.N.A.G.M.*

60. - Per la gente di mare, l'Ente nazionale assistenza per la gente di mare — E.N.A.G.M. — svolge un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle quattro Case del Marinaio di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, alle prestazioni degli undici uffici periferici

TABELLA N. 216. - Ente nazionale assistenza gente di mare

Assistenza alla gente di mare

Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
a) Sussidi in denaro una tantum:				
- a marittimi	1.124	1.173	18.591.538	17.250.000
- a familiari	253	284	5.824.300	7.950.000
TOTALE ...	1.377	1.457	24.415.838	25.200.000
b) Assistenza sanitaria:				
- diretta	19.725	(b)	5.519.096	6.000.000
- indiretta	5.056	(b)	11.081.555	17.000.000
TOTALE ...	24.781		16.600.651	23.000.000
c) Assistenza ai figli dei marittimi (colonie e orfanotrofi)	832	984	30.297.646	35.500.000
d) Assistenza nelle case del marinaio	191.584	182.449	81.495.066	83.000.000
e) Assistenza complementare	127.150	(b)	47.667.522	48.000.000
TOTALE prestazioni...	345.784	—	200.476.723	214.700.000

(a) Dati provvisori.

(b) Dati non disponibili.

dell'Ente dislocati nei più importanti centri marinari, con sussidi in denaro, con assistenza sanitaria integrativa e con altri interventi. L'Ente ha speso nel 1965 circa 215 milioni di lire (nel 1964 poco più di 200 milioni).

LE CASE PER I LAVORATORI.

61. — Il programma per la realizzazione delle case ai lavoratori è stato profondamente modificato, rispetto ai vecchi piani, 1° e 2° settennio, affidati alla ex gestione INA-Casa, soppressa con la legge 14 febbraio 1963, n. 60.

Con tale legge è stata istituita la Gestione case per lavoratori (GESCAL) con lo scopo di svolgere quattro compiti fondamentali: liquidare il patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa; completare il programma di costruzione del 2° settennio; provvedere per quanto occorre per gli alloggi richiesti in proprietà immediata dagli assegnatari; realizzare il programma decennale di costruzione che prevede la costruzione di case da assegnare ai lavoratori, in proprietà o in locazione con riscatto, e la concessione di mutui individuali, per i quali sono state emanate le norme di attuazione con D.P.R. 5 novembre 1964, n. 1614.

Per quanto concerne la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, durante il 1965, sono stati predisposti 53.000 contratti di vendita agli assegnatari, di cui 32.838 stipulati presso i notai.

Circa il completamento dei piani del 2° settennio, nel 1965, risultano: appaltati lavori per 28.068 milioni di lire, interessanti 4.695 alloggi con 25.769 vani; consegnati agli assegnatari circa 9.000 alloggi; compiute 2,7 milioni di giornate operaio.

In merito agli interventi integrativi post-collaudato, il cui numeroso gruppo di opere interessa quasi tutto il vecchio patrimonio e comporta una spesa di parecchi miliardi, è stato dato corso alle laboriose procedure tecniche che essi comportano e quindi ai relativi appalti.

La realizzazione del programma decennale ha potuto compiere, nel 1965, un notevole passo avanti in conseguenza anche delle norme per accelerare i programmi edilizi della Gestione, emanate con legge 29 marzo 1965, n. 217.

La legge, che va inquadrata fra i provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo per eliminare le difficoltà economiche di carattere temporaneo, consente alla GESCAL per il periodo di tre anni, di acquisire, anche mediante esproprio, le aree necessarie all'attuazione dei propri programmi costruttivi nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167, anche se questi siano stati solo adottati con delibera del Consiglio comunale, approvato dall'autorità tutoria.

La stessa legge consente alla Gescal di utilizzare le aree di cui era già proprietaria alla data di entrata in vigore della legge 14 febbraio 1963, n. 60, anche se esse siano fuori dei piani di zona sopra citati, ma pur sempre nel rispetto dei piani regolatori o dei programmi di fabbricazione.

La Gescal inoltre, sempre per un periodo di tre anni, può provvedere al finanziamento o alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, d'intesa con le amministrazioni comunali.

È prevista altresì la possibilità di anticipare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, la realizzazione dei piani pluriennali, nonchè sono state stabilite le percentuali di fondi destinati ai lavoratori, a titolo di prestito, per l'acquisto o la costruzione di un alloggio ovvero per il miglioramento o il risanamento dell'alloggio già di proprietà del lavoratore.

TABELLA N. 217. - Gestione case per lavoratori

Già Gestione INA-Casa

Anni 1964 e 1965

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ SVOLTA	1964	1965 (a)
CONTRIBUTI:		
Anticipazioni dello Stato.....	—	—
Datori di lavoro e lavoratori in milioni di lire	73.911	79.973
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLA GESTIONE INA-CASA:		
Domande presentate agli IACP alla data di scadenza (26 novembre 1964)	167.877	—
Contratti di vendita predisposti	—	52.751
di cui stipulati presso i notai	—	32.838
COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DEL II SETTENNIO:		
a) Lavori appaltati:		
- Importo	29.713	28.069
- Alloggi.....	6.143	4.695
- Vani.....	33.213	25.769
b) Lavori ultimati:		
- Importo.....	15.396	23.145
- Alloggi	5.087	6.910
- Vani	25.638	38.122
c) Lavori in corso al 31 dicembre:		
- Importo	65.589	76.729
- Alloggi	20.218	22.978
- Vani.....	108.369	126.379
d) Alloggi consegnati	7.698	9.000
e) Giornate operaio.....	1.662.110	2.716.863

(a) Dati provvisori.

È stata data infine alla Gescal la possibilità di utilizzare, per un periodo di due anni, i progetti già redatti alla data di entrata in vigore della legge in parola.

Per il settore relativo alla generalità dei lavoratori, con l'utilizzazione, per la citata legge 217, di aree e progetti a demanio, è stato possibile provvedere all'aggiornamento degli elaborati e presentare all'approvazione progetti per un importo di 36 miliardi interessanti

TABELLA N. 218. - **Gestione case per lavoratori**
Realizzazione del programma decennale di costruzioni per settori

Anni 1964 e 1965

SETTORE 1: GENERALITÀ DEI LAVORATORI

ATTIVITÀ SVOLTA	Importo in miliardi di lire		Numero alloggi		Numero vani	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Assegnazioni (Comitato Centrale)	131	29	—	—	—	—
Aree a demanio, localizzate	—	81	—	—	—	—
Progetti a demanio, su aree a demanio:						
- approvati	—	36	—	5.852	—	31.921
- gare autorizzate	—	29	—	4.643	—	25.283
Programmi di intervento, su nuove aree, approvati	—	40	—	5.800	—	31.700
Progetti:						
- approvati, esecutivi	—	10	—	1.200	—	7.400
- appaltati	—	10	—	1.200	—	7.400

SETTORI: 2. AZIENDE - 3. COOPERATIVE - 4. FONDO DI ROTAZIONE

ATTIVITÀ SVOLTA	Settore 2		Settore 3		Settore 4	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965 (a)
Assegnazione (Comitato Centrale) in miliardi di L.	78	4	63	40	38	66
Bandi pubblicati numero	83	7	76	14	—	89
Importo in miliardi di L.	74	6	61	7	—	103
Alloggi..... numero	8.133	644	—	—	—	—
Finanziamenti numero	—	—	806	117	—	—
Sorteggi effettuati:						
- in provincie..... numero	—	50	—	79	—	—
- alloggi sorteggiati numero	—	8.565	—	9.503	—	—

(a) I dati per il 1965 sono provvisori.

numero 5.852 alloggi, con n. 31.921 vani, ed autorizzare gare di appalto per L. 29 miliardi, pari a n. 4.643 alloggi con n. 25.283 vani.

Con l'utilizzazione, inoltre, di nuove aree, con le quali sono pervenute alla Gestione proposte per 1,3 milioni di metri quadrati, capaci di 44 miliardi di lire di costruzione, sono stati approvati programmi di intervento per 40 miliardi, pari a n. 5.800 alloggi, con n. 31.700 vani, ed appaltati progetti esecutivi per un importo di 10 miliardi di lire.

Per il settore relativo alle Aziende ed Enti privati e pubblici, si è potuta concludere anche la fase di attribuzione degli alloggi a bando per la costruzione di n. 2.584 alloggi a favore dei dipendenti di Aziende ed Enti e di n. 5.981 alloggi a favore dei dipendenti da Pubbliche amministrazioni.

Per il settore delle Cooperative si sono completate la pubblicazione dei bandi e la raccolta delle domande (in numero di 13.626) ed è stato condotto a termine il sorteggio di 826 cooperative, sulle 923 a bando, per un totale di n. 9.503 alloggi con n. 57.695 vani.

Per il Fondo di rotazione, si è provveduto alla pubblicazione dei bandi in 89 provincie per la raccolta delle domande relative alle tre forme ammesse: costruzione, acquisto, miglioramento di alloggio. In molte provincie si è dato corso alla formazione delle graduatorie di assegnazione da parte delle competenti commissioni provinciali.

Col D. M. 26 marzo 1965 sono state, infine, specificate, agli effetti della valutazione della anzianità di lavoro dei concorrenti ai bandi Gescal, le categorie di lavoratori che esplicano un'attività che non consenta una sede fissa di lavoro.

Per tali categorie si tiene conto dei periodi di lavoro ovunque prestati nel territorio nazionale.

G) L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE.

L'attività nella Comunità economica europea.

62. - Nell'ambito della Comunità economica europea vigono i Regolamenti europei sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti. In seno alla Commissione amministrativa, istituita in forza dell'art. 3 del Regolamento n. 3, sono stati svolti e conclusi i lavori per la revisione generale dei Regolamenti n. 3 e n. 4 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Sempre nel quadro dell'attività della Comunità economica europea, sono da segnalare i seguenti provvedimenti:

- Regolamento n. 80/65 del Consiglio del 15 giugno 1965 che modifica e completa i Regolamenti nn. 3 e 4 relativi alla sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

- Regolamento n. 109/65 del Consiglio del 30 giugno 1965 che modifica e completa i regolamenti nn. 3 e 4 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti (versamento degli assegni familiari, semplificazione della procedura di notifica delle modifiche apportate agli allegati, modifica di vari allegati).

Infine, nell'ambito della Comunità, si è svolta una intensa attività, in materia di rilevazioni statistiche e finanziarie, intesa soprattutto al coordinamento e all'armonizzazione delle rilevazioni predette, specialmente ai fini di istituire dei paragoni tra le tutele previdenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

I rapporti con altri Paesi.

63. – Nel corso dell'anno 1965, si è svolta anche un'intensa attività con Paesi non facenti parte della C.E.E., allo scopo di tutelare i lavoratori italiani emigrati.

Tra i provvedimenti, sono da ricordare:

– l'accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e l'Argentina del 12 aprile 1961, firmato a Buenos Ayres il 4 giugno 1965;

– un progetto di accordo amministrativo per l'applicazione delle disposizioni riguardanti la previdenza sociale contenuta nell'accordo di emigrazione tra l'Italia e il Brasile;

– un progetto di convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica venezuelana sulle assicurazioni sociali;

– un progetto di convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e la Libia;

– un progetto di convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e la Grecia.

Contemporaneamente è stato compiuto un intenso lavoro di documentazione diretto a far conoscere ai Paesi stranieri il nostro ordinamento previdenziale, nonché per dimostrare, con gli appositi rapporti forniti annualmente al B.I.T., l'attuazione avuta in Italia delle convenzioni collettive da esso promosse.

H) LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

Finanziamento degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

64. – L'ammontare dei contributi alle gestioni previdenziali e assistenziali, a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro è rimasto pressochè invariato, quasi 3.457 miliardi nel 1964 e 3.467 nel 1965, soprattutto per effetto della fiscalizzazione degli oneri sociali (oltre 277 miliardi nel 1965).

A tali finanziamenti vanno aggiunti i concorsi dello Stato alle assicurazioni sociali obbligatorie, il trasferimento da altri sistemi assicurativi e le altre forme di finanziamento ordinario provenienti da altre fonti (in particolare per gli enti della categoria dei liberi professionisti).

Le modifiche di maggior rilievo, si sono avute nel regime generale obbligatorio di invalidità vecchiaia e superstiti e nelle gestioni relative ai lavoratori autonomi, a seguito della istituzione del Fondo sociale, in merito al quale si è ampiamente riferito in precedenza.

Per quanto riguarda il concorso dello Stato, la cosiddetta « fiscalizzazione degli oneri sociali » iniziata con la emanazione del D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociale obbligatoria, per il periodo 1° settembre–31 dicembre 1964, è stata prorogata fino a tutto il 1965 col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353, e con gli altri provvedimenti già citati.

Anche in passato, come è noto, la collettività nazionale ha concorso, e tuttora concorre, agli oneri per talune forme di assicurazione sociale, sia in favore di lavoratori dipendenti, che di lavoratori autonomi. Il provvedimento per la fiscalizzazione di taluni oneri sociali ha avuto però, uno scopo diverso, ed ha tratto lo spunto dalla sfavorevole congiuntura. Alleggerendo gli oneri sociali a carico della produzione è stata agevolata la ripresa economica.

Concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie

Stanziamanti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Esercizi finanziari 1963-64, 2° semestre 1964 e 1965

(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1963-64	1° luglio 31 dic. 1964 (a)	1965
<i>Trattamenti di pensione.</i>			
Lavoratori dipendenti:			
- IVS - Base (L. 100 annuali e riconoscimento servizio militare) ..	500	250	(b)
- IVS - FAP (adeguamento e aumento minimi pensione)	(c) 246.500	(d) 205.550	(c) 106.012
Lavoratori autonomi e altri:			
- Coltivatori diretti	(f) 33.500	(g) 24.500	(b)
- Artigiani	4.000	2.000	(b)
- Piccola pesca	150	75	(b)
- Clero cattolico e altri culti	(h) 800	(i) 404	(h) 808
- Casalinghe	2.000	1.000	2.000
- Fondo sociale (lavoratori dipendenti e autonomi)	—	—	326.730
TOTALE concorsi alle pensioni (l) ...	287.458	223.779	435.550
<i>Assicurazione malattia e tubercolosi</i>			
Lavoratori agricoli (concorso oneri malattia)	3.000	1.500	3.000
Lavoratori autonomi (concorso oneri malattia):			
- Coltivatori diretti	12.575	6.288	12.575
- Artigiani	5.675	2.838	5.675
- Commercianti	4.000	2.000	4.000
- Piccoli pescatori	600	300	600
Fiscalizzazione contribuiti:			
- Assicurazione malattia	—	(m) 9.700	26.865
- Assicurazione tubercolosi (n)	—	47.400	128.386
Totale assicurazione malattia e tbc...	25.850	70.026	181.101
<i>Assegni familiari.</i>			
Lavoratori agricoli	11.380	5.690	11.380
<i>Disoccupazione.</i>			
- Assegni e sussidi	100	(o) 6.150	(p) 16.216
- Sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati (q)	1.090	711	263
TOTALE concorsi per la disoccupazione ...	1.190	6.861	16.479
<i>Assistenza Sociale.</i>			
Assistenza alla gente di mare (E.N.A.G.M.)	(r) 400	50	100
TOTALE generale concorsi dello Stato ...	326.278	(s) 306.406	(l) 644.610

(a) Legge 1° marzo 1964, n. 62: l'esercizio 1° luglio 31 dicembre 1964 opera il collegamento tra gli esercizi 1963-64 e 1965.

(b) Concorso soppresso per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903.

(c) Compresi 8 miliardi a saldo di oneri pregressi.

(d) Di cui 84 miliardi a conguaglio oneri accertati al 31 dicembre 1960 e 6.800 milioni di fiscalizzazione anno 1964 (periodo 1° settembre-31 dicembre).

(e) Di cui 18.312 milioni per la legge 19 febbraio 1965, n. 27, e 87.500 milioni per la legge 13 maggio 1965, n. 47 per fiscalizzazioni dei contribuiti.

(f) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1962-63.

(g) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1963-64.

(h) Compresi 353,3 milioni per contributo straordinario.

(i) Compresi 186,750 milioni per contributo straordinario.

(l) A questi stanziamenti sono da aggiungere, 1.700 milioni annui iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile a favore della Cassa nazionale per la previdenza marinara, gestita dall'I.N.P.S.

(m) Periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(n) Di cui 7/10 alla gestione tubercolosi I.N.P.S. e 3/10 all'I.N.A.M.

(o) Di cui 6.100 milioni per fiscalizzazione del periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(p) Di cui 16.116 milioni per fiscalizzazione dell'anno 1965.

(q) Rimborsi all'I.N.P.S. dei sussidi corrisposti rispettivamente negli anni 1961, 1962 e 1963.

(r) Di cui D1 cui 300 milioni quale contributo straordinario.

(s) Di cui 70.000 milioni per fiscalizzazione del periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(l) Di cui 177.379 milioni per fiscalizzazioni dell'anno 1965.

L'intervento dello Stato.

65. – Nei precedenti paragrafi è stato riferito in merito alla fiscalizzazione degli oneri sociali, introdotta con il D. L. 31 agosto 1964, n. 706, e prorogata ed estesa nel corso del 1965.

L'intervento dello Stato si è però sostanzialmente modificato, come è stato già detto, a seguito della istituzione del Fondo sociale di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903. Il Fondo sociale è ora il solo a ricevere concorsi ordinari e costanti (secondo un piano pluriennale ben determinato) da parte dello Stato per la copertura, prima parziale e nel futuro totale, degli oneri derivanti dalla erogazione delle pensioni sociali.

Pertanto, gli stanziamenti già iscritti nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1965 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono stati rettificati in in quelli esposti nella tabella relativa.

Le maggiori partite riguardano: il concorso al Fondo sociale, per 326 miliardi e 730 milioni; la fiscalizzazione dei contributi al regime generale di invalidità, vecchiaia e superstiti, per 106 miliardi e 12 milioni, al regime generale di malattia e tubercolosi, per 155 miliardi e 251 milioni e alla disoccupazione, per 16 miliardi e 116 milioni.

La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

66. – Il complesso delle entrate acquisite dagli enti di previdenza e di assistenza sociale nel corso del 1965 ammonta a 4.763 miliardi e mezzo di lire, con un incremento del 14,3% rispetto al 1964 (4.767 miliardi e 895 milioni).

Le uscite 1965 sono state 4.492 miliardi e 132 milioni di lire, contro 3.604 miliardi e 274 milioni nel 1964 con un incremento quindi del 24,6 per cento.

Sia le entrate che le uscite sono effettive, cioè non riguardano movimenti di capitali (trasformazioni patrimoniali) e partite di giro. Inoltre, il loro totale è esposto al netto dei trasferimenti tra le gestioni dell'I.N.P.S. in relazione soprattutto alle funzioni svolte dal Fondo sociale.

Alle uscite va aggiunto il complesso delle riserve accantonate per circa 307 miliardi di lire (oltre 240 miliardi nel 1964), invero assai esigue rispetto al movimento generale. Ciò si spiega considerando che le maggiori gestioni (per es. il regime generale invalidità, vecchiaia e superstiti e il Fondo sociale) cui fanno carico impegni per oneri futuri (trattamenti di pensioni, in genere) sono retti pressocchè totalmente col metodo della ripartizione.

Il saldo tra avanzi e disavanzi dei vari enti (e in seno a questi tra le gestioni amministrative) per la prima volta è negativo e pari a circa 36 miliardi (nel 1964 era invece positivo e pari a circa 323 miliardi).

In effetti, vi è una grande varietà di situazioni, che vanno esaminate singolarmente, in relazione ai singoli ordinamenti, i quali non ammettono compensazione tra gestioni o enti diversi. Peraltro, i dati 1965 sono suscettibili di modifiche, essendo largamente provvisori.

Infine, si osserva che il costo complessivo del servizio reso dagli enti di previdenza e di assistenza sociale considerati, rappresentato dalle loro spese di amministrazione, è lievemente salito, da 250,8 miliardi nel 1964, a 251 miliardi nel 1965. L'incidenza sull'entrate effettive però è scesa, dal 6 % al 5,3 %, per effetto del notevole incremento delle entrate medesime.

TABELLA N. 219. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Regimi generali e speciali:						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.218.604	336.937	1.555.541	30.458	38.658	1.624.657
- Fondi speciali di categoria	82.937	2.751	85.688	8.387	3.417	97.492
- Cassa nazionale previdenza marinara	12.939	2.460	15.399	167	166	15.732
- Gestione speciale coltivatori diretti	24.783	27.750	52.533	—	505	53.038
- Gestione speciale artigiani	10.581	4.000	14.581	1.483	87	16.151
- Gestione speciale minatori	858	630	1.488	85	14	1.587
- Gestioni speciali per il clero ...	1.111	808	1.919	311	5	2.235
- Mutualità pensioni casalinghe ...	180	2.000	2.180	130	—	2.310
b) Assicurazione tubercolosi	86.938	33.275	120.213	1.365	1.702	123.280
c) Assicurazione disoccupazione	143.070	6.830	149.900	—	917	150.817
d) Cassa integrazione guadagni:						
- edili	4.566	—	4.566	43	3	4.612
- non edili	4.238	—	4.238	739	13	4.990
e) Cassa unica assegni familiari ...	674.283	11.380	685.663	2.477	966	689.106
f) Altre gestioni	18.392	—	18.392	5.217	345	23.954
TOTALE I.N.P.S. ...	2.283.480	428.821	2.712.301	50.862	46.798	2.809.961
TOTALE NETTO I.N.P.S. (a) ...	2.283.480	362.785	2.646.265	50.862	46.798	2.743.925
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi ...	234.072	—	234.072	25.068	3.776	262.916
b) Gestione agricoltura	7.865	—	7.865	130	232	8.227
TOTALE I.N.A.I.L. ...	241.937	—	241.937	25.198	4.008	271.143
I.N.A.M.	637.379	94.459	731.838	1.398	42.369	775.605
E.N.P.A.S. (b)						
a) Gestione malattia	40.320	—	40.320	230	2.155	42.705
b) Gestione opera previdenza	15.253	—	15.253	2.193	—	17.446
TOTALE E.N.P.A.S. ...	55.573	—	55.573	2.423	2.155	60.151
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	39.206	—	39.206	59	2.560	41.825
b) Gestione opera previdenza	10.402	—	10.402	1.018	28	11.448
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	49.608	—	49.608	1.077	2.588	53.273
E.N.P.D.E.D.P.	23.118	—	23.118	82	1.250	24.450
I.N.P.D.A.I.	20.482	2.153	22.635	6.586	43	29.264
I.N.P.G.I.	4.897	333	5.230	646	53	5.929
A riportare ...	3.316.474	459.730	3.776.204	88.272	99.264	3.963.740

(a) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.
 (b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Segue: TABELLA N. 219. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	3.316.474	459.730	3.776.204	88.272	99.264	3.963.740
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	6.221	1.342	7.563	956	218	8.737
b) Gestione malattia	2.653	—	2.653	—	283	2.936
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	8.874	1.342	10.216	956	501	11.673
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	362	45	407	70	65	542
b) Gestione malattia	1.987	—	1.987	67	65	2.119
TOTALE C.M.A. ...	2.349	45	2.394	137	130	2.661
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	793	20	813	84	65	962
b) Gestione malattia	3.588	—	3.588	70	178	3.836
TOTALE C.M.M. ...	4.381	20	4.401	154	243	4.798
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	824	129	953	173	183	1.309
b) Gestione malattia	5.300	—	5.300	179	66	5.545
TOTALE C.M.T. ...	6.124	129	6.253	352	249	6.854
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	234	2	236	—	12	248
b) Gestione malattia	1.264	8	1.272	—	47	1.319
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	2.114	—	2.114	776	118	3.008
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	3.612	10	3.622	776	177	4.575
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	13.662	10.980	24.642	380	287	25.309
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	11.874	9.467	21.341	—	678	22.019
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali ...	14.568	3.481	18.049	87	1.409	19.545
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	4.626	371	4.997	11	806	5.814
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano .	4.617	732	5.349	9	452	5.810
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	901	—	901	10	6	917
Fondi aziendali (a).....	14.838	—	14.838	3.566	7	18.411
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.406.900	486.307	3.893.207	94.710	104.209	4.092.126
<i>A riportare ...</i>	<i>3.406.900</i>	<i>486.307</i>	<i>3.893.207</i>	<i>94.710</i>	<i>104.209</i>	<i>4.092.126</i>

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (Legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 219. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	3.406.900	486.307	3.893.207	94.710	104.209	4.092.126
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	11.632	4.259	15.891	543	109	16.543
O.N.P.I.	1.620	3.947	5.567	296	410	6.273
E.N.A.G.M.	139	150	289	10	18	317
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	13.391	8.356	21.747	849	537	23.133
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	10.446	689	11.135	2.906	385	14.426
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	1.140	—	1.140	283	67	1.490
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona	172	—	172	—	4	176
Cassa previdenza agenti librerie stazione	147	—	147	41	—	188
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria (a)	415	—	415	12	—	427
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	1.755	3.233	4.988	1.002	9	5.999
Cassa nazionale notariato	8.895	—	8.895	849	—	9.744
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.456	2.081	3.537	215	95	3.847
E.N.P.A. medici	8.815	—	8.815	1.223	—	10.038
E.N.P.A. ostetriche	235	454	689	160	—	849
E.N.P.A. farmacisti	2.068	933	3.001	230	—	3.231
E.N.P.A. veterinari	278	111	389	27	—	416
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	354	584	938	124	84	1.146
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	142	35	177	8	1	186
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	285	38	323	5	—	328
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	37	40	—	—	40
Cassa nazionale assistenza musicisti	—	34	34	—	1	35
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	22	23	1	—	24
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	41	42	4	—	46
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	36.608	8.292	44.900	7.090	646	52.636
TOTALE GENERALE ...	3.456.899	502.955	3.959.854	102.649	105.392	4.167.895

(a) Assorbita a partire dal 1965 dal «Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea» istituito presso l'I.N.P.S.

TABELLA N. 220. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S. :						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
- Regime gen. (base e adeguamento) . . .	1.071.239	52.344	65.249	1.188.832	55.746	380.079
- Fondi speciali di categoria	50.554	2.213	7.657	60.424	15.178	21.890
- Cassa nazionale previdenza marinara . . .	15.363	638	944	16.945	612	— 1.825
- Gestione speciale coltivatori diretti . . .	162.893	6.308	13.022	182.223	1.018	— 130.203
- Gestione speciale artigiani	16.716	698	303	17.717	1.039	— 2.605
- Gestione speciale minatori	1.231	36	6	1.273	—	314
- Gestioni speciali per il clero	795	36	57	888	1.347	—
- Mutualità pensioni casalinghe	1	31	—	32	2.278	—
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	97.589	9.913	10.775	118.377	498	4.405
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	67.451	15.177	77.400	160.028	—	— 9.211
<i>d) Cassa integrazione guadagni:</i>						
- edili	5.443	355	10	5.808	—	— 1.196
- non edili	9.970	502	482	10.954	—	— 5.964
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	567.657	15.881	9.133	592.671	—	96.435
<i>f) Altre gestioni</i>	13.356	654	12.245	26.255	— 2.428	127
TOTALE I.N.P.S.	2.080.358	104.786	197.283	2.382.427	75.288	352.246
TOTALE netto I.N.P.S. (a)	2.080.358	104.786	131.247	2.315.391	75.288	352.246
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi</i>	125.581	43.680	11.707	180.968	77.549	4 399
<i>b) Gestione agricoltura</i>	19.483	2.698	3.380	25.561	227	— 17.561
TOTALE I.N.A.I.L.	145.064	46.378	15.087	206.529	77.776	— 13.162
I.N.A.M.	693.610	52.323	1.860	747.793	5.678	22.134
E.N.P.A.S.:(b)						
<i>a) Gestione malattia</i>	40.474	8.757	773	50.004	150	— 7.449
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	7.509	236	463	8.208	9.238	—
TOTALE E.N.P.A.S.	47.983	8.993	1.236	58.212	9.388	— 7.449
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	38.022	6.893	852	45.767	—	— 3.942
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	6.128	882	2	7.012	4.436	—
TOTALE I.N.A.D.E.L.	44.150	7.775	854	52.779	4.436	— 3.942
E.N.P.D.E.D.P.	18.774	3.305	459	22.538	1.485	427
I.N.P.D.A.I.	8.868	3.209	29	12.106	17.158	—
I.N.P.G.I.	3.739	425	57	4.221	1.708	—
A riportare	3.042.546	227.194	150.829	3.420.569	192.917	350.254

(a) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Segue: TABELLA N. 220. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto ...</i>	3.042.546	227.194	150.829	3 420.569	192.917	350.254
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	4.308	1.491	123	5.922	2.815	—
b) Gestione malattia	3.176	775	18	3.969	—	— 1.033
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.484	2.266	141	9.891	2.815	— 1.033
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	411	43	34	488	— 39	93
b) Gestione malattia	1.942	277	15	2.234	41	— 156
TOTALE C.M.A. ...	2.353	320	49	2.722	2	— 63
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	549	59	87	695	243	19
b) Gestione malattia	3.303	358	13	3.674	120	42
TOTALE C.M.M. ...	3.852	417	100	4.369	363	61
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	939	99	14	1.182	— 29	156
b) Gestione malattia	4.920	788	38	5.746	34	— 235
TOTALE C.M.T. ...	5.859	887	182	6 928	5	— 79
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	124	31	1	156	28	64
b) Gestione malattia	783	193	4	980	152	187
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.051	372	540	1 963	1 296	— 251
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.958	596	545	3 099	1.476	—
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	40.864	7.132	1.263	49 259	645	— 24.595
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	19.779	3.091	2.758	25.628	—	— 3.609
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali..	14.548	2.499	1.771	18.818	—	727
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.081	525	375	5.981	—	— 167
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	5.126	695	34	5.855	35	— 80
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	848	70	1	919	—	— 2
Fondi aziendali (a)	7.320	29	98	7.447	10.964	—
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209.227	321.414
<i>A riportare ...</i>	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209 227	321.414

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 220. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209.227	321.414
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	14.482	1.749	565	16.796	66	— 319
O.N.P.I.	1.726	437	61	2.224	4.035	14
E.N.A.G.M.	200	39	—	239	—	78
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	16.408	2.225	626	19.259	4.101	— 227
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.999	1.428	—	4.427	8.180	1.819
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime..	425	48	—	473	1.002	15
Cassa previdenza dei lavoratori del porto di Savona	187	20	—	207	—	— 31
Cassa previdenza agenti librerie stazione	85	10	—	95	89	4
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria ^{a)}	35	19	—	54	373	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.603	184	—	2.787	3.212	—
Cassa nazionale notariato	6.828	204	43	7.075	2.669	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.812	251	45	2.108	1.739	—
E.N.P.A. medici	4.049	337	—	4.386	5.652	—
E.N.P.A. ostetriche	386	31	32	449	369	31
E.N.P.A. farmacisti	715	169	5	889	2.342	—
E.N.P.A. veterinari	96	24	—	120	296	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	213	75	—	288	763	95
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	2	10	1	13	170	3
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commercialisti...	—	34	—	34	294	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	32	6	—	38	2	—
Cassa nazionale assistenza musicisti...	19	9	—	28	—	7
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	17	8	—	25	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	27	6	1	34	—	12
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	20.530	2.873	127	23.530	27.152	1.954
TOTALE generale ...	3.194.556	250.819	158.899	3.604.274	240.480	323.141

^{a)} Assorbita a partire dal 1965 dal « Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » istituito presso l'I.N.P.S.

TABELLA N. 221. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Fondo sociale	—	(a) 1.204.447	1.204.447	3.427	3.450	1.211.324
- Regime generale (base e adeguam.) ..	1.165.689	71.831	1.237.520	20.236	18.209	1.275.965
- Fondi speciali di categoria	94.891	1	94.892	8.889	4.734	108.515
- Cassa nazionale previdenza marinara	13.647	(b) 2.453	16.100	150	2.957	19.207
- Gestione speciale coltivatori diretti	22.540	(c) 406.858	429.398	—	500	429.898
- Gestione speciale artigiani	10.850	—	10.850	1.501	60	12.411
- Gestione speciale minatori	1.130	(d) 564	1.794	97	101	1.992
- Gestioni speciali per il clero	1.120	808	1.928	356	5	2.289
- Mutualità pensioni casalinghe ...	190	2.000	2.190	320	—	2.510
b) Assicurazione tubercolosi	9.900	89.930	99.830	952	1.500	102.282
c) Assicurazione disoccupazione	133.900	16.346	150.246	—	700	150.946
d) Cassa integrazione guadagni:						
- Edili	3.900	—	3.900	7	2	3.909
- Non edili	4.200	—	4.200	122	10	4.332
e) Cassa unica assegni familiari	678.200	11.380	689.580	3.983	700	694.263
f) Altre gestioni	20.164	—	20.164	6.455	253	26.872
TOTALE I.N.P.S. ...	2.160.321	1.806.718	3.967.039	46.495	33.181	4.046.715
TOTALE NETTO INPS (e) ...	2.160.321	945.494	3.105.815	46.495	33.181	3.185.491
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	241.811	—	241.811	28.800	4.500	275.211
b) Gestione agricoltura	7.910	—	7.910	140	150	8.200
TOTALE I.N.A.I.L. ...	249.721	—	249.721	28.940	4.750	283.411
I.N.A.M.	649.000	92.500	741.500	1.300	40.800	783.600
E.N.P.A.S.:						
a) Gestione malattia	93.707	—	93.707	381	4.748	98.836
b) Gestione opera previdenza	41.085	—	41.085	4.297	—	45.382
TOTALE E.N.P.A.S. ...	134.792	—	134.792	4.678	4.748	144.218
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	48.767	—	48.767	—	2.624	51.391
b) Gestione opera previdenza	13.931	—	13.931	963	31	14.925
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	62.698	—	62.698	963	2.655	66.316
A riportare ...	3.256.532	1.037.994	4.294.526	82.376	86.134	4.463.036

(a) Di cui 413.012 milioni per contributo ordinario dello Stato; 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito dal F.A.P. (Legge 21 luglio 1965, n. 903 lett. b dell'art. 3); 2.040 milioni trasferiti dall'E.N.P.A.L.S. e 390.390 milioni trasferiti dal F.A.P. e da altre Gestioni dell'I.N.P.S.

(b) Di cui 1.700 milioni contributo dello Stato e 753 milioni contributi trasferiti da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(c) Contributo straordinario dello Stato per il ripianamento del deficit della gestione (art. 6 Legge 1965, n. 903).

(d) Trasferimento del F.A.P. per concorso onere gestione.

(e) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 221. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	3.256.532	1.037.994	4.294.526	82.376	86.134	4.463.036
E.N.P.D.E.D.P.	25.250	—	25.250	110	4.509	29.869
I.N.P.D.A.I.	22.905	789	23.694	7.630	29	31.353
I.N.P.G.I.	5.710	300	6.010	700	53	6.763
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	4.870	250	5.120	970	122	6.212
b) Gestione malattia	2.460	—	2.460	—	136	2.596
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.330	250	7.580	970	258	8.808
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	410	232	642	80	40	762
b) Gestione malattie	2.245	—	2.245	76	—	2.321
TOTALE C.M.A. ...	2.655	232	2.887	156	40	3.083
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	1.100	90	1.190	120	50	1.360
b) Gestione malattie	3.700	—	3.700	40	160	3.900
TOTALE C.M.M. ...	4.800	90	4.890	160	210	5.260
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	1.380	245	1.625	185	57	1.867
b) Gestione malattie	5.675	—	5.675	175	30	5.880
TOTALE C.M.T. ...	7.055	245	7.300	360	87	7.747
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	267	2	269	—	13	282
b) Gestione malattie	1.274	8	1.282	—	65	1.347
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	2.404	—	2.404	960	122	3.486
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	3.945	10	3.955	960	200	5.115
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	18.026	11.053	29.079	258	810	30.147
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	15.900	10.209	26.109	—	1.035	27.144
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali	18.811	3.576	22.387	61	2.173	24.621
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.051	41	5.092	10	756	5.858
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	4.922	857	5.779	30	500	6.309
Casse mutue nazionali malattia gente aria	1.013	—	1.013	11	9	1.033
Fondi aziendali (a)	14.568	—	14.568	4.432	3	19.003
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149
A riportare ...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 221. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I	13.476	4.420	17.896	541	104	18.541
O.N.P.I.	1.650	3.750	5.400	370	460	6.230
E.N.A.G.M.	150	100	250	13	21	284
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	15.276	8.270	23.546	924	585	25.055
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	10.900	613	11.513	3.250	150	14.913
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	1.273	—	1.273	377	25	1.675
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona.....	147	4	151	—	2	153
Cassa previdenza agenti librerie stazione..	155	—	155	44	—	199
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	2.130	4.340	6.470	1.150	30	7.650
Cassa nazionale notariato	7.800	—	7.800	900	—	8.700
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.273	1.594	2.867	170	44	3.081
E.N.P.A. medici	8.673	—	8.673	1.166	9.426	19.265
E.N.P.A. ostetriche	235	438	673	164	3	840
E.N.P.A. farmacisti	2.941	850	3.791	310	—	4.101
E.N.P.A. veterinari (a)	278	111	389	27	—	416
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	350	650	1.000	175	101	1.276
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	549	44	593	19	16	628
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	175	27	202	24	—	226
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	67	70	—	—	70
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	29	30	—	11	41
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	24	25	1	—	26
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	40	41	4	—	45
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	36.885	8.831	45.716	7.781	9.808	63.305
TOTALE GENERALE ...	3.466.634	1.082.747	4.549.381	106.929	107.199	4.763.509

(a) Si ripetono a titolo indicativo i dati del 1964 non avendo l'Ente fornito i dati per il 1965.

TABELLA N. 222. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
- Fondo sociale	(a) 922.500	—	—	922.500	—	288.824
- Regime gen. (base e adeguamento)	850.120	49.290	(b) 797.459	1.696.869	35.228	— 456.132
- Fondi speciali di categoria	63.827	2.134	(c) 15.088	81.949	26.601	— 35
- Cassa naz. prev. marinara	17.800	600	1.020	19.420	626	— 839
- Gestione speciale coltivatori diretti .	17.480	6.000	(d) 15.593	39.073	1.072	389.753
- Gestione speciale artigiani	1.795	670	(e) 6.870	9.335	887	2.189
- Gestione speciale minatori	1.290	32	6	1.328	—	664
- Gestioni speciali per il clero	1.000	35	(f) 119	1.154	1.135	—
- Mutualità pensioni casalinghe ...	—	30	2	32	2.478	—
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	104.500	9.500	10.392	124.392	—	— 22.110
<i>c) Assicurazione disoccupazione.....</i>	68.000	14.600	(g) 81.746	164.346	—	— 13.400
<i>d) Cassa integrazione guadagni:</i>						
- Edili	12.000	400	14	12.414	—	— 8.505
- Non edili	42.000	1.100	17	43.117	—	— 38.785
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	654.200	16.000	22.225	692.425	—	1.838
<i>f) Altre gestioni.....</i>	15.771	609	12.632	29.012	— 2.285	146
TOTALE I.N.P.S. ...	2.772.283	101.000	964.083	3.837.366	65.741	143.608
TOTALE NETTO I.N.P.S. (h) ...	2.772.283	101.000	102.859	2.976.142	65.741	143.608
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi.....</i>	154.161	34.900	13.700	202.761	98.500	— 26.050
<i>b) Gestione agricoltura</i>	25.955	2.050	4.403	32.408	270	— 24.478
TOTALE I.N.A.I.L. ...	180.116	36.950	18.103	235.169	98.770	— 50.528
I.N.A.M.	777.450	55.780	2.020	835.250	450	— 52.100
E.N.P.A.S.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	90.661	15.192	1.586	107.439	240	— 8.843
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	19.568	461	196	20.225	25.157	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	110.229	15.653	1.782	127.664	25.397	— 8.843
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	42.195	7.279	830	50.304	—	1.087
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	8.237	818	—	9.055	5.870	—
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	50.432	8.097	830	59.359	5.870	1.087
A riportare ...	3.890.510	217.480	125.594	4.233.584	196.228	33.224

(a) Pensioni sociali erogate ai pensionati del FAP (704.000 milioni) artigiani (24.450 milioni) coltivatori diretti (191.690 milioni) lavoratori spettacolo (2.000 milioni) e minatori (360 milioni).
 (b) Di cui: 361.400 milioni trasferiti al Fondo sociale, 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito al Fondo sociale (legge 21 luglio 1965, n. 903 lettera b, dell'art. 3), 18.000 milioni trasferiti per assistenza malattia ai pensionati e 664 milioni alla gestione minatori per concorso onere.
 (c) Di cui 8.080 milioni trasferiti al Fondo sociale.
 (d) Di cui 14.130 milioni trasferiti al Fondo sociale.
 (e) Di cui 6.670 milioni trasferiti al Fondo sociale.
 (f) Di cui 100 milioni trasferiti al Fondo sociale.
 (g) Di cui 62.249 milioni trasferiti ad altre gestioni dell'INPS.
 (h) Per «Totale netto INPS» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 222. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto...</i>	3.890.510	217.480	125.594	4.233.584	196.228	33.224
E.N.P.D.E.D.P.	23.150	4.200	373	27.723	2.000	146
I.N.P.D.A.I.	10.467	3.045	32	13.544	17.809	—
I.N.P.G.I.	4.312	440	60	4.812	1.951	—
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	3.100	1.241	165	4.506	1.706	—
b) Gestione malattia	2.969	580	21	3.570	—	974
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.069	1.821	186	8.076	1.706	974
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	539	54	43	636	1.310	1.184
b) Gestione malattia	2.077	343	7	2.427	43	149
TOTALE C.M.A. ...	2.616	397	50	3.063	1.353	1.333
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	650	142	40	832	1.053	525
b) Gestione malattia	3.180	448	115	3.743	147	10
TOTALE C.M.M. ...	3.830	590	155	4.575	1.200	515
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	1.036	124	159	1.319	2.395	1.847
b) Gestione malattia	5.315	799	26	6.140	115	375
TOTALE C.M.T. ...	6.351	923	185	7.459	2.510	2.222
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	170	39	1	210	72	—
b) Gestione malattia	1.000	203	4	1.207	140	—
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.225	467	595	2.287	1.199	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.395	709	600	3.704	1.411	—
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	48.459	7.558	1.450	57.467	156	27.476
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	24.000	3.600	3.910	31.510	—	4.366
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali ...	18.755	3.389	1.235	23.379	—	1.242
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.067	597	429	6.093	—	235
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	5.905	779	35	6.719	39	449
Casse mutue nazionali malattia gente aria	991	74	1	1.066	—	33
Fondi aziendali (a)	9.187	53	444	9.684	15.405	6.086
TOTALE regimi generali e speciali...	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	9.077
<i>A riportare ...</i>	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	9.077

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 222. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	— 9.077
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	16.240	1.980	523	18.743	—	— 202
O.N.P.I.	2.867	483	41	3.391	2.839	—
E.N.A.G.M.	215	43	—	258	—	26
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	19.322	2.506	564	22.392	2.839	— 176
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.273	1.243	—	4.516	8.354	2.043
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime ..	699	45	—	744	911	20
Cassa di previdenza dei lavoratori deporto di Savona.....	220	19	—	239	—	— 86
Cassa previdenza agenti librerie stazione	82	10	—	92	106	1
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	3.975	275	—	4.250	32.192	— 28.792
Cassa nazionale notariato	7.220	176	54	7.450	1.250	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.072	282	59	2.413	668	—
E.N.P.A. medici	4.278	389	701	5.368	13.897	—
E.N.P.A. ostetriche	427	28	29	484	344	12
E.N.P.A. farmacisti	918	184	5	1.107	2.994	—
E.N.P.A. veterinari (a)	96	24	—	120	296	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	263	88	—	351	825	100
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	3	28	—	31	587	10
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	6	23	—	29	197	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	33	6	—	39	31	—
Cassa nazionale assistenza musicisti	24	7	—	31	4	6
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	7	—	25	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	32	6	5	43	—	2
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	23.639	2.840	853	27.332	62.656	— 26.683
TOTALE GENERALE ...	4.105.025	251.001	136.156	4.492.182	307.263	— 35.936

(a) Si ripetono a titolo indicativo i dati del 1964 non avendo l'Ente fornito i dati per il 1965.